



Biblioteka
Ojców Kamedulów
www Bieniszewie



ROMA

Ricercata nel fuo fito, e nella fcuola di tutti gli Antiquarij

dal Signor
F. MARTINELLI

E descritta con breue, e facil modo per istruttione del curiose, e deuoto forastiero nel visttare li più celebri luoghi antichi e moderni della Città.



In ROMA, appresso Bernardino Tani. M. DC. XXXXIV.

Con licenza de' Superiori.

Et priuilegio.

Gremitai Canad: prope Variai.

CD

Ab

rosi sio non si attrarri i te meno Dal pra rauante uarmi i dio, e

dell' ing

Bien. A. 1.16

CASSIANO DALPOZZO.

Abbate di S. Maria. di Cauor.

I conversar con huomini eruditi è uno stare tra pretiofi aromati, o vno insinuarsi tra odorosi fior , dalla soauità de quali non si può far ai mene di non attrarre e participare qualche & à se gioconda, & ad altriniente meno aggradeuol fragranza. Dal praticar io con il Signor Fiorauante Martinelli, e dal ritronarmi souente nel laborioso studio, è quasi ben culto giardino dell' ingegnosi , & eruditi germoeli

gli del fecondo intelletto di lui, mi è à buona sorte peruenuta alle mani la presente operetta divisain Giornate: la quale non sole contiene l'antichità sagre e profane di questa celebratissima Città; ma ancora le Strade, Piazze , Palazzi , Fonti , Chiefe's Hospiti, Hospitali, de altre cose opportunissime all vso, de alla curiolità si de gl' habitanti, come de i forastieri. Onde per non. sener io occulto questo bel tesoro, eanto più pretioso, quanto sarà ad altri maggiormente communicato, ho pregato l'Autore à contentarsi di esporto alla luce, di cui non può esser nemico chi è in se stesso chiarissimo, e con la luce sua ha cauato dalle tenebre dell' antichità un mondo di cose. Et egli ha condesceso benignamente al mio giusto desiderio, si per commune veilità, si per particolar mia consolatione, hauendo intese effer mia intentione di produrre Copera

Popera V. S. gnità to d'op mentr do epe ancor piccole fio dej mente di V. questo

D.V.

[eruiti

H

Popera sotto lo splendido nome di V. S. che con la sua innata benignità darà à questa il compimento d'ogni chiarezza; la qualementre si diffonderà per il mondo e per varie nationi, non potrò ancor io non riceuerne qualche piccolo raggio: di cui mentre resto desideroso per poter più degnamente assecondar lo splendore si V. S. la prego ad accettare questo mio piccol segno di vera servizio.

D. V.S.

ui p

al-

iui-

fole

Dit-

(e)

cole

60-

oro,

ara uni-

consicui se suce dell' Et

omolar nteso

TTES

2

Humiliss. e denotiss. seruitore.

Bernardino Tani.

t 2 AL

AL LETTORE forastiero.

Ono molti secoli, che di Roma anticaldice di Roma antica (dice S. Girol. epift. ad Lz-tam de Inft. fil.) ura-rum fqualler Capitotum squallet Capito. B JER G lium, è ceffa to lo ftupore della bellezza. del Foro, dell'eccellenza del tempio di Gioue Tarpeio, della magnificenza de ilauacri, e bagni in guisa di prouincie ed ficati, della ricchezza del Panteon , e d'infiniti altri edifitij, alla cui vista restò attonito Ammiano Marcellino. Sin dal tempo di s. Girolamo mutò faccia la Città deº gentili Romani; Fuligine, diss'egli, & aranearu telis omnia Roma templa cooperta funt; mouetur vrbs fedibus fuis : ma hora è tanto ftrauagantemente rinouata, che dalle sue reliquie non fi può riconoscere quello, che appresso gl'antichi scrittorileggiamo, non che apprendere diletto dalla vista di quelle . Mutò, dico, faccia nell'età di s. Girolamo, all'hora

che inun dans populus ante delubra

semiruta ad martyrum tumulos cur-

rebatje dopo crudele spettacolo d'vo

eifi ci fu pur effinti tilismo la pretro e I con ft Roma batel wehice

vehice
atque
il cul
tram
l'emp
giofo:
e teat
più ve
po, f
mene
maft
ad ec
tican

Citta ponti, fiti no tichi: mero c quanti mosai tue,e; me lib che lice Lzito-

ftuzzapio ena di zza

lifilifio di de^o li, &

npla ibus ntereli-

legetto facnora ubra

curd*vc ifi eifi cittadini per la fede di Christo fu purgata dall' idolatro fangue, & estinti in vn tempo l'impieta e'l getilismo: fi ereffero per tutto trofei alla predicatione de' SS. Apostoli Pietro e Paolo: e finalmente fi rinouò con strana metamorfosil'imperio di Roma, fatta, comedice Ruperto Abbatelib.3.c 2. de Diuin.offic. Caput mudi, Domini Christi Regis æterni vehiculum, & habitaculum, currus, atque thronus. Non cesso per questo il culto degli antichi tempii, poiche tramutossi nel vero il superstitioso; l'empio & impuro nel casto e religioso; fantificandos anche le Terme e teatri: Ma che? questi ancora fatti più volte preda de barbari e del tempo, spogliati de' loro pretiosi ornamenti, & in parte destrutti, sono remastideformireliquie, insufficienti ad eccitar'in noi marauiglia dell'antica magnificenza. Eriforta la nuoua Città con palazzi , chiese, giardinis ponti, piramidi, colonne, & altri edificii no meno riguardeuoli degli antichi: non manca in essa infinito numero di marmi e pietre pretio e quantità di metallisefquifitezza'de' mofaici, e pitture, eccellenza di Ratue, e sepoleri. Sono in essa nobilissime librarie e mufei: riguardeuoli fo-

no git Ospedali per tutte l'infermità e nationi : li collegije seminarij de" giouani:el'immense case de'miserabili putti proietti, degl' orfani, e delli spersi dell'vno el'altro sesso. Riem piono questa nuoua Città li couent-& ospitij de Religiosi; li monasterii delle monache;e gl'oratorij de' laicil li quali in marau igliofe opere di pies rà, carità, e d'uotione si esercitano-

Per questa Città dunque passeggiando ben spesso per diporto ò deuorione; & offernandola da tutte le parti illustrata co nobili successi anrichi,e fantificata con illuftri memorie & edifitij li quali per la loro moltitudine non possono senza pericolo della verità fidarfi alla memoria del. lo spettatore, risolsi breuemente novare il tutto con quell'ordine, cheà me pareua più facile per trascorrerla: Ciò visto da amici, e giu dicandolo necessario per il forastiero, il quale senza guida ben spesso riuolgendosi inestricabilmete per la Città ne parte da quella, confu fo si dalla magnificenza d'vn chaos, ma non sodisfatto ne fuoi defideri, fono frato neceffitato à publicarlo con l'ordine medefimo, che mi sono prescritto.

Il quale fe ada cuno non piaceffe, soche feruirà ed altri per fasilitare

fuo, e gratia che n trete орро impe

coni deim delli tie q palaz re,re cole na in voftra libri f fareal

breue cità di curădo ti,le huom el'ind la compositione di simile à gusto

mità

i de

era-

delli

iem

ent-

teril

aicil

pie

10= =

Meg-

te le

i an-

nol-

colo

del .

BO.

erla: dolo

10

par.

eing.

me.

و

Conoico anche, che in prattica no rielce il poter vedere il tutto, e particolarmente quei luoghi ferrati, che non fogliono mostrarsi, se non per gratia de' padroni, ò de'gl' vfficiali, che ne hanno cura: maà questo potreterimediare, ferbando à tempo opportuno d'andarli à vedere, senza impedire l'ordine del viaggio.

m'accorgo, che vi potete dolere, ch'io vi guidi, con difcorfo troppo laconico, per la noritia di ciò, che fi vedeima credetemi, fe vi voleffi iffruire
delli principii, augumenti, ornamene
ti, e qualità di tutti gl'iffituti, tempii,
palazzi, giardini, piazze, statue, pitture, reliquie, denorioni, ofpidali, collegii, confratemite, monafteri, & altre
cofe della Città, mancarebbe la penna in vn col tempo preferitto alla
vostra peregiinatione, poiche molti
libri farebbeto necessarii per fodiffare alla curio sità vostra.

L'istituto mio è di significarui breuemente quanto basta alla velocità della vostra peregrinatione, non curădomi di numeratui li corpi santi, le reliquie insigni, li sepoleri de huomini illustri, gl'ornameri pretiosse l'indulgenze: no ranto perche supo

pon:

pongo condurui peregni luogo doue fora, quanto che dalle note, che in cialcun luogo vedrere, e dalli cuttodi ne potrete estere informati; &c o tre à cio supplirà la curiosa diligenza vostra à godere il tutto: poi contempo più opportuno arriuarete, co lo studio di molti libri stampati, all'intiera notitia dell'antichità sacre, e prosane della Città.

Et acciò) nella moltitudine di quei, ch' hanno feritto, nonvi confondiate, vi accennarò alcuni pochi autori, che farauno fofficientifimi à fodisfarui:lafciando gl'altri, non perche non fiano buoni, ma perche ò no fono così vniuerfali, ò perche le loro oppenioni fono ripetute in quefii.

Potrete dunque pigliare Andrea Fuluio da Paleftrina, che feriffe in larino e fu tradotto in Italiano da Paolo del Rosso Panno 1543, di nuouo
stampato dal Franzini in Veneria.
Panno 1588. con figure, e notationi
di Girolamo Ferrucci.

Provedeteui in oltre di Gio: Bartolomeo Marliano: ma (e pigliate)
altra editione che quella in foglio,
farete errore; effendo che la publicata in ottauo, dall'iffesso autore su reprouata, con la nuona editione dell'
altra in foglio.)

Tutte

Tutt Lucio I ci fon to zo ve n vi baft per l

Per l oppen che all prende pochi flamp

feritro

do il l.
lui Por
me di l
do il l
derna.
Racc
fe, m:
Pompi
Statio
uerano
Chiefe

ben fer Dell fe il Bo frampa uanni molte Sotten Tutte l'editioni di Lucio Fauno, Lucio Mauro, e Bernardo Gammueci fon buonese per la bontà del prezzo ve ne potrete prouedere, ancorche vi bafiino li due primi.

Per liberarui da molti conflitti d'oppenioni, e flab lirut in quello; in
che altri per paffaggio han fcritto,
prendete A leffandro Donato, chepochi anni fono hà dottament

flampato in latino

do.

che

ul-

&c

Пe

cŏ

12-

3,

di

n-

er-

sõ

ea

12-

20.

UO

8.

210

0 0

20

elle.

Di tutte le Chiefe di Roma haferitto Ottauio fancirolo intitolando il libro , Tefori nafcofti, e dopo lui Pompilio Totto libraro fotto nome di Lodeuico (no figlio intitolando il libro, Ritratto di Roma moderna...

Raccolta affai migliore delle Chiefe, ma non di tutte, è flata fatta da. Fompeo Vgonio nell'opera fua delle Stationi di Roma; e da Giouanni Seuerano nelle Memorie delle Sette

Chiefe.

Di tutte l'opere pie di Roma hà ben scritto Camillo Fanucci Senese.

Delli Cemeterij di Roma ne scrisfe il Bosio, ma non sini l'opera: Ek stampata con recognitione di Giouanni Seuerani, e con aggiunta di molte sigure. E intitolata Romaa Sotterranea.

Della

Dell'Indulgenze, che sono nelle Chiese non trouo di chi più mi fidare, che di Pietro Fuluio il quale già Arciprete della Rotonda ne fece efattiffima raccolta l'anno 1595. distinta in mesi per seruitio dell' Archiconfraternita dis Sufanna, alla quale fono communicate per priudegio de Sommi Pontefici . L'o era fu ftampata in Napoli il detto anno contitolo di Compendio del Celeffe, e diwin teloto.

Delle flatue hà scritto Vliffe Aldobrando, e và annesso con l'antichità de Lucio Mauro; ma poche ne ritrouarete in quelli luoghi, ch'egli v'accenna . Il Marchefe Vincerzo Giuftiniano hà intagliata la fua Galleria in doi grossi volumi; l cui primo cotiene e statue, & ilsecondo li basfirilieui. Et Francesco Perrier dopo lui hà dilegnato & intagliato cento delle più nobili fratue di Roma, dalle quali i virtuofi di tutte le profeffioni possono affai profittarsi.

Delle pitture, che sono per alcune Chiese, facciate, e palazzi hanno vltimamente feritto Gafpare Celio, e

Giouanni Baglione.

La relatione della Corte di Roma è ftata stampata da Girolamo Lunadoro, il quale à pieno vi narra i riti da offe & प्रति dittion

Lel no per le troi che at Isto, D

none letto: miei gned mua" tefto c parlare toglier tende oppen Netar refsi p fenza

lo, che datelo, mafer alqual di lerui Città ce tuoio t

qualiz

Del

da osseruarsi in essa, suo i magistrati, & vfficij con la loro distinta glurisdittione.

Le Feste, che giornalmente si fanno per le Chiese luoghi della Città, le trouarete stampate in vn foglio, che annualmente si publica, intito-

laro, Diario Romano.

e

il-

ii.

00

Ö.

if-

00

10

1-

ef-

ne

VI.

ma

n2=

Finalmente se bene sou cetto di non esporte cola, ch'io non habbia. I etto appresso se centrori, ò vista con li miei occhi, ò sentita da persone degue di sede, ò stabilita nella più comu a oppenione del publico, mi protesso con tutto ciò non professare di parlare con assertione tale, che possa togliere la libertà à chiunque più iatendente di credere, ò tenere quelly, appenione che gli paterà migliore: Ne tanpoco, che possa agli altrui interessi pregiudicare quanto apporto senza venura ragione ò autorità, quali riferbo in altra occassone.

Del resto se vi communico quello, che hò satto per mio seruitio, lodarelo, se può seruire anche a voi; ma se non, lasciatelo correre al sine, al quale l'hò indrizzato, che è solo di seruirmene per passeggiare per la Città con qual he regola, re con vir-

tuoio trattenimento.

1	NDICE	
	delle Giornate.	
	Peril Borgo Vaticano . f. I	
ī.	Per il Trasteuere. 14	
II.	Da Strada Giulia all'Iso-	
	la di S. Bartolomeo . 21	
V.	Das. Lorenzo in Damaso	
	al monte Auentino. 30	
	Dalla piazza di Pafguino	
0.84	per li monti Celio, e Pa-	
II.	latino. 39 Da S. Saluatore del Lauro	
20	per Campo Vaccino, e per	
	le Carine. 55	
III.	Dallapiazza di S. Apolli-	
CYCL TO	nareper il monte Vimina-	
	le, e Quirenale. 73	
III.	Da piazza Nicofia alle	
	Terme Diocletiane. 94	
X.	Da piazza Borghese a	
100	porta Pinciana. 102	
T.	Per le noue Chiefe . 113 Notitia delle Porte, Monti,	
1.0	TA APPRETO PROPER T MILES	200

e Rioni della Città, con le

nomi delle piazze, e strade

173

principali di esse. I. GIOR-

GI

della Te te dal sta par cosi de fiume (

la ripa i di Non Quarto nel suo

facilme parte o questa questa

GIORNATA Prima.

Per il Borgo Vaticano.

20

er

5 li.

94

02

s le

ide

Ssendo, per la mol. E berghi, notissima à foraftieri la strada, che si chiama della Tenta (forfe corrottamente dal Terento, luogo in questa parte del Campo Marzo così detto dal terere, perche il fiume con le sue onde rodesse la ripa & il terreno) Come anchel'altra dell'Orlo, e di Tor di Nona, lastricata già da Sisto Quarto di mattoni, che perciò nel suo secolo si diceua, Sistina, facilmente prende la maggior parte d'essi l'habitatione in questa contrada: per il che da questa parminecessario, che COB

Giornata I.

con la presente guida principii, e termini giornalmente il viaggio, che si sa per vedere le cose

più curiofe di Roma.

Nell'vscir dunque di casa indrizzate il camino al Pôte Elio, fabricato da Elio Adriano Imperatore, ch'hora si dice di sant' Angelo, e di Castello: Nel suo ingresso sono due statue de santi Pietro e Pauolo, riguardeuoli, effendo la prima di mano di Lorenzetto Fiorentino, e la seconda, migliore, di Paolo Romano. Contiguo à questa seconda statua è vn cortiletto, destinato per farui la giustitia; se bene in delitti atroci si sà nella piazza anteriore del Ponte;e questo luogo fu destinato dal 1488. in. quà; facendosi prima su la parte del monte Tarpeo, chiamata Caprino.

Aman sinistra nel Teuere vedrete li vestigij dell' antichissimo Ponte Trionfale fra due

mo-

molisi no ful inuenti

In face il C chio co to ad d' Aug tro di a Bel in diu la qua Narie tore i ficato ti de name gorio to C.

quelle peste la Cir Caste tio l'a Giornata I. 3. molisi, de quali molti ve ne fono sul Teuere; e dicono fosse inuentione di Bellisario.

11-

0,

n-

ant^o

oli,

0-

on-

no.

per

de-

an-

10-

ata

ve.

due

In faccia del ponte scorgerereil Castel S. Angelo, il cui maschio di massiccia fabrica sù fatroad imitatione del Mausoleo d'Augusto, che gli staua di contro dall'altra riua : Serui al derto Elio Adriano per sepoltura: à Bellisario, à Greci, & à Goti in diuersi tempi per sortezza, la qual poi cadde nelle mani di Narsete mandato dall'Imperatore in aiuto de'Romani; fortificatosì, ma spogliato da Goti delle statue & altri suoi ornamenti. Dal tempo di S. Gregorio Magno in quà fù chiamato Castel S. Angelo dall'apparitione di vn Angelo sopra. quello per segno del fine della peste, all'hora grandissima nella Città . E stato nominato il Castello, e Torre di Crescentio l'anno 985, da vn tal CrefcenGiornata I.

scentio Nomentano, per hauerlo con nuoue fabriche fortificato. E se bene molti hanno di
tempo in tempo seguitato, nondimeno Alessandro Sesso Pontesce lo fortisicò notabilmente, & vltimamente la fantità di
N. S. Vrbano VIII. con nuoui
baloardi, terrapieni, fossi, bombarde, e con ogni sorte d'arme
e di munitione l'hà grandemete megliorato, e prouisto.

Paffato il Caffello vedrete à man dritta cert'archi al detto vniti, e fono del Corridore fabricato, come scriue Andrea. Fuluio, da Papa Alessandro Sefto dal palazzo pontificio sin al castello per commodirà de i Pontesici. Il nostro Santissimo Potesice Vrbano VIII.!' hà fatto coprire con tetto, ristorare in molti luoghi, e separare dalle case per maggior securezza.

A mano manca fra l'Ospidale di S.Spirito, eBorgo vecchio, fula I Città Trion Ent nuoue

Ent nuoud Strada dro Sc nel m vna b Trafp ti Can Di

nale con Piu mezz Paolo Zo d'arch finiftr. Trento da Por chiale ualli; lazzo to già

quale

Giornata I. 5.

fula Porta Aurelia dell'antica Città, secondo alcuni, detta

Trionfale.

fi-di

n-

no

11-

m.

ne

to a=

10

1-

re

2.

02

Entrate à drittura nel Borgo nuono, che prima si dicena Strada Alessandrina da Alessandro Sesto, che la dritzò, doue nel mezzo à man dritta vedrete vna bella Chiesa di S. Maria Traspontina, gouernata da Frati Carmelitani.

Di contro ad essa è il Tribunale con le carceri di Borgo.

Piu oltre è la Piazza, nel cui mezzo è vn fonte postoui da Paolo V.A man destra il palazzo de' Campeggi Bolognessi d'architettura di Bramante; alla finistra quello de' Madruzzi di Trento; dalla parte, che risguarda Ponente, è la Chiesa parochiale di S. Iacomo Scossa caualli; e verso Leuante è il palazzo de'Spinoli Genouesi, detto già dal Cardinal Bibiena, nel quale morirno, à tempo di Sisto

A 3 Quar-

Quarto, Carlotta Regina di Cipro, & à tempo di Leone Decimo Raffaelle d'Vrbino celebre pittore, & hoggi è posseduto dal Cardinal Spinola, detto di S. Cecilia.

Più oltre trouarete à mandestra la chiesa delli Caudatarij delli Signori Cardinali : poi il palazzo del già Cardinale. Rusticucci, che dà il nome alla piazza anteriorete poi alla medesima mano l'oratorio di santa Caterina gouernata da Confraternia laicale, che serue al Santissimo Sacramento della Basilica Vaticana.

Entrati nella piazza ofieruate la bellezza della fontana pofta à man dritta da Paolo V.con tazza,ò conca d'vn fol pezzo di granito; & Parco del Corritore di palazzo aperto per la ftrada, che conduce à Porta. Angelica fi,ori della Città: A man finiftra l'obelifco, ò guglia porAugust August nel Circh'era S. Pietri la leuic con quindor ghino Santist fezza cia, 8 fua al

In lazzo in eff Martin della gio de che fo pagni rentio

è gro

quat

Siornata I. portata dall'Egitto, & eretta ad Augusto e Tiberio Imperatori nel Circo di Caio, e di Nerone, ch'era doue stà la Sagristia di S. Pietro, di doue Sisto Quinto la leuò, erigendola di nuouo con quattro leoni di metallo indorati, che pare la sostenghino , confecrandola alla . Santiffima Croee . La sua grosfezza da basso è quattro braccia, & minuti quaranta due; La fua altezza è braccia quaranta due è mezzo. La parte di sopra è grossa tre braccia, e minuti quattre.

ce-

ول

ata-

poi

alla

me-

mta

rua-

po-

r la

ta

: A

In questa piazza sono il Palazzo dei Priorato di Malta, 82 in esso è vna Chiesiola di san Martino antichissima: l'altro della samiglia Cibo: Il Collegio de' Pentrenieri di S. Pietro, che sono religiosi della Compagnia di Giesu (retto dal P. Terentio Alciati degno per la sua prudenza, eruditione, e dottri-

A 4 r

8. Giornata I.
na, impiegata indefessamente
in seruitio del publico, e del
priuato, che ogn'yno l'ammiri
e l'osserui) Et il seminario Va-

ti; ilf

gli A

tare

conc

tro g

Neft & ar

chi

daq

la V

S. L

fatt

dell

con

toil

due di M

Non

Sagr

nobi

mod

ca,

Valt

Entrando nella Chiefa di san Pietro offeruate nel portico il numero, groffezza, e bellezza delle colonne; la ricchezza delli stucchi indorati, la Porta fanta, la porta di bronzo fatta da Eugenio Quarto . In. Chiesa offeruate la quantità delle colonne grandi, e piccole, che sono all'Altari; l'esquisitezza delle pitture sopra di essi; la nauicella di mosaico fatta da Iotto celebre pittore de suoi tempi; la statua della Pietà nel choro de Canonici di mano del Buonaroii; le statue e sepolcri di bronzo, e di marmo, che visono; l'immensità de lauori dimosaico, le grandi incrostature de fini marmi, la quantità ericchezza de gli stucchi dora-

Giornata I. ti; il sepolcro del Prencipe de gli Apostoli ornato superbamente da Paolo Quinto: L'Altare del medefimo coperto con ciborio sostenuto da quattro gran colonne ritorte di metallo, riccamente dorato, da Nestro Signore Vrbano VIII. & arricchito nelli quattro nicchi delli pilastri della cuppola da quattro statue colossee della Veronica, di S. Andrea, di S. Longino, e di fant'Elena. fatte da celebratissimi homini della professione. Et in somma confiderate l'immensità di tutto il tempio, nel cui sito furono due antichi tempij di Apollo, e di Marte falsi Dei de' Gentili. Non tralasciarete d'andare in Sagristia e nella grotta, ricche dimolte curiofità & ornate nobilmente . Hauerete commodità di falire sopra la fabrica, estupire della bellezza, e vastità della facciata, cuppola,

nte

del

niri

San

o il

مه

rta

far-

ez-

; la

ano

ori

fta-

rità

ora-

10. Giornata I.

e suo lanternino, & entrare commodamente nella palla di bronzo, che stà nella sua cima, con qualche compagno, e con

vostra marauiglia.

Scefi inuiateui per il portico à vedere il Palazzo Pontificio, offeruando la nobiltà delle scale cortili portici, e sue pitture: Entrarete nel palazzo nuouo fabricato da Sisto Ouinto per godere la bellezza della Sala Clementina fatta ornare di fini marmi, e dipingere egregiamente da Cherubino Alberti dalla cornice in fù ; dalla. cornice in giù da Baldaffarrin o da Bologna, e dal fratello dell'Alberti, chiamato dal Celio, Giouanni; & il mare fit fatto di. pingere da Pauolo Brillo: & la magnificenza di tutto l'appartamento Pontificio. In oltre l'appartamento vecchio dipinto marauigliosamente da Raffaelle d'Vrbino, Giulio Romano, & Sala R pitture dipint tamer dore gnore le du la log brar gnor to re bana ciutt da l'itia,

Giornata I. no, & altri pittori intigni; la. Sala Regia, e la Ducale con sue pitture; Cappella di Silto IV. dipinta dal Buonaroti ; l'appara tamento nuouo fopra il Corridore fatto fare da Nostro Signore con le sue nobili pitture; le due Gallerie, cioè quella nella loggia & l'altra fopra la Libraria, le cui pitture Nostro Signore Vrbano Ottauo hà fatto rinfrescare'. L'Armeria Vr. bana; libraria Vaticana accresciuta e ristorata in gran parte da Nostro Signore: La Sagristia, & Guardarobba . Scenderete à vedere nel capo del Corridore vn cortile che altri chiamano Giardino di Pio Quarto, quelle celebri statue di Laocoonte, Hercole, Antinoo, e doi di Venere, con vn Torfo e due fiumi celebratissimi Nilo, e Teuere trouatigià nelle Terme di Costantino à Monte Cauallo: poi andarete al Giardino legreto,

di

12,

OP

CO

c2-

110-

nto

Sa-

2.0

ino

tel-

zla

ar-

وع

oin-

eaf-

12. Giornata I.

to, doue sono la pigna e pauoni di merallo, che stauano nel cortile di S. Pietro, il cui pauimento è chiamato dal Biondo & da altri il Paradiso; & in vltimo il grande amenissimo per la sontuosità delle sonti, boscaglia, viali, spalliere, e quantità de' fadi S

all'O

temp

luoge

fa,p

le de

ricet

putt

semplici.

Viciti dal Giardino calate nel gran cortile di Beluedere, e per esso guidateui nella Guardia de Suizzeri; poi verso Campo Santo vedrete la Guardia. de Caualli Leggieri; il Palazzo e carceri del Santo Offitio fabricate per la maggior parte da fondamenti da Nostro Signore. Vicino è il Palazzo, e Giardino de'Cesi ornati di statue & iscrittioni antiche. Di qui, doue era la strada de' Longobardi, che v'habitorno al tempo 'di Carlo Magno, passarete auanti al Palazzo del Marchese Vincenzo de Nobili : alla Chie-12

Giornata I. fa di S. Michele Archangelo; & all'Ospidale di S. Spirito, detto in Saffia dalli Saffoni, che vn tempo habitorno in quelto luogo: qui offeruarete la chiefa, palazzo, spetiaria, ospidale de gl'infermi, e de' feriti; il ricetto delle balie con putti e putte proiette, il monasterio delle monache e zitelle numerofissime, che il tutto si mantiene co spesa, ecarità indicibile. E tanto basti hauer visto nella prima giornata. (६क्षेत्र) (६क्षेत्र) 66430

en-

da

ioil

on-

lia,

e, e

lar-

am-

a

ZZO

faeda

ore.
lino
critera
che
carti al
Vinhie-

GIOR.

GIORNATA Seconda.

Per il Trasteuere.

D Itornate per il Ponte fant' Angelo, à vedere la vaga Chiefa di S. Onofrio. Poi nella Longara (drizzata dalla Porta di S.Spirito fino alla Seit miana da Giulio Secondo) vedrete il Palazzo del Duca Salviati : Chiefa & Ospitio de monaci eremiti Camaldolesi : Chiela e monasterio, ch'hora fabricala fignora Principeffa D Anna Colonna Barberini: Chiefa e monasterio di S. Iacomo detto in Settimiano, fabricati da fondamenti dal Signor Cardinal Barberino. E di contro vi è l'altro delle Penitenti.

Palazzo derro de Ghisi con

log-

loggia faelle d è il Pal

dalla I mata S
Settig
ro Im
cò le
Gian
fopra
temp
lo lei
cuni,

bene felta di S. I Vío te à m

ua la

nand

tand

cata o

Giornata II. 15. loggia dipinta à fresco da Raffaelle d'Vrbino: e à man destra

è il Palazzo de Riarij.

into

iga illa

rea

202

ere

ti:

II-

et-

li-

Con pochi passi vscirete dalla Longara per la Porta chiamata Settiniana, e volgarmente Settignana, da Settimio Seuero Imperatore, che qui edificò le sue Terme con altare à Giano detto Settimiano. Durò fopra la porta il aitolo fino à tempo di Alessandro Sesto, che lo leuò. Fu detta, secondo alcuni, porta Fontinale, perche in tempio qui vicino fi faceua la festa delle Fonti, coronando di fiori li pozzi, e gettandoghirlande nelle fonti: fe bene altri credono, che simil festa si facesse appresso la porca di S. Bastiano.

Víciti da questa porta falirete à man dritta a vedere la fontana dell'acqua Alfietina, fabricata di marmi cauati nelle ruine del Foro di Nerua Imperatore

d'or-

d'ordine di Paolo Quinto e fattaui condurre l'acqua dal lago di Bracciano con tratto di trentacinque miglia di condotto. Quest'acqua su chiamata Augusta da Augusto, che vogliono alcuni la conducesse qui dal lago Alsietino: Mase è vero, come il Marliano & altri scriuono, che quest'acqua sosfe la ricondotta da Adriano Primo Pontesse, bisogna dire che sia l'acqua Sabbatina del lago dell'Anguillara.

Poi entrate nel Conuento de frati Francescani di S. Pietro Montorio, nel quale è vn nobile Tempietto fabricato, con disegno di Bramante, nel sito della crocessissione di S. Pietro, egoderete le pitture e statue che riccamente adornano la chiesa vicina; tra le quali è degna di perpetua memoria la celebratissima tauola con la crassiguratione di Nostro Si-

gnore

gnore d'Vrbi Sop polto esso N

polto effo N Rè de alcun 535. Plinie

No à vec donn mati alla C mona mine alla p liffim trafte bergl che A

di Rat merite po di d'ogli no co Giornata II. 17. gnore di mano di Raffaelle

d'Vrbino .

e fatlago

ren-

tto .

Au_

glio-

qui

è vealtri

fof-

iano

dire

ento

etro

no-

con

fito

etro,

atue

la

de-

la

Sopra di questo colle su sepolto Statio poeta; e sotto di esso Numa Pompilio Secondo Rè de Romani, il cui corpo con alcuni suoi libri su ritrouato iui 535, anni dopo, come scriue

Pliniolib.13 cap.13.

Non vi sarà discaro scendere à vedere la Chiefa della Madonna della Scala delli Reformati Carmelitani; e poi andare alla Chiesa e Monasterio delle monache di S. Maria del Carmine per condurui da questa... alla proffima antichissima e belliffima Chiefa di S. Maria in_s trasteuere fabricata sopra gl'alberghi de' Soldati dell'armata, che Augusto teneua nel Porto di Rauenna, chiamata Taberna meritoria, nella quale nel tempo di Augusto scaturi vn fonte d'oglio, che scorse per vn giorno continuo .

Vie

18. Giornata II.

Vsciti da S. Maria trouarete à man destra il palazzo estiuo de'monaci Benedittini di santa Giustina, ch'hanno in cura la Basilica di S. Paolo suor di Roma, evoltando à man drittavedrete la Chiesa di S. Calisto Papa, nella quale è il pozzo, doue sù gittato da gentili.

Più oltre à man sinistra è la Chiefa & il monasterio delle monache di S. Cosmato fabricatonel fito della Naumachia di Cesare. Verso Porta Portese trouarete ii campo, nel quale si teppelliscono gl'Ebrei:mal stadolo a man defira vi condurrere alla deuora Chiefa e Conuento delli reformati di san. Francesco; poi à Ripa grande; e da questa al bel Tempio & Ospidale di S. Maria dell'Horto, situatiforse ne i Prati Mutij dati dal publico à Sceuola in premio del suo valore.

Nell'vscire da questo pren-

dete il ni de C Ospid ticella mo e v ta Ce casa, vicino rizzati nell'a e di v pretici se m

> che i questi con ii quie d guard vedre bocci che i

> > de' (

Giornata II. dete il camino verso S. Giouanni de Genouesi annesso alloro Ospidale; ediqui per laporticella entrarete nel denotifsimo e vaghilsimo tempio di fanta Cecilia fabricato nella sua caía, e nella quale nel bagno vicino alla Sagriffia fù martirizzata . Procurate d'entrare nell'adornata e deugta grotta; e di vedere la stanza, doue in pretiofi vafi conseruanfi dalle monache le reliquie de i Santi.

Prenderete il camino per tornare à casa godendo quello, che resta di riguardeuole in. questa parte del Trasteuere, con indrizzarui à vedere le reliquie del Ponte rotto, dal quale, guardando verso man deitra, vedrete nell'altra riua l'antica bocca della Cloaca Massima, che stà sotto fraposta ad vn tempio tondo & il Giardinetto

de' Cenci.

arete

fliuo

ra la

Ro-

tta .

lifto

do-

èla

وا

bri-

Mā-

39

01-

20. Giornata II.

Di qui entrate nella retta. strada & inuiateui à S. Saluatore della Corte, doue nelli secoli de gentili su vna Curia, e forse quella, che alcuni Antiquari schiamano il Tribunale di Aurelio.

A S. Grisogono, tempio degno d'esser ammirato. Osseruando qui vicina la Chiesa di S. Agata, che su casa paterna di Gregorio II. Pontesice gouernata da i Padri della Dottrina Christiana. Poi il monasterio delle monache di S. Russina: gl'altri di S. Margarita, e di santa Apollonia. Et in vltimo andate à vedere il Giardino di

Farnese vicino à Ponte Sisto, per il quale potrete fare ritorno alla vostra, habitatione, GI

Da Str

uanni
con dife
Porta;
vifta feq
offerua
uanni H
tepulci
dall'Ac
Ceoli g

Pagnott La Cl Suffragio La Cl e Giouin lo del B

GIOR-

GIORNATA Terza.

Da Strada Giulia all'Isola de S. Bartolomeo.

Ell'vscire di casa inuiatevi alla Chiesa di S. Giouanni de' Fiorentini fabricata
con disegno di Iacomo della
Porta; e quando l'hauerete
vista seguitate per strada Giulia
osseruando il palazzo di Giouanni Riccio Cardinale di Motepulciano, hora posseduto,
dall'Acquaniui, chiamato del
Ceoli gia famoso banchiere.

La Chiefadi S. Biagio della

Pagnotta.

tta

uato-

ia, e Anti-

ale

o de-

ffer-

na di uer-

rrina

terio

ina:

211-

o di

La Chiesa di santa Maria del

Suffragio.

La Chiesa de'i santi Faustino e Giouita de'i Bresciani, modello del Buonaroti.

La

22. Giornata III.

La Chiefa con le zitelle di

S. Filippo Neri.

La Chiesa dello Spirito Santo de Napolitani ; già detta di S. Aura.

La Chiefa di S. Caterina de' Senesi , e l'altra della Compa-

gnia della morte.

Entrate nel Palazzo di Farnese procurando di vederequella famosa statua della Dirce legata al Toro con altre statue, iscrittioni, loggie, e Galleria con le due nobili fontane della Piazza.

Quindi seguitate per strada.
Giulia à vedere l'ospidale de vecchi e vecchie di S. Sisto: poi la Chiesa & Ospidale de conualescenti, e pellegrini della fantissima Trinità; nel cui Oratorio si predica ogni sabbato al Popolo Ebreo.

În oltre al Palazzo del Cardinal Spada à Capo di ferro vedrete la Sala, e Camere con no-

bi-

bilifsir yaghii

palazz per v tua di che v

In Chie feruit pria alcur gnor alcur

Char pratt rio S. le sta molta nata d

Vic S. Tor fe. Pi Giornata III. 23. bilissime pitture e stucchi, &

vaghisimo Giardino.

Tornate nella piazza di Farnese, e procurate d'entrare nel palazzo delli signori Pighini per vedere quella samosa statua di Adone, oltre ad altre, che vi sono.

In questa piazza vedrete la Chiesa di S. Brigida Suezzese seruita alla medesima per propria casa, nella quale hebbe alcune visioni da Christo Signor nostro; & in esta, secondo alcuni, mori santamente.

Passate à S. Girolamo della Charità, doue la prima volta pratticò l'istituto dell' Oratorio S. Filippo Neri; e sopra nelle stanze vi è la sua camera di molta bellezza e deuotione ornata dal Caualier Pantera.

Vicina stà la bella Chiesa di S. Tomasso del Collegio Inglese. Più oltre è la carcere detta Corte Sauella; la Chiesa di

S. Ma-

o Sanetta di

elle di

ina de' ompa-

di Fardere la Dirtre stae Galontane

tradale deto: poi de' condella-

dellaui Orabato al

lel Carerro vecon nobi24. Giornata III.

S. Maria di Monserrato; l'altra parochiale di san Giouanni in Aino; il palazzo del Cardinal Rocci: Poi dalla chiauica di fanta Lucia del Confalone n'andarete alla sua Chiesa, di contro quasi alla quale è l'altra parochiale di S. Stefano in Piscinula.

Per la strada medesima troa uarete il Palazzo del già Cardinal Roderico Borgia, detto della Cancellaria, e poi de' i Sforzi, habitato adesso dal Cardinal Sacchetti; e sotto di esso è la residenza de' Cursori di

Nostro Signore .

Seguirare in Banchi, doue si negotia da mercanti e litiganti; e doue è vna Chiesiola della purificatione della Madonna gonernata da Confraternita d'Oltramontani; e più auanti è la Chiesa parochiale, e collegiata de santi Celso, e Giuliano.

Indrizzateui à Monte Giordano à vedere il palazzo del

Duca

Duca ce caland tieri sla darete deuot della l'Orat fiia, ce fab Franç il mir fo S. I la car

Da nella P. Gii fito l'a gation uarete la mo menic

ledis

ce fcc

(ma

Giornata III. Duca di Bracciano; dal quale calando nella piazza de'Regattieri slargata da Paolo III. andarete à visitare la sontuosa e deuota Chiefa di fanta Maria della Vallicella de' Padri dell'Oratorio, con entrare in fagristia, oracorio, e casa nobilmense fabricate con difegno del Sig. Francesco Brumini, e riuerire il miracoloso corpo del glorio. so S. Filippo Neri, come anche la camera, nella quale visse, (ma non in questo sito) e mori, ornara con molto splendore e religione.

rdinal

ica di

n'an.

ontro

paro-

inula.

L troa

Car-

detto

de' i

Car-

i effo

ori di

oue si

gantis

ella

ma

ita

antiè

colle-

liano.

Gior-

o del

102

Dalla porta grande entrate nella strada nuoua aperta dal P. Giuliano Giustiniano Preposito l'anno 1628 della Congregatione dell'Oratorio, & osseruarete nell'orscire à man dritta la modestia della casa di Domenico della Rouere Cardinale di Sisso IV. sopra la quale sece scolpire li doi versi, che

B hora

Giornata III. hora si leggono così. Ster domus hac , donec flustus formica marinos

Ebibat, & totum testudo perambulet orbem .

Questo luogo si chiama Pozzo bianco; entrate, come hò detto nella strada nuoua, doue à man finistra è la casa di Monfignor Cerri ; poi in quella de gl'Orefici, & del Pellegrino, che vi conduce in Campo di Fiore: Questo molti dicono sia così detto da Flora donna amata da Pompeo; hora è piazza, nella quale si vendono caualli, biade, & altre mercantie: & è luogo dellinato alla morte di quelli rei, che il fanto Offitio. consegna alla Corte secolare. Questa piazza fu selciata la prima volta da Ludouico Scarampo Cardinale di Eugenio IV. e qui terminaua la parte curua del Teatro di Pompeo, com'anche dimostra l'incurua-

to Te

nella

era vr

le il

to pa

Vicec

pittur

Regin

pafazz

Signor

nel qua

della

An

TH-

Giornata III. tura del Palazzo de gl'Orfini fabricato nelle sue ruine: anzi nel secolo passaro alcuni han scritto, che n'appariuano vestigij nella stalla. A uanti à questo Teatro edificò Pompeo vn Palazzo chiamato la Curia, nella quale fu morto Caio Cefare. Dietro à questo palazzo era yn bellissimo Atrio, dal quale il volgo corrottamente denominò il luogo, Satrio. Il detto palazzo de gl'Orsini sù fabricato da Francesco Condolmerio Venetiano Cardinale Vicecancelliero, & ornato di pitture e statue dal Cardinale

es fora

Pozne hò

doue

Mon-

lla de

rino,

no fia

ama-

azza,

ualli,

: 82 è

rte di

Officio.

la pri-

aram-

e CUI-

peo ,

TH-

Reginone Siciliano.
Andate per li Giupponari al pafazzo dell' Eccellentifsimo Signore D. Taddeo Barberino Prefetto di Roma, e nipote di Nostro Signore Vrbano VIII. nel quale sua Santità habitò.

Quinella piazza è il Monte della Pietà ridotto in isola gl'ani

B 2 pal-

Giornata III.

passati per conservatione migliore delli pegni; & la Chiefa di S. Martino: più oltre è il Palazzo, e piazza della famiglia Santa Croce; poi la Chiela di S. Maria in Cacabarij; la Chiesa della Madonna del Pianto, & la Piazza giudea; nella quale offeruate vn antichità che fcriue Lucio Mauro esfere vn. Portico rouinato, chiamato dal volgo, Ceura, fabricato dall' Imperatore Seuero; ma dalla pianta che apporta il Serlio nel libro terzo della sua architettura si puole argomentare, che tutta questa contrada abbracciata dalle case delli Santacroci, dalle Chiese de Cacabarij, e del Pianto fia sopra le ruine del sonruoso portico di Pompeo, quale altri credono fosse la casa di Mario; e forse da questa il volgo ha corrottamen. te chiamato Caca Barij in vece di Cala Marij la Chiefa di S.Maria, api vedon

> tro ca nell' langu col c Apol d'Esc nogl fadi te b B.Gi

Giornata III. 29. ria, appreffo la quale fin hora fi vedono gran velligii antichj.

e mi-

Chiefa

il Pa-

miglia

niela di

Chie-

ianto,

a qua-

che

evne

ato dal

o dall'

a dalla

rlio nel

hitettu-, che bbrac-, tacro-, barij, e uine Pomo fosse da tamen in vece i S. Ma-

ria

Entrarete nel Ghetto delli Ebrei & vscirete al Ponte Quattro capi, per il quale andarete nell' Isola, detta già Villa de languenti, à riuerire la Chiesa col corpo di san Bartolomeo Apostolo, fabricata nel tempio d'Esculapio, nel quale si curauano gl'infermi; & anche la Chiesa di S. Giouanni Calibira con l'ospidale gouernato dalli Fate bene Fratelli religiosi del B. Giouanni di Dio.



B 3 GIOR-

GIORNATA

Quarta.

Da S. Lorenzo in Damaso al Monte Auentino.

Principiate il vostro viaggio dalla Chiesa di S. Lorenzo in Damaso, e goderete in quella le pitture di valentissimi huomini; la Tribuna superbamente ornata dal Card. Francesco Barberino Vicecancelliero, sepolcri, & altri suoi ornamenti. Qui fui illituita la prima Confraternita del Santissimo Sacramento da Teressa Enquirez. Vicino su l'arco di Tibeno Imperatore.

Vederete il Palazzo del Cardinale Vicecancelliero principiato dal Card. Lodonico Mezzarota Padouano, e finito da Raffaelle Card. Riario con trauertini prefi dal Colifeo, e da vn arco di Gordiano, ch' era

POCO

Poco Poi andar

Valle 3.Ca Barn

Pari nari noffer con la fatta con fi dine

qui p alla O Mona Massii Qui mo tei

tritij

tuator forfin lona, nel fue Giornata IV. 31. poco discosto da san Vito.

Poi per la strada de'Pollaroli andarete à sant' Andrea della Valle de' Padri Theatini, & à 3.Carlo de Catinari delli Padri Barnabiti, degne ambedue d'és-

sere ammirate.

TA

nasoal

iaggio

orenzo

n quel-

ni huo-

mente

to Bar-

sepol-

ri. Qui

mento

Car-

Mez-

o da

on tra-

e da

'era

Paffate per la firada de Catinari, & andate à piazza Mattei offeruando in essa la fontana con Delfini, e statue di metallo, fatta fare dal popolo Romano con spesa di mille dugento scudinel 1585, da Taddeo Landini Fiorentino: Il palazzo delli Patritij véduto alli Costaguti, e di qui per vn vicoletto andarete alla Chiesa, e Monasterio delle Monache di S. Ambrogio della Massima, & alla Pescaria.

Qui trouarete l'antichissimo tempio di sant' Angelo, situato nel Circo Flaminio, eforsi nell'istesso Tempio di Bellona, ò di Mercurio, giàchenel suo portico antico, che stà

B 4 fuora

guera & auanti della Chiefa si vede nel mezzo ritratto detto S.Michele: se bene altri vogliono, che sia stato il tempio di Giunone sondati nell'antica iscrittione, che vi si legge, ma da quella, che apportano il Marliano, & il Mauro ciò non si può inferire.

Vsciti dalla Pescaria passarete auanti al palazzo de' Sauelli adattato nell'antico Teatro di Marcello; e poi nella strada dietro la Chiesa di S. Nicolain Carcere, doue era l'antica Pescaria delli Romani, & da questa parte arriuarete al Pon-

te rotto.

Offeruarete qui vn tempio antico con colonne scannellate dedicato à S. Maria Egittiaca, e su già della Pudicitia, ò secondo altri, della Fortuna.

Più oltre à man destra è vn tempio rotondo con colonne scannellate, che si dice di santo

Ste-

Giornata IV. 33. Stefano, dipinto già, come feriue in Fuluio, da Pacunio poeta nepote di Ennio, & dedicato ad Ercole, ò come altri vogliono,

à Giunone Matuta.

to

0.

na

lar

цò

re-

elli

in

ما

oio

ate

a,

fe-

VH

nne

nto

Congiunto à questo è vavaghissimo Giardinetto delli Cenci. E fra questo & il detto tempio di S. Stefano sboccanel teuere la Cloaca Massima.

Di contro al detto Giardino è la Chiefa collegiata di fanta Maria in Cosmedin, altrimente

detta, Schola Greca.

In questa contrada sú nel pótificato di Clemente Settimo il prostibulo, come scriue Andrea Fuluio.

Seguitate verso la riua del Teuere il vostro viaggio, che trouarete la Salara nel luogo istesso que era apricamente.

Più oltre à punto alle radici del monte Auentino fotto la Chiefa di S. Maria del Priorato di Malta vedrete li vestigis della 34. Giornata IV.

della spelonca di Caco famoso pattore per molti latrocinij, e per il furto de boui rubbati ad Ercole, dal quale nell'istesso luogo fu con la fua mazza vccifo; perilche meritò che li Gentili gli erigessero vn tempio, che si diceua d'Ercole Vincitore: A questo tempio secondo alcuni soprastauano le scale Gemonie, così dette dal gemito delli condannati à morte, che da dette scale si traheuano, o si precipitauano: altri credono che dette scale fossero vicine al Campidoglio. In quelto luogo furono gli Archi di Oratio Cocle, erettigli in memoria di quel generolo atto viato à sostenere il Ponte Sublicio contro li Tofcani; li cui vestigi; vedrete qui à man dritta ful Teuere.

In questo luogo parimente si crede fosse l'antica porta Trigemina, prima che fossero allargate le mura della Città da

Clan-

T

ft

Giornata IV. 35.

Claudio, dicendo Frontino, che Caco habitò alle Saline, doue

era la porta Trigemina.

Paffato questo luogo, trouarete vn Baluardo alla finistrafabricato da Paolo Terzo, &z à man destra più oltre il Monte Testaccio fatto tutto di frammenti de' vasi, cumulati in questo luogo dalli Vasari, chequi appresso lauorauano, a i quali era vietato gettarli nel siume, acciò nol riempissero.

Intutto questo piano erano gran legnainoli, & vn Portico chiamato Emilio: Vicino al finme in questa parte si solena fare vn mercato. Erano anche qui li vetrari: e quasi dietro al Testaccio era vn Circo chiamato Intimo, & il Boschetto d'Iler-

802.

ed lo il

0

0

0

0

Nelle mura della Città fcorgerete la gran piramide di Caio Cestio, creduta dal volgo lasepoltura di Remo, & in essa della 36. Giornata IV.
dalla parte di fuori è questa
iscrittione.
C. CESTIVS L.F. POB. EPV

LO. PR. TR. PL. VII.

VIR EPVLONVM.

m

Se

Ti Ci

I

Et appresso in più minute lettere.

OPVS ABSOLVTVM EX TES TAMENTO DIEBVS CCCXXX.

ARBITRATV PONTI. P. F.
CLAMELÆ HÆREDIS
ET PONTHI, L.

Non vícite fuori della porta, ma seguirate dalla parte di dentro la Città, attorniando le mura, e salendo da questa parte il monte Auentino, così detto da Auentino Rè di Alba in esso se vi condurrete alle Terme di Antoninio Caracalla, chiamate Antoniniane, e dal volgo Antignane; per seruitio delle quali su condotto vn ramo dell'aqua Appia: hora sono custodite dalli Ministri del Se-

minario

Giornata IV. 37. minario Romano: à giuditio del Serlio è fabrica meglio intela delle Terme Diocletiane.

Vicina è l'antichissima Chiefa di S. Balbina, nella quale fiorì Cristoforo Persona: Qui vicino sù anticamente il tempio di Siluano.

Da vna stradella dietro à deta Chiesa ve n'andarete à santo Saba, doue staua il sepolcro di Tito Imperatore, che dicono sia quello, che hora si vede nel portico.

Poi à S. Prisca, vicino all'antico tempio di Diana; & in questo sito scriuono alcuni antiquarij, che fossero le Terme di Decio, il palazzo di Traiano, e le

uil

da

e-

2-

0

2=

10

ea

Terme Variane.

Seguendo per l'istesso monte vederete la Chiesa di S. Sabina situata, come vogliono alcuni, nell'istesso tempio di Diana: nel cui Conuento habitò S. Domenico fondatore della Religione

38. Giornata IV. gione Domenicana. Ad essa caualca il Papa col Collegio de' Cardinali nel primo giorno di Quaresima. Et à questo era vicino il tempio di Giunone Re-

gina.

Poi à S. Alessio, doue sû il Monasterio di S. Bonifacio; ma prima v'era stato il tépio d'Ercole; presso al quale pongono l'Armilustro, nel quale ò siriponeuano, e conseruanano l'armi; ò pure s'esercitauano nell'armi i Romani.

Finalmente verso il Teuere andarete à S. Maria Auentina del Priorato di Malta, doue dicono esser stato il tempio della Buona Dea, alla quale sagrificanano solo le donne.

tr

fi

Vo fir

GIORNATA Quinta.

e'di

11

r-

10 i-

r-

110

13

وا ا

Dalla piazza di Pasquino per li monti Gelio e Palatino .

A Lla piazza di Pasquino sagiornata. La piazza è così detta da vn'antica statua reputata eccellente, se bene per l'ingiuria de' tempi è ridotta ad vn solo tronco quasi dissorme. Il no me si crede finto, e d'altri à noi incognito sia il simolacro: serue à curiali & à luoghi pis per publicare bandi, bolle, decreti, indulgenze e simili: è struato invn angolo del palazzo dell'Orsini.

Di qui stendereui alla piazza di S. Pantaleo, nella quale è il seggio de' Matarazzari: e se bra40. Giornata V.

mate vedere vn opera di vera charità entrate nella chiefa, e cafa de' Padri delle Scuole pie, ch'ammirarete l'educatione di tutta la pouertà nelle lettere, e

112

pr

in

costumi Christiani.

Più oltre vedrete il Palazzo de' Massimi d' architettura di Baldassarre da Siena, e di fuori con pittura di Daniele da Volterra. In questa medessima casa, ch'era all'hora di Pietro e Francesco Massimi, su esercitata la prima volta nel 1455. l'artemarauigliosa della stampa da Conrado Suueynheym, & Arnoldo Pannartz Todeschi nel Pontesicato di Nicola V.

Seguitate verso la Valle à vedere vna raccolta di cose curiose nel palazzo del Signor Pietro della Valle, detto il Pellegrino: poi al palazzo del Duca Cesarino; dell'Olgiati; del Cardinal Gionasso fatto Monasterio di Monache, e Seminario de'stu-

dentis

Giornata V. denti; al Monasterio delle monache e zitelle di santa Catarina delli Funari fabricato nel mezzo del Circo Flaminio, il principio del quale era in piazza Margana: Auanti à quelta Chiesafii la Torre, detta de Citrangoli, ò de merangoli, ch'era inclusa nella casa del Signor Fabritio de Massimi.

di di di da,

la

nel

re-

0-

ro

0:

ri-

nal

di

tu-

Al palazzo de'Signori Mattei, doue terminaua il detto Circo: & alla Piazza de Capifuc. chi con fontana e Chiesa di santa Maria de Campitello, delli Padri della Congregatione del. la madre di Dio; epalazzo del Marchese Paluzzi Albertoni : Alla finistra di questa piazzave. drete vn angolo del Monasterio di Torre de'Specchi fondato da fanta Francesca Romana.

Andarete in piazza Montanara, doue anticamente si vende_ uano l'erbaglie, e doue fula Porta Carmentale. E qui parimente 42. Giornata V.

da vn Ara, ò Altare di Giunone Preside de natrimonij (cheperciò la cognominauano Iuga) cominciana la strada Ingaria, che per le radici del Campidoglio conducena al Foro Romano.

5.1

m

G

è

Se

qu

YC

In questa istessa piazza su anticamente vna colonna chiamata Lattaria, perche, come scrine Festo, vi si portanano li fanciulli da lattarsi.

Quì vedrete à man destra s vna parte del Teatro di Marcello, sopra'l quale stanno l'habitationi della famiglia Sauella.

Più oltre è la Chiefa di S.Ni. cola, da vn antichissima prigione, detta in Carcere.

S. Maria in Portico eretta, come la miglior parte degli antiquari crede, nel fontuo so Portico d'Ottauia sorella d'Augusto. In essa si vede vna colonna d'alabastro trasparente, & v'habitano Padri della Madre di Dio.

4

Giornata V. 43.

A man finistra è la chiesa di S. Giouanni Decollato, appresso alla quale è il Cemeterio de' Giustitiati. Et il tempio di sant'

Eligio de' Ferrari.

2-

2-

)-

2-

e

Et profsimo è il tempio di S. Giorgio, che fù già di Scipione Affricano. Et auanti al medefimo corre vn'acqua, chiamata dagli antichi, di Juturna; da moderni, la Fontana di fan Giorgio; & pochi anni sono vi è stara fabricata vna Ferriera.

Appresso alla chiesa osseruarete vn Arco antico eretto à Settimio Seuero, & ad altri dallinegotianti, & oresici della città. Di contro al detto è vn Arco thaggiore, che gli antiquarij credono Tempio di Iano Quadrisso ; se bene alcuni vogliono, che fusse vn portico, ò loggia per ridotto delli mercanti.

Vedrete il tempio di fanta.

Anaftafia riftorato con nuoua
faccia-

44. Giornata V. facciata e tetto da N.S. Vrbano VIII. fituato alle radici del Palatino, doue fi crede fuffe il tempio di Nettuno.

chi

nel

d'II

gio

qua

po

que

che

pia

rac

nic

in

me

20

La

fte

E di cotro yn luogo affai baffo ad yfo di Orti, nel qualecorre il fiumicello della Marana, & anticamente fù chiamata la Valle Murria, ò Mirtia, davenere così detta da yn mirto quì dedicatoli: poi feruì per il Circo Maffimo, nel quale ftana la guglia eretta da Sifto V. nella Piazza di S. Giouanni Laterano, con l'altra parimente eretta dal medefimo nella piazza del Popolo.

Fra questo Circo & il monte Palatino, nella cui costa vedrete le ruine del palazzo imperiale, colà doue sete per voltare à S. Gregorio, fu la porta dell'antica Città di Romolo,

chiamata Romanula.

Lasciate à man sinistra san ...
Gregorio . & andateuene alla chiesa

Giornata V. 45. chiesa de SS. Nereo & Acchilleo, fabricata secondo alcuni nel luogo, ò appresso il tempio d'Iside.

el

la

oil

la Ta

Z-

n.

- -

12

Poi à S. Sisto posto nella regione della Piscina publica, la quale era vn bagno, doue il popolo si andaua à lauare, & da questa Piscina la Regione circonuicina prese il nome. E anche nominato nella via Appia, che gl'è d'auanti. E celebre il suo monasterio per molti miracoli operatiui da S. Domenico.

Più oltre à S. Cefario, detto in Palatio. Sospetto grandemente, che vi fia qualche confusione tra questa Chieta, el'oratorio di S. Cefareo del palazzo Lateranense, tra gli scrittori, Di quà vi condurrete à porta. Latina, doue è il luogo, nel quale l'Apostolos. Giouanni su posto nella caldara d'oglio bollente; & anche la chiesa del medesimo

46. Giornata V. desimo, che su prima tempio di Diana

Dalla parte di dentro la città intorno alle mura vi condurrete à S. Giouanni in Fonte, & in Laterano, & alle Scale Sante, ne' quali luoghi hauerere da offernare molte cofe di valore, bellezza, e deuotione, che per

breuità tralascio.

Nella Piazza offeruarete il palazzo fabricato da Silto V. la Guglia intagliata con Gieroglifici egittiaci, posta già da Augusto nel Cerchio Massimo, &c da quello trasportata d'ordine di Sisto V. in questo luogo, ornata con bella base, e vaga. Fontana; fotto il portico di san Gionanni per vna ferrata vederete in vna stanza la statua di bronzo d' Henrico IIII. Rè di Francia.

Vederete l'Ofpidale d'huo, mini, e donne del Saluatore; e poi andarete à riuerire la Chie-

fa

972.a1

9'e 17

nati

ma

ta d

post

:01

nica

& i

laC

uer

Giornata V. 47. fa di S. Stefano Rotondo, che alcuni credono fosse il tempio di Claudio Imperatore. Di questra Matteo Siluagio, che scrisse sotto Paolo III. dice, Quambetto Paolo III. dice, Quambetto nunc carëtem marmoreis columnis, co crustatis varij coloris, marmore, parietibus, musuo quopere inter primas Vrbis Ecclesias ornatissimă fuisse indicamus. Vederete per questa strada il condot-

,

1

er

1

П

0

0,0

to dell' acqua Claudia.
Vicina è la Chiefa antichistima, e deuotissima di S. Maria della Nauicella, così chiamata da vna Nauicella di marmo posta auanti la Chiefa per voto; ma il suo nome è in Dominica, cioè in Ciriaca, così chiamata da quella religiossissima da quella religiossissima per nobilissima matrona romana, la cui casa era in questo luogo, & il suo podere era, doue stà la Chiesa di S. Lorenzo suora, delle mura. In questa casa, conuertita in Chiesa, furono per

comman-

48. Giornata V.

comandamento di san Sisto Papa distribuiti à poueri da S. Lorenzo i tesori di S. Chiesa, per quanto ho potuto raccogliere dall'historia de' suoi gesti. Alcuni credono, che qui habitassero gli, Albanesi: & altri vi pongono l'habitatione de' Pellegrini

ni

no

Q

T

m

p

110

13

HO

istituita da Augusto.

Qui vederete il celebre, e vaghissimo giardino delli Mattei,
nel quale, fira l'altre flatue, bassirileui, iscrittioni, & vrne.
& vn obelisco, sono vn Apollo, che scortica Marsia; vn.
Andromeda moderna; vn.
Amazzone antica; vn Antonino
antico di forma colosse; tre
putti, che dormono in gruppo;
& la testa di M. Tullio Cicerone
antica è sopra tutte l'altre riguardenole.

Paffarete auanti al diffatto tempio di S. Tomaffo, detto in Formis, dalla Forma, ouer codotto dell'acqua Glaudia, ri-

Horato

Giornata V. storato in questa parte da Antonino figliolo di Lucio Settimio Seuero, e ve ne andarete alla nobil cafa, & ora Chiefa de SS. Giouanni e Paolo, nella. quale furono nascostamente decollati, e sepelliti da Giuliano Apostata Imperatore. Quifuil Palazzo, e la Curia di Tullo Oftilio III. Rè de'Romani. Appresso al campanile fono alcuni archi, e loggie antiche di trauertino, la maggior parte delle quali è stata gettata à terra, e portati altroue li trauertini per fabriche moderne

Pa.

Lo.

per

iere

lcu.

ero

go-

rini

Va-

tei's

ور

1

ino

tre

00;

one

17-

tto

OII

uer

ria

statione d'alcuni Pontefici.
Scenderete da questo luogo
per il cliuo chiamato di Scauro,
e capitarete nella piazza fatta
nobilmente aprire dal Cardinal
Antonio Matia Saluiati, doue
vedrete la chiesa di S. Gregorio, da lui fabricata nella propriacasa, e dedicata à S. Andrea.

l'anno 1641. Fùui anche l'habi-

C Sa

50. Giornata V.

Salirete al monte Palatino per vna firadella, che fià in faccia della piazza, e per tutto fcor. gerete ruine del Palazzo Imperiale, chiamato Maggiore.

la

V

11

M

Nella cima del monte à man sinistra è vn altro Giardino de' Signori Mattei, & à man dritta trouaretel'Hippodromo, ò cauallerizza dell'Imperatore, nella quale fu saetrato, e bastonato fin à morte san Bastiano; apputo nel luogo, doue è la Chiesa dedicata à detto fanto, chiamata in Pallara & dedicata anricamente à S.Maria, S. Zotico, & S. Andrea, hora ristorata da fondamenti, e riccamente dotata dal Signor Principe D. Taddeo Barberino Prefetto di Roma, del quale è Iuspatronato.

Sotto à questa si fabrica il Sal nitro . Di contro sono li celebri Orti Farnesiani, nella cui porta, verso il campo Vaccino, siì situ-

ata la cafa di Cefare.

Viciti

Giornata V. 51.

C-

r.

2

m

ra

1-1-

0

2-

1-

0,

al ri

Vicitidal Giardino vedrete la Chiefa di S. Maria Liberatrice. Che qui fosse il tempio di Vesta, lo scriue Andrea Fuluio: Il luogo è celebre ò per il Lago, nel quale da questa parte cadde Metio Curtio Capitano de' Sabini, ouero per la voragine, nella quale Curtio si precipitò: su poi serrato il luogo con l'occafione, che racconta il Cardinal Baronio nell'anno 324. (se ben credo che per errore di flampa dica ad radices Auentini in cambio di , Palatini) da S. Siluestro Papa, confabricaruifopra questa deuota Chiefa. Auanti ad essa si vedono tre colonne scan. nellate con suoi capitelli, e cornice di mirabile artificio, le quali fi crede fiano del portico di Gioue Statore.

Seguitarete il vostro viaggio verso la costa di questo monte, che trouarete la chiesa rotonda di san Teodoro, chiamato dal

C 2 volgo

Giornata V. volgo S. Toto: In essa fuil Fico Ruminale, fotto il quale furono lattati li doi regij bambini Romolo, e Remo dalla lupa, e poi da Acca Laurentia moglie di Faustolo pastore. Era parimen. te qui il tempio di Quirino, nel quale era l'altare di Laurentia, doue si soleuano fare li giochi Lupercali, e Laurétiani, aboliti da i santi Pontefici con il dedicare l'antico tempio à S. Teodoro, & introdurre l'vso di portarni li bambini, oppressi da infermità occulte, acciò si liberino con l'intercessione di detto Santo, come di continuo s'esperimenta.

Era la chiesa ridorta à manisesta ruina, se la pietà del Sig. Card. Barberino non hauesse, prouisto con farci di nuouo il tetto, e ristorare il muro, & il mosaico della Tribuna.

Auanti à questa Chiesa era vna selua, & vna palude cagio-

nata

Vic

110

da

Cl

Ro

ftr

pe

do

CC

m

to

for

to

m

ne

ge

Giornata V. 53.
mata dall'acque, che da' Monti
vicini scaturiuano, e si fermanano in questo basso linggo, che su
da Tarquinio Superbo riempito
di terra, e tagliata la selua, e seccato il tutto con la fabrica della
Cloaca Massima sù fatto il Foro
Romano, col principio della
strada chiamata Nuona, cheper il Velabro, passando auanti
al Settizonio, s'andana à congiungere con la Via Appia.

00

10

0-

oi

di

na.

11=

0-

0e-0-

rn-

0

Diquì ve ne andarete à vea dere la bella Chiesa della Madonna della Consolatione sabricata con occasione de' miracoli, che alli 26. Giugno 1470. cominciò ad operare vn Immagine dipinta da Maestro Antonazzo in vna costa di muro sotto al prossimo monte Capitolino; e sti consecrata alli 3. di Nouembre dell'istesso anno, come riferisce Stefano Infessura nel suo Diario: Appresso scorgerete l'Ospidale d'huomini, e

donne inferme, & vna chiefioletta, detta della madonna delle Gratie, nella quale è vn Immagine dipinta da S. Luca. E per hauer visto à fossicienza, sarà be, ne vi sitiriate à casa.



GIOR-

D

ra de m

de

bn

GIORNATA Sesta.

Da S. Saluatore del Lauro per Campo Vaccino e per le Carine.

0

giornata vifitarete la chieia di S. Saluatore del Lauro, fabricata da Latino Card. Orfino s l'altra della Madonna della Pace de' Canonici Regolari Lateranenfi; e quella di S. Mariadell'Anima della natione Germana, di contro alla quale è l'altra di S. Nicola de' Lorenefi.

Entrate in piazza Nauona, detta anticaméte il Circo Agonale, ò perche qui in verde prato, per commandamento di Numa Rède' Romani, fi celebraffero li giochi di Giano Agonio; ò pure perche Aleffandro Imperatore ci fabricaffe il Cir-

3 4 CC

Giornata VI. co detto Agonale. Osseruarete in questa piazza la Cella lupanare, alla quale fù condotta per toglierli la sua verginità santa Agnele, ma fit dall'Angelo nell' istesso luogo liberata, quale hora è conuertita in Chiesa de gli Chierici Minori;l'altra di san Iacomo de gli Spagnuoli col Ioro Ospidale: li Palazzi della famiglia Cupis, del Card, Pamfilio, de gl'Orfini, della famiglia Torres, e tre fontane dell' acqua di Treui, fabricate da Gregorio XIII.

Poi lo studio generale, detto la Sapienza, cominciato da Eugenio IV. nel quale hora si fabrica vna bella Chiesa con disegno del Sig. Franc. Borromino. Il Palazzo del Card. Lanti, Piazza della Dogana; Monasterio di santa Chiara; Palazzo de gli Nari, Palazzo de gli Vittorij; e di quì voltate à man sinistra al Palazzo de i Sannesij.

Se-

fac

qu

ce

tà

e

la

fe

Giornata VI. 57.

Seguitate alla piazza e Chiefa di fan Giouanni della Pigna;
Palazzo del Duca Muti; Palazzo del Cardinal Altieri; Piazza, e chiefa del Giefù, nella
quale ammirarete la magnificenza della fabrica, la fontuofità delle cappelle, lo fplendore
de gli apparati facri, la fagriftia;
e nella cafa la Libraria, & la
cappella del fanto fondatore, il
cui corpo riuerirete in Chiefa.

Salite al Campidoglio offeruando nel mezzo della piazza la famosa statua di metallo dim. Aurelio à cauallo, chiamato dal volgo, e dal Bibliotecario (di Cottantino) forse, perche staua à san Giouanni Laterano; le fontane, statue, colonna milliaria, Trosei di marmo, & altri

monumenti antichi.

ol

1-1-11

0

U-

2-

0.

z-di

al

Salite nella Chiefa d'Araceli fabricata nel fito dell' antico tépio di Gioue Ferettio, auanti alla quale è vna scala di 100. e 58. Giornata VI.

più scalini di marmo cauato dall'antico tempio di Quirino.

Poi andarete nella Sala del Senatore, che serue al medesimo, & altri magistrati per Tribunale, & in essa vedrete statue, & iscrittioni, & la carcere Capitolina sil tutto fabricato la prima volta da Bonisacio Nono sopra le ruine de gli antichi edificij.

Entrate nel palazzo de' Conferuatori fabricato con dilegno del Buonarota, doue nel corule, portici, scale, fala, e stanze vedrete statue, bassi rileui, pieture, & iscrittioni diuerse.

Salirete al Monte Caprino, altrimente detto la rupe Tarpea, e di quì nel scendere per andare in Campo vaccino, vedrete alla man destra vn portico colonnato dell'antico tempio della Cócordia, gl'ornamenti del quale scriue Andrea Fuluio, che poch' anni prima andarono nelle for-

naci

1120

fini

fca

101

reli

To

m

fe

ne

fte

Pa

CC

ui

Giornata VI. 59.
naci per farfi calcina. A manfinistra si scorgono tre colonne
fcannellate nobilmente con loro capitelli e cornice, che sono
reliquie del tempio di GiouTonante.

Più fotto scorgérete l'arco di Settimio Seuero, & alla sua man finistra la Chiesa di S. Gioseppe, sotto la quale è la prigione Mamertina e Tulliana, doue stettero carcerati li SS. Pietro e Paolo & infiniti altri martiri, consecrata, come scriue il Ful-

10

10

ti-

ze

it-

1-

3,

re

12

3-

0-

ale

70

uio, da S. Siluestro Papa.
Vicina à questa è la Chiesa.
di S. Martina, & di S. Luca dell'
Academia de gli Pittori, detta
in tre Fori per la vicinanza delli
fori Romano, di Giulio Cesare,
e di Augusto. Sotto la quale si
conserua il corpo di detta fanta
in luogo riccamente ornato dal
Sig. Pietro da Cortona, celebre

Pittore.

Segue il tempio di S. Adriano

C. 6 con

60. Giornata VI.
con porte di metallo, fabricato
anticamente à Saturno. Qui vicino era l'erario publico, & ,
auanti à questa chiesa era vna
colonna aurea, dalla quale
principiauano tutte le strade
d'Italia: ò nella quale erano
scolpite le medesime.

Più oltre fi vede vn Portico colonnato con la Chiefa di fan Lorenzo in Miranda de Spetialis Fù già tempio eretto à Faustina & ad Antonino Pio suo marito.

Appresso à questo tempio su l'arco Fabiano eretto à Fabio Censore, che, per hauer debellata la Sauoia, sù chiamato l'Allobroge, e qui gli su eretta vna statua.

Vicino à quest'arco era il Puteale di Libone: vogliono gli Antiquarij, che si chiami Puteale da vn pozzo vicino il tribunale del Pretore fabricato da Libone: ma perchè trouo qualche discordia sopra ciò tra gli Giornata VI. 61.

fcrittori, vedete Celio Rodig. che ne discorre à pieno nel capitolo 17. del lib. 10. lect. antiq.

0

en lis

12

o, fil

E in questo campo vn'altra Chiefa dedicara a' \$\$. Cosmo e Damiano, già con mura di trauertini, quali à tempo nostro lono stati lenati per la fabrica di S. Ignatio. Era prima la Chiefa tutta fotto terra & per l'humidità impratticabile, ma la Santità di N. S. Vrbano VIII. l'hà ridotta con massiccio pauimento al piano presente, & ornata di pitture, di nobil soffitto e d'al tri ornamenti. Vogliono gli antiquarij, che questo tempio fofse già dedicato à Remo, altri à Romolo, & altri à Castore e Polluce; hà la porta di bronzo.

Dopo feguono le reliquie...
dell'antichusimo tempio della
Pace, fabricato da Velpafiano,
done era vn arco detto di Latona, e corrottamente Ladrone.

Congionta è la Chiesa di san-

62. Giornata VI.

ta Maria Nuoua, doue firipofa il corpo di S. Francesca Romana. In questo sito credono alcuni, che fosse la Porta Mugonia dell'antica Città di Romolo. Negl'orti di questo monatterio si vedono reliquie di due antichi edistrij, ch'alcuni credono essere stati due tempij eretti al Sole, & alla Luna; altri alla Concordia & ad Esculapio; & altri ad Iside e Serapide.

Appresso à questo si vede l'arco di Tito Vespasiano, che da scrittori Ecclesiastici vien chiamato, septem lucernarum, dal candelabro, che iui si vede intagliato. Nella volta di dentro si vede egregiamete scolpita l'immagine di Tito. Appresso à questo in quella parte del colle Palatino, che staua su la via sacra, su il tempio di Roma, il cui tetto su coperto con reuole di brozo portate al tempio Vaticano da Honorio I. Pontesse.

Vicite

10

Giornata VI. 63.

Vscite sotto di detto arco dal campo Vaccino, & andarete à vedere il primo arco à man dritta eretto à Costantino Imperatore; sono in esso bassi rileui, & alcune statue, le cui teste sur non portate da Lorenzo Medici à Fiorenza. Osserua il Marliano, che la parte superiore di quest'arco sia stata can reliquie dell'arco di Traiano. Si troua nominato in qualche autore, l'arco di Trass.

-iia

0

E probabile openione, che qui itaffero le Curie vecchie, doue habitauano li Sacerdoti.

Auanti à quest' arco si vede vn framento della Meta Sudate; quale, secondo alcuni, era vna sontana per seruigio de' giuocatori, sopra la quale era la statua di Gioue.

Hauete in vista il superbissimo Ansiteatro di TitoVespassano mezzo disfatto, chiamato il Colisco, più celebre per li tro-

64. Giornata VI. fei acquistati da i Santi Martiri, che per l'eccellenza della fabrica. Vederete, che nelle commiffure è in infiniti luoghi forato, e, se dentro le buca osseruarete bene, ve ne trouarete vn'altra minore, quasi rotonda, della groffezza d'vna noce in circa, che seruiua per il perno di metallo, ò di acciaio, ò di ferro, che congiungena il trauertino superiore con l'inferiore; osseruandosi l'istesso nell'arco di Costantino, & altroue; Onde credo, che ò peringordigia. delli detti perni, ò per facilitare la ruina di si nobile edificio, fia stato con dette buca mal

Il primo, che habbia trouato hauer concesso li sassi di questo edifitio, fù Teodorico Rè de' Goti adilfaza del Popolo Romano con queste parole. Saxa ergo, que suggeritis de Amphithea. ero longa vetuftate collapfa, nee ali.

guid

qui

nisi

telt

tap

gò

Pa

Fa

fu

tu

u

bi

Giornata VI. quid ornatui publico iam prodesse nisi solas turpes ruinas ostendere » licentiam vobis coru,in v sus dumtaxat publicos, damus, vi in murorum faciem furgat qued non potest prodesse, si iaces. Ma Paolo II. tagliando quella parte, che rifguarda SS. Gio. e Paolo, impiegò li trauertini nella fabrica del Palazzo di S. Marco, eseguendo il Card. Raffaelle Riario ne fabricò con i medefimi il Palazzo della Cancellaria à fan Lorenzo in Damaso, & il Card. Farnese (che su Paolo III.) il fuo Palazzo à campo di Fiore, tutti edifitij delli più nobili, ch' habbia Roma.

a

detta Valmontone.

66. Giornata VI.

Teneteui verso S. Gio. Laterano, che vi condurrete all'antichissima Chiesa di S. Clemente, già casa sua paterna, & è fama che sia stato il luogo santificato con l'alloggio di S. Barnaba. E degna d'esser vista per coseruarusi vn serraglio di marmo, chiamato anticamete Presbiterio da gli Ecclesiastici, per seruigio delle Cappelle Pontiscie. E gouernata da i Frati di sant'Ambrogio.

Salite à man destra sul Monte Celio, e vedrete l'antica e deuota Chiesa delli SS. Quattro Coronati distrutta da Henrico II. Imperatore, e ristorata da Paschale Secondo col Palazzo, ornata con bellissima Tribuna dal Cardinal Millino. Et inquesta punta del monte concorda la maggior parte de gli antiquarij in credere, che sossero l'habitationi delli pellegriai: Hora vi è il Monasserio del-

10

del

Ch

ce

S.

fin

qu

pe

de

m

35

pi

Giornata VI. 67. le Monache e Zitelle Orfane.

Più oltre paffata la vignadel Collegio Saluiati vedrete à man finiltra la deuotifsima Chiefiola di S.Maria Imperatrice chiamata nelli rituali antichi, S. Gregorio in Martio dal profifmo arco del condotto dell'ac-

qua, creduta Martia.

n-

afi-

a-

Ď-

7-

S- Cr

Di quì partiti salite per vna stradella vicino à S. Clemente per andare alle sette Sale, luogo hora serrato, e vi condurrete per questo colle, che si chiama delle Carine, al monasterio delle monache della Purisi catione, & al nobil tempio di S. Pietro in Vincoli, circondato da reliquie delle Terme, e palazzo di Tito. Vedrete in questo tempio li facri Vincoli di S. Pietro, & il Mosè con altre belle statue del Buonarota.

Auanti à questa Chiesa sti vna gran conca, trasferita, come scriue il Ferrucci, dal Cardinal 68, Giornata VI.

Ferdinando Medici al suo Giardino nel monte Pincio per accompagnarne vn'altra di granito, che vi fece parimente condurre da S. Saluarore del Lauro.

Dietro à questo medesimo tempio in vna vigna stà la conferua dell'acqua delle Terme di Tito, chiamata le Sette Sale,

degna d'effer vifta.

Nella piazza del medefimo cempio vedrete vna moderna e bella chiefa di S. Francesco di Paola fabricata dal collegio de' frati Minimi eretto da Giouanni Pizzullo. E più à basso vn moderno Monatterio di Monache.

Dopo fcendendo entrarete rel Vico Scelerato, così detto dalla sceleraggine commessa da Tullia scol passare sopra il corpo di suo Padre, & andarete ad vna chiesiola di S. Andrea posta nel stro detto ad Busta Gallica dall'ossa de Franzesi qui accumulate, come scriue Varrone,

87

109

che

era

ftra

COL

le

tor

for

tiqu

de'(

20

di n

min

rete

pun

fine

per

man

Gíornata VI. 69. & dal volgo chiamato in Portogallo, e quì vedrete il vaghiffimo giardino del Card. Pio, che fù del Card. Lanfranco.

In questo luogo termano gli antiquarij il Tigillo Sororio, che era vn legno trauersato sopra la strada per purgare il parricidio commesso da quell'Oratio, quale, dopo l'vecisione de Curiarij tornando vincitore, ammazzo qui la sorella.

Quì fra il Colifeo, & il vicino foro di Traiano pogono gli antiquarij del 1100, vn Arco chia-

mato Aurea.

0.

0

n-

33

10

le'

0-

e.

te

0

0

a

el

Seguitando vedrete la Torre de'Conti fabricata da Innocenzo III. & pochi anni fono più di mezza Imantellata, perche minacciaua ruina; e v'indrizzarete ad vn'antico muro fatto à punta di diamanti, ch'era il confine del foro di Nerua. Paffarete per detto ad vn'arco, doue à man deltra fono tre gran colon-

Giornata VI. ne scannellate, sopra le quali forge il campanile della profsima chiefa di S. Bafilio e della Nuntiata, e dicono essere reliquie del tempio di Nerua Cefare, se bene altri hanno scritto, che detta Chiesa sù fabricata. da Simmaco Papa sopra le ruine dell foro Traiano. Questa... contrada era piena d'orti, e si chiamaua del Pantano; furono leuati d'ordine di Gregorio Decimoterzo, & fatteui strade, quali si riempirno d'edificij in meno di due anni nel 1585.

Paffarete al monasterio delle monache di S. Vrbano in Campocarleo: credo così fia nominato il campo dalla piazza della nobile famiglia iromana de Leoni, leggendo io altroue, caroli Leonis; Poi à gli altri di S. Eusemia delle Zitelle sperse e dello Spirito Santo delle Monache, e riuscirete nella piazza di S. Maria di Loreto, nella quale

le A
tetto
colo
leuo
pera
di, e
di de

Papa corre le fc Aedi gnifi Pao Amp cumi

Pala temp lubri Pala moni S.M

man vbi t Giornata VI. 71.
le Apollodoro celebre architetto collocò la superbissima colonna historiata con basso ri.
leuo in honore di Traiano Imperatore, quale è alta 128. piedi, e si sale alla cima di essa per
di dentro con 185, scalini.

ali

lla

e-

0

no

)e-

111

elle

1111=

mi-

del-

de'

Mo-

0112-

Potrete terminare à S. Marco Papa, doue si conserua il suo corpo; & alfuo palazzo, del ouale scriue il Platina in Paolo II. Aedificanitetiam (plendide, ac magnifice apud S. Marcum. Poi di Paolo Terzo, scriue il Siluagio, Ampliauit & auxit plateas circumcirca S. Marcum, id est circa. Palatium eiusdem, quod Papale Palatium nuncupauit, pro astino tempore mutatorium, ob aeris salubritatem; Item pontem à dicto Palatio víque ad Capitolinum montem à parte altera Monasteri S. Maria de Ara Cali suis construxit expensis, magnoque artifitie manu fabrefactum artificis, ita vt vbi pons definit Palatium vnum

quod

72. Giornata VI.

quod partem capit montis, partem alteram capit Monastery fancte Marie de Ara Cæli pro se extruxit, quod non modicum vrbemexornat.

Nella piazza della detta.
Chiefa verlo il Corfo è vna fontana con bella Conca tronata in vna vigna à S. Lorenzo fuori delle mura, e postani dal Cardinal Farnese in luogo di vna.
maggiore leuata, e condotta al suo Palazzo.

GIOR.

Da

ria

Gidi Flacrine Ani di Ge sta ma

GIORNATA Settima.

tem neta

m

fort-

2

R.

Dalla Piazza dell'Apollinare per il Monte Viminale, e Quirinale.

El palazzo del Duca Altemps vedrete vna libraria nobiliffima fatta dal Duca-Gio: Angelo, & vna cappelladi pittura, marmi, fupellettilefacra, e fagriftia ricchiffima; & in effa è riposto il corpo di Sant' Aniceto Papa.

Vedrete qui vicino il tempio di S. Apollinare col Collegio Germanico; nel quale ogni fefta potrete godere vna fuauissi-

ma Musica.

Il Palazzo del Gran Ducaquafi tutto da fondamenti fabricato da Melchiorre Copis 74. Giornata VII.

Cardinale d' Alessandro VI. & rifabricato l'anno passato nella Piazza di Madama, così detta dalla figlia dell'Imperatore, che habitò in detto palazzo; qual Piazza prima si chiamaua de' Longobardi, come scrine il Fuluio, e corrottamente; douendosi dire de gl'Enobardi al parere del Siluagio, & dalla sua parte posteriore vedrete le ruine delle Terme di Alessandro Imperatore.

S.

ve ri

n S

q

to

La Chiefa dis. Luigi de'Fran-

zen.

Il Palazzo del Marchese Giustiniano ripieno di statue, e

di pitture.

La Chiefa di S. Eustachio, chemolti credono sia il proprio luogo, doue nel toro il Santo con la moglie, e figli ottenne il martirio.

La Chiesa della Minerua col Conuento de Frati di S. Domenico, osseruando la Cappella di

S.To-

Giornata VII. 75.

S. Tomasso di mano di Pietro
Perugino; Il Christo con la
Croce fatto dal Buonaroti; la
Cappella degli Aldobrandini; e
venerando il corpo di S. Caterina di Siena, e la sua camera
nella Sagristia trasportatati dal
Sig. Cardinale Antonio Barberini Protettore de i Domenicani. Nel sito di questa Chiesa si
il tempio d'Iside.

iella

etta

che

qual

de'

e il

do-

dial

fua

rui-

dro

an-

iil-

10,

rio

to

di

La Chiesa di S. Stefano del Cacco de'Monaci Siluestrini.

Il Collegio Romano di contro il Palazzo del Duca Saluiati.

La Chiefa Collegiata di S. Maria in Via lata, albergo già de'SS. Pietro, e Paolo, Luca, Martiale, Marco, e d'altri; nella quale in nobil cappella fabrita dal Caualier d'Afti fi conferua l'imagine della Madonna dipinta da S. Luca.

Palazzo degli Aldobrandini fabricato, fe non erro, da Nico.

D a lò

76. Giornata VII.

lò Arcinescono Capuano Caradinale d'Eugenio IV. come pare accenni il Biondo, lib. 3. num.80. nella Roma ristorata : ò pure dal Cardinale Agriense cominciato, e finito dal Cardinal Fatio Santorio, che lo donò al nepote di Giulio II.

III

PE

al

N

0

Quindiandateuene alla Piazzade'SS. Apostoli à riuerire nella lor Chiesa i corpi de'SS. Giacomo e Filippo; e nella piazza vedrete il palazzo del Contostabile Colonna, del Prencipe di Gallicano, se bene altri lo chiamano del Prencipe Ludonisio. Parimente l'altro delli Muticon vaga fontana sopra la porta al piano della sala, & il palazzo del Marchese di Casano.

Salirete per il cliuo de'Signori della Molara, ecalarete al fian co della Chiefa di S. Catarina di Siena, detroal cui Monafterio è la Torre fabricata da BonifaGiornata VII. 77.

tio VIII. nel fito, doue habitauano li foldati di Trajano Imperarore, la quale per ciò fi
chiamaua Turris militiarum.....
Di quà con breue viaggio à
man destra vi condurrete al
Museo del Caualier Gualdi: poi
alla Chiesa di S. Quirico, & alla
Madonna dei Monti, doue è il
Collegio de' Neositi, e casa delli Catecumeni, fabricati nuouamente dal Signor Cardinal di
S. Onostrio, fratello di Nostro
Signore Vrbano VIII.

Salirete per la Suburra à vedere la Chiefa di S. Martino de' Monti, di S. Lucia in Selci, di S.Matteo in Merulana, di S. Cro ce in Gierusalemme, e di S. Bi-

biana.

Car=

ne

D. ₹.

ata:

enfe

ırdi-

do-

13Z-

nel-

Gia-

ZZZ

nte-

cipe

ilo

do-

ala.

af-

0=

an

na

rio

12-

Vedrete qui gli archi dell' antico condotto dell'acqua... Martia, che sboccaua nel principio della firada, che vá à S. Bibiana, & il luogo fi chiama dal volgo, Trofei di Mario; Anzi

D 3 witta

78. Giornata VII.

tutta questa contrada, fra detta Chiesa, & l'altre di S. Eusebio, e di S. Matteo, si chiama da gl'Ecclesiastici Merolana, e da altri Mariana, ma forse si deue dire Martiana dall'emissario dell'acqua Martia.

dina

pala

vn 1

orn

qua

cat

ch'

dal

ret

nel

effe

de

di

rac

8

qui

fla

II

Vedrete la Chiefa di S. Eufebio, & il fuo choro intagliato egregiamente di noce: E qualche controuerfia tra gli antiquarij, fe qui fuffero le Terme di Gordiano Imperatore.

La Chiefa di Ŝ: Antonio, nel cui Monasterio è la Chiefa vecchia, chiamata di S. Andrea in Catabarbara, con vna Tribuna antichissima di Mosaico fatta da Simplicio Papa: la Chiefa, & Ospidale furono edificati, e dotati dal Cardinal Pietro Capocci, come ha scritto il Fanucci nelle opere pie di Roma, & io nell'elogio di questo Cardinale nel primo volume del Ciaccone, Fatio Santorio Car-

dina-

Giornata VII. 79. dinale di Giulio II. fabricò il palazzo, e granaro vicini:

50

in

re c-

to

tir

e

c-

12

i

Auanti la Chiefa fú eretto vn piccolo obelifco di granito, ornato con ciborio fostenuto da quattro colonne, nel Pontisicato di Clemente VIII.

Di più passarete verso la Suburra per l'arco di Gallieno, ch' hora chiamano di S. Vito dalla contigua Chiefa, & andarete all'antico, bello, e deuoto tempio di S. Prassede, eretto nelle Terme di Nouato, nel vico chiamato già Lateritio. E in esso la deuotissima Cappella. detta anticamente l'Oratorio di S. Zenone, poi Orto del Paradifo, & altrimente S. Maria libera nos à pænis inferni, fatta, & ornata da Pasquale Primo Pontefice, done tra l'altre reliquie è la Colonna, alla quale fù flagellato Christo Signor NoL tro.

Dalla porticella vi condur-

80. Giornata VII.

rete nella piazza di S. Maria.

Maggiore offeruando la colonna trasferita quà dall' antico
tempio della Pace da Paolo V.

& la facciata di Mofaico della
Bafilica, che fi crede fabricata
nel proprio luogo, doue con.

falfo culto era venerata Giunone Lucina.

Dalla parte posteriore ven'andarete all'antichissima, endeuotissima Chiesa di santa Potentiana, posta nel principio della strada Vrbana, detta anticamente Vico Patrkio, che su casa di S. Pudente Senatore, padre delle sante Potentiana, e Prassede e se primo ospite di S. Pietro. In essa goderete la ricca cappella de Gaetani, eriurirete l'altare sopra l'quale celebrò S. Pietro Apostolo. E gouernata da Monaci Scalzi di san Beinardo.

Quindi à drittura arriuarete à san Lorenzo in Fonte, che sù

lua

rip

teg

No

pe

12

tit

C

pi

n

ri

Giornata VII. \$1.
fua carcere in casa di fant'Ippolito Caualiere Romano: hora
rinouata di fabriche, e di culto
dalla Congregatione de' Cortegiani, eretta dalla Santità di
Nostro Signore Vrbano VIII.e
perciò detta Vrbana.

on-

co

V.

ata

الله

0-

pio

an-

وع

re,

ete

e fù

Da questa ve ne salirete a

E traditione stabilita conl'autorità di tutti gli antiquarii, che in questo luogo fosse arrostito san Lorenzo martire; ma è incerta l' edificatione della. Chiesa, e l'etimologia del so-

pranome, in Panisperna.

Concorro in credere, che dopo il battesimo di Costantino fosse consecrata vna memoria tanto segnalata, in honore
del santo martire, quaranta anmi'in circa dopo il suo martirio,
per conformarmi con l'openione dell' Vgonio, che raccoglie
dai gesti di san Lorenzo, esser
stata fatta la Chiesa poco dopo

\$2. Giornata VII.

il suo martirio: ma tengo per fermo, che nel sesto secolo di Christo fosse con gran iplendore, e deuotione venerata. essaminandosi quantoscriue S. Gregorio Turonéle tra li miracoli di questo santo martire co le feguenti parole al foglio 41. del M. S. Vaticano 4854. Quie dam nostra Vrbisreligio sus clericus mobilis familia -- nomine Godefridus -- adiuit caput Regnorum Romam . - & divertit in cellam Abbatis Humberti consanguinei sui, que sita erat secus Basilisam pretiosi Leuita Laurety, cuius custodia penis eundem Abbatem erat: Non est autem hac, quam dieo, Bafilica ipfa, in qua facratissimum eius corpus tumulatum est ; sed neque ea, que vocatur ad Craticulam; neque ipsa, que Damasi nuncupatur ; neque ipsa, que Iucina: tot quippe Romain eius honore templa habentur. Hac verò Basilica paruo quidem opere, sed

32073

Giornata VII. 83.

et

n-

a j

3-

cő

(14

=173

nei

1773

ufa

di-

Mi-

0.0

日

H-

erò

non vili pretio condita est; vepote que cameris voluitur lapideis, de rutilat tota diversi s metallis , & marmoreo pauimento . In qua quidem structura, nec paries ligneus, nec trabes, nec aliud eiufmodihabetur. Timentes enim Romani crebros ignis fragores nullam ibidem ei materiem concessere. Hac igitur Ecclesia omni populo Romano frequentissima est , do venerabilis; quoniamibidem_ in ampulla cristallina liquorille habetur, qui super craticulam ab Hippolyto, & Iustino de eius corpore expressus est . Hoothefauro nihil carins putat dines Roma, cui ca-Stodes etiam deputant per succedentia tempora, tales, scilicet, quorum magna probetur aucteritas, doc.

Osleruo in questa relatione cinque Chiese di S. Lorenzo in Roma. La prima, doue stà il suo corpo. La seconda detta 2d Craticulam. La terza in Dama-

D 6 10.

84. Giornata VII.

fo . La quarta in Lucina . La quinta nella quale si conseruaua vn'ampolla di graffo di fan Lorenzo. La prima, terza, e quarta sono notissime. La secoda ad Craticulam hà scritto il Seuerani effer l'ifteffa di Lucina, ma dal sopradetto testo appare ester diuersa. La quinta credo sia quelta di san Lorenzo in Panisperna, poiche riferisce PVgonio effer ini notato in. pietra, che Bonifatio VIII. dedicò l'altare della Chiesoletta fotterranea nel 1300, e poseuici fotto vn'ampolla del graffo di san Lorenzo, quale verisimilmente credo, che fossequella, che v'eranel tempo di san Gregorio Turonense.

In quanto all'etimologia del fopranome, Panisperna, credo che sia corrotto, e che si debba dire in Perpenna, ò Perperna; poiche dall'iscrittione di Petronio Perperna Presetto di

Ro-

Co

do

fta

nat

rife

Ma

alt

me

fer

GI

fa

tid

Giornata VII. 85 Roma ristoratore delle Terme

Costantiniane (le quali secondo alcuni fi stendenano in quer sta parte del Viminale) accennata da Francesco Albertino,e riferita dal Fuluio, Mazochio, Marliano, e Grutero ; & da vn' altra iscrittione di Perperna. moglie d'Helpidio trouata in questa medesima Chiesa, e riferita dalli detti Mazochio, e Grutero raccolgo, che ò il luogo fù di questa famiglia, ò la Chiefa fù edificata dalla medefima, dalla quale hà la Chiefa preso il sopranome: dinotando anche ciò quella prepositione, IN, fignificativa del fondatore della Chiefa, ò del padrone del luogo, come è notiffimo.

La corruttela del sopranome è stara facile ad introdura nel volgo, per qualche accidente. d'abbreuiatura, per la quale fe è mutata la prima fillaba, Per,

Giornata VII.

in Pan; come è successo à Frand cesco Albertino, che hà inteso, Qui,il Per, & hà lasciato scritto nel capitolo de Thermis, della sua Mirabilia. Ibidem (cioè in Thermis Constantini) in fracto Inpide marmoreo Petronium, qui penna Vrbis Prafectum illas reparasse legitur; douendosi dire Petronium Perpennam. Appare vn fimile errore nel cap. 27. num-9-del lib. 8. de'varij trattati criminali di Tiberio Deciano, il quale riferendo la relegatione di Marco Perperna, Console 129. anni auanti la venuta di Christo, scriue per Perna, quafi che la prima fillabanon sia vnita al Perna. Del resto habitano in questo Monasterio Monache dell'ordine di fanta Chiara; e qui mori fanta Brigida Suezzese al parere d'alcuni Scrittori.

E opinione di molti, che in questo luogo fossero le già

Terme

d

Giornata VII. 87.
Terme Olimpiadi, dietro alle quali in quella parte verso
il Quirinale furono li Bagni di
Agrippina madre di Nerone:
& verso la Subura era, secondo
alcuni, il Palazzo di Decio Imperatore.

0,

0

12

in

to

ui

e=

e

7.

4

200

rel

e

Calarete à fant'Agata delli Monaci di Monte Vergine già da Gotiristorata, e venerata si poi da fan Gregorio il Magno ridotta al culto cattolico: vltimamente abbeilita con nuoua fabrica, e soffiato dalli Signori Cardinali Francesco, & Antonio Barberini, della qualegli anni passati diedi in luce Phistoria.

E qui di contro la Chiefa, e Monasterio di san Bernardino à man sinistra; & in faccia la Villa degli Aldobrandini: più oltre è la Chiefa, e Monasterio de santi Domenico, e Sisto con immagine antichissima, e deuotissima della Madre di Dio da me illustrata 88. Giornata VII.

strata con opuscolo stampato.

do

VI

Sete nella cima del Monte corrottamente detto Bagnanapoli, dalli Bagni di Paolo Emilio fituati fotto al Monasterio di santa Caterina.

Voltate à man destra di que. sto Monte, che è parte del Quirinale, & andate à vedere la Chiesa di san Silvestro de Padri Teatini, nel cui conuenso è nobilissima libraria, e vaghissimo Giardino.

Quindi víciti procurate di vedere il palazzo del Cardinal Mazarino fabricato da Scipione Cardinal Borghese sopra le ruine delle Terme di Costantino Imperatore con architettura di Flaminio Pontio, Giouanni Vansantio, Carlo Maderno, e Sergio Venturi; venduto à Gio:

Angelo Duca Altemps, poi al Marchese Bentinogli, e da ambi accrescinto di fabriche, e.

d'ornaméti con pitture di Gui-

Giornata VII. 89. do Reno, e d'altri buoni maestri: Almedesimo è congionto

vn bellissimo giardino.

Nella piazza vedrete due gran cau alli con due huomini di statura grande di marmo, i quali hano dato il nome à questa parte del Quirinale di Monte Cauallo. Furono in questa piazza trasseriti dalle dette preme per ornamento del palazzo Pórificio: & furono scolpiti da Fidia, e Prassitele, che fiorirno nella scolurra nel secolo antecedente alla nascita d'Alessandro Magno.

Calarete, lassando alla destra il palazzo Pontificio, verso
la Città, & in piede della scesa
trouarete à man dritta il Monasterio delle Vergini, & à mano manca l'altro dell'Humiltà
fotto la cura delli Frati di san.

Domenico.

Passarete alla chiesa di san Marcello nel Corso, quale su 90. Giornata VII.

già casa di santa Lucina, doue mori san Marcello Papa condannato dal tiranno alla cura de'caualli in questo luogo. Appresso è il palazzo del Cardinal Cess.

chi

me

glie

Ch

cia

ten

Pa

iln

Fo

gri

edi

Ch

da

ch

di

de

I'vi

di

Lu

CO

Cid

Segue la piazza di Sciarra Colonna, doue D. Giulio Principe di Carbognano hà fatto rinouare il fuo Palazzo nobilmente.

V' indrizzarete all' oratorio di fan Francesco Xauerio, & al sontuoso tempio di santo Iguatio fondatore della Compagnia di Giesù; poi à san Bartolomeo de'Bergamaschi, auati al quale è vn'obelisco intagliato con caratteri Egittiaci.

Più oltre in questa strada stà il Seminario Romano d'alunni,e conuittori,gouernato dalli Padri Giesuiti. Da questo vi condurrete alla piazza della ... Rotonda, nella quale è vna ... sontana fabricata da Gregorio

XIII.

Giornata VII-X III. & vn bel vafo di porfido, che seruiua per lauare gli antichi Romani nelle stufe, ò Terme; & vno fimile scriue Guglielmo Choul nel fuo discorfo delli Bagni antichi, essere nella Chiefa di fan Dionifio in Francia. Qui vedrete il famolissimo tempio detto dagli antichi, il Panteon, hora di S. Maria Ro. tonda: Estimato il più bello,& il meglio inteso di tutti; Il suo Fondatore si crede Marco Agrippa; el'anno, nel quale fil edificato, fù il quartodecimo di Christo: per offeruatione fatta da peritiffimiarchitetti fi crede, che il portico fia stato fatto in diuerfo tempo dal tempio, vedendosi disgiunto il lauoro dell'vno dall'altro. Fù percosso dal fulmine, e si abbruciò l'anno di Christo 113.e fù ristorato da Lucio Settimio Seuero, & Marco Aurelio Antonino. Minacciò ruina, per la sua antichità, e

9 1-

0

0

per

92. Giornara VII.

per li terremoti, nella cuppola, ma furistorara, e coperta in alcuni luoghi di piombo da Eugenio IV. & anche da seguenti Pontefici. Osseruate la magnificenza del portico nella qualità, e grossezza delle colonne, che misurate col palmo romano sono groffe palmi sei, e minuti ventinoue; la porta di bronzo ristorata da Pio IV. larga palmi venti, e minuti due;la larghezza di tutto il tempio, cioè il netto fra muro, e muro è palmicentonouantaquattro, & altrettanto è la sua altezza, cioè dal pauimento fin fotto il labro dell'apertura di sopra. Hà vn lume solo nella parte superiore, la cui larghezza è di palmi trentasei, e mezzo, la groffezza del muro, che circonda il tempio è di palmi trêtuno. Vedrere la cappella di S. Gioseppe della Confraternità de'Virtuosi, nella quale sono sepol-

fep lac fael falu mir dor in q

car

feri

Giornata VII. 93. fepolcri d'huomini illustri; Vi è la cappella, e sepolcura di Rassaelle d'Vrbino; e sinalmente, salutarete vn'antichissima, e, miracolosa imagine della Madonna dipinta da S. Luca, che in questo tempio, oltre à molti carri direliquie de'Santi, si conferua,

al-

11-

ni-

e,

a-ii-di

r-

o, è &

di orie Sita

10



GIORNATA Ottaua.

Da Piazza Nicofia alle Terme Diocletiane.

Cominciate il vostro viag-gio dal Collegio Clemen tino eretto da Clemente VIII. nellapiazza Nicofia. Poi andarete in quella parte del Campo Marzo, done è il palazzo del Gran Duca di Toscana . Seguirete al palazzo detto de'Pallanicini habitato dal Cardinal Pallotta, e voltando à man deftra entrarete nella ftrada, doue è il palazzo del Conte Marescotto, e passarete

A fanta Croce di Montecitorio Monasterio di Monache; Al palazzo, e Collegio de i Capranici, nella cui piazza è la chiefa di fanta Maria in Acqui-

Col

ti,

Pre

grol crec

ton Mai

dei

dos

paff

Taco

piaz

così

per

dati

mia

Corr

ga di

laqu

Oui

Giornata VIII 95. ro con la casa de gl' Orfani, e

Collegio Saluiari.

Andate in piazza di Pietra, che fi douerebbe dire de i Preti, come feriue il Fuluio, da i Preti, qualihabitauano qui nell'antico edifitio ornato con groffe colonne feannellate, che credefi fosse la Basilica di Antonino Imperatore, se bene il

Marliano lo nega,

D a

insi

II.

2-

00

ui-

la-

10-

12-

ci-

ور

ui-

Più oltre vedtete l'ospidale de i miserabili pazzi; e seguendo verso piazza di Sciarra rapassarete al Monasterio di san Iacomo delli Moratti; poi alla piazza della sontana di Treui, così detta ò dalle tre bocche, per le quali sbocca l'acqua, ò da tre strade, ch'erano in questa piazza. Ma se hò da dire la mia opinione, credo che la corruttela del vocabolo venga da Iuturna sorella di Turno, la quale qui haugua il tempio. Ouid, 1, Fast.

96. Giornata VIII.

Te quoque lux eadem Turns foror ade recepit .

Hic, whi Virginea campus obi-

eur aqua.

Da Iuturna fü detto Lotreglio cento anni sono, poi Treio, e Treui fin nel secolo presente In quest'anno 1643, la Santità di Nostro Signore Vrbano Ortauo fà rinouare il fonte con difegno del Caualier Bernino.

Vedrete il nuono palazzo del-Cardinal Carpegna; e poi salirete à vedere il palazzo Pontificio di Monte Canallo, cioè stanze, Galleria, Cappella, e Giardino: il quale è stato ridotto in Isola dalla Santità di Nostro Signore Vrbano VIII.

Quindi vsciti v'imboccarete nella strada, che comincia col Monasterio delle Monache di S. Maria Madalena dell'ordine di san Domenico verso le quattro Fontane. e per quelta stra-

da trouarete

TI

che

ue fi

poi

nut

nel

VII

Pac

COL

bel

me

ti (

gn

ing

Sig

713

la

Giornata VIII. 97.

Il Monasterio delle Monache Capuccine, fabricato doue still tempio di Quirino, che poi sti Vigna di Geronimo Genutio Auditore della Camera nel Ponteficato di Clemente VII. fatto poi Cardinale da Paolo III.

S. Andrea, doue si riposa il corpo del beato Stanislao Polacco col Nouitiato della Cópagnia di Giesù, nel quale è

bellissimo giardino.

rni

obin

lio

, 0

ente

tità

Or-

ور

10.

del-

fali-

nti-

1, 6

ri-

àdì

rete

col

e di

dine

uat-

Ara-

Il Giardino de i Bandini.

L'Hospitio delli Padri Carmelitani Scalzi di Spagna con la loro Chiesa dedicata à i santi Gioachino & Anna.

S. Carlo de i Riformati Spagnoli del Rifcatto, fabricato có ingegnofo e vago difegno del Signor Francesco Borromini.

Qui voltando à man destra trouarete l'hospitio delli Risormati Francesi del Riscatto con la lor Chiesa dedicata à S. Dio-

E nifio

98. Giornata VIII. nifio, e fubito arrivarete ad vn vicolo che sta nella Valle di Quirino, così detta dal tempio di Romolo chiamato Quirino.

rite

di

ti c

alc

in

dat

fat

del

ma

del

mo

cle

Più oltre è la Chiefa e monasterio de i monaci di S. Norber-

to Premostratense.

Finalmente arrivarete nella piazza, doue è la guglia leuata dal maufoleo di Augusto d'or-

dine di Sixto V.

Visitarete la Chiesa di santa Maria Maggiore, procurando di vedere la Sagrissia della Basilica, e l'altre due delle cappelle di Sisto V. e di Paolo V. osseruando li mosaici, statue, colonne, pitture, e depositi sepolcrali di tutta la Basilica.

Entrate à godere il fontuoso giardino del Card. Montalto, dal quale potrete vscire nella piazza delle Terme Diocleriane, che osseruarete superbissime, fabricate dai Christiani di ordina di quel tiranno; conuer-

tire

Giornata VIII. 99. tite poi in chiefa e monafterio de' Monaci Certófini. A tempo di Clemente VII. furono qui trouati alcuni capi, e frammenti di statue de gl' Imperatori, alcuni de' quali furono portati in Campidoglio, & altri mandati à Fiorenza.

VII

di

oio

0.

-19

lla

ita

or.

ta di li-

I-

0e-

0

Vedrete li Granari publici fatti fare da Gregorio XIII. Paolo V. & Vrbano VIII.

La Chiefa dedicata prima a S. Paolo, poi, con occasione della Vittoria di Praga, chiamata di S. Maria della Vittoria delli Padri Carmelitani Scalzi.

La fontana di Sixto V.

La Chiesa e monasterio delle monache di S. Susanna, accresciuto dal Signor Card. Barberino.

La Chiefa di fan Bernardo confecrata in vna botte, che chiamano, delle Terme Diocletiane doue è anche il conuento delli monaci di detto Sa-

E 2 to:

100. Giornata VIII.

10:la Chiefa di S. Caio Papa, fabricata da N. S. La Chiefa della fantifsima Incarnatione delle monache de i Sign. Barberini: e l'altra contigua delle monache Carmelitane Scalze: e quindi calarete à vedere il Palazzo del li Signori Barberini con portico, e fcala ricchifsimi, fala egregiamente dipinta dal Sign. Pietro da Cortona; & in effa potrete vedere la gran libraria cel Signor Cardinal Barberine, & il nobilifsimo giardino.

Dicontro à questo palazzo è il Collegio Scozzese, fabricato dal Sig. Iacomo Quorli Gentil'huomo Fiorentino, per sua habitatione, compra o poi da Clemente VIII. per educatione della giouentù Scozzese, gouernata dalli Padri Giesuiti.

Nella piazza, che già si diceua de i Sforzi, vedrete lebellissime fontane, fatte danostro Sign. Vrbano VIII. con

dife_

C

de

Giornata VIII. 101. disegno del Caualier Bernino.

Inuiateui verso la Madonna di Costantinopoli; e la chiesa dell'Angelo Custode; più oltre al palazzo del Signor Cardinal Cornaro; poi per la piazza. della fontana di Treui al Conuento e chiesa de' Crociferi; Palazzo del Duca di'Cere; Chiefa di S. Maria in Via col Conuento de Frati Seruiti; poi in piazza Colonna vedrete la colonna Coclide d'Antonino Imperatore; nella quale potretesalire, & è alta 176. piedi & hà interiormente 206. scalini, quali riceuono lume da 56. fenestrelle.

Nella medefima piazza è la Chiefa di S. Paolo delli Padri Barnabiti; la madonna della ... Pietà de' Pazzi; il palazzo de i Bufali; de' Veralli; de gli Aldobrandini, & anche vna bella fontana fatta fare da Grego-

rio XIII.

ella

i:e he

ndi

ii-

gn.

10,

o è

O

ua

E 3 GIOR-

GIORNATA Nona.

for Sil

qu

So

tra

qu

de

ve

di

di

de

cau

COS

tut

ch

Or

Da piazza Borghefe à perta Pinciana.

DAffato il Collegio Clementino andarete à vedere il palazzo del Prencipe Borghese à Ripetta con scala à lumaca di Bramante, e pitture del Cappuccino.

La Chiefadi S. Girolamo de'

Schiauoni.

Chiefa, & Ospidale di san Rocco fabricaci nel Mansoleo di Augusto, che seruiua per la sepoliura de gl'Imperatori.

Chiesa di S. Maria di Loreto della natione della Marca.

Palazzo de' Capponi.
Piazza e Chiefa di S. Maria
del Popolo, doue Gregorio
Decimoterzo vi fece fare la

fon-

Giornata IX. 103. fontana con l'acqua di Treui, e Sisto V. vi eresse vna guglia cauata dal Circo Massimo, nel quale su drizzata da Augusto Imperatore, e consecrata al Sole.

Tornando verso la Città entrarete nella strada del Corso, quale su drizzata sin alle radici del Capidoglio da Paolo III. e vedrete la Chiesa, & Ospidale di S. Iacomo de gl'Incurabilise di contro la nuova Chiesa di GIESV MARIA de' Padri Risormati di S. Agostino.

S. Carlo de i Milanesi, e Palazzo de i Gaetani, già de i Ruc

cellai.

le s

e°

0

Questi luoghi sotto il collede gl' Orti si cominciorno ad habitare, e riempire nelle concauità al tempo di Giulio III. e così seguirono sin doue hora è tutto habitato; & dall'ortaglia, che vì era, siì detto il luogo, Ortaccio; e poi con doi altri no-

E 4 mi

mi cioè Condopula, & da vn Oftaria, che fi efercitaua nella casa de gl' eredi del Causeo, fù chiamato del Monte d'Oro, da questa Insegna.

chia

Tro

fer

gio

che

hau

fott

to

Le

Te

de

de

Trouarete la Chiefa di fan Lorenzo in Lucina, delli Chierici Minori regolari, congionta al palazzo del Card. Montalto, fabricato da vn Card. Inglefe circa gli anni di Chrifto 1300. sopra le rouine del palazzo, che all'hora chiamauano, di Domitiano; poi ampliato, e respettiuamente riforato dalli Cardinali Morinense, Calandrino, Cibo, Vlisbonense, e da Fatio di S. Sabina, & vltimamente accresciuto dal Prencipe Peretti.

L'Arco eretto à Druso figliastro di Augusto, e padre di Claudio Imperatore, il quale arco si dice di Portogallo dal Cardinale di questo cognome, che habitaua nel palazzo su-

detto

Giornata IX. 105.
detto: Ma Andrea Fuluio lo
chiama l'arco di Trofoli, ò del
Trofeo, ò Tripoli, afferendo effer di Flassio Domitiano: Aggionge Girolamo Ferruccio,
che fi dice di Portogallo, per
hauer fatto vna folenne entrata
fotto di quello vn Cardinal detto di Portogallo.

La Casa de' poueri putti di Letterato. Il palazzo del Card.

Teodoli.

vn

ella

, fû

da

fan

nia

11-

fo

az=

10 9

,e

alli

an-

da

na-

nci-

12=

di

ne,

fu-

Chiefa, e Monasterio di S. Maria Maddalena delle Conuertite.

Palazzo del Card. Verospi adornato di statue antiche.

Chiefa, e Monasterio di S. Siluestro de Capite, e l'altradella Madonna di S. Giouannino.

Chiefa di S. Andrea delle Fratte dell'ordine de'Minimi.

Chiefa, e Collegio Vrbano de propaganda Fide.

Chiesa, e Monasterio disan

E 5 Gio-

106. Giornata IX.

Gioseppe delle Carmelitane.
Poi salirete per andare verso Porta Pinciana, e nell'angolo della strada, che và à S. Isidoro potrete vedere il celebre
Museo del Signor Francesco

col

zi A

ero

víc

fim

S.C

ma

[ep

cre

d'e

del

tate

Sal

pra

nic

tefi

te i

OTT

del

di

Angeloni.

Vindrizzarete à vedere la Chiela, e Conuento di S. Isidoro de Frati di S. Francesco Ibernesi, nel quale è bellissima libraria, radunata per opera del P. Luca Vaddingo Chronista della Religione Francescana, la cui industria, e valore hà cagionato l'accrescimento, an piezza, e bellezza di tutta quessia Chiesa, e Conuento.

Vicina è la Chiefa, e Connento de' Capuccini fabricati dai fondamenti dal Sig. Card. Antonio Barberino, chiamato di S. Onofrio, fratello della Santità di Nostro Signore Vr-

bano VIII.

Più oltre è la Chiefa di S.Ni-

Giornata IX. cola da Tolentino col Conuento de i Frati Riformati Scal

zi Agostiniani.

er-

30-

bre

Co

co

na

2,

101

200

13 4

ati

10

-1

Di quà partendoui andate a trouare Porta Pia, per la quale vscirete à vedere li doi degniffimi Tempij di S Agnese, e di S. Costanza, ricchi di colonne . marmi, mosaici, & di vn gran sepolcro di porfido, dal volgo

creduto di Bacco.

Tornando alla Città prima d'entrare vedrete il Giardino del Prencipe Borghese fatto dal Card. Scipione Borghese, disegnato, compartito, e pianrato dalle radici da Domenico Sauino da Montepulciano Soprastante delle Ville, e Giardi. ni del detto Cardinale nel Pon teficato di Paolo V. Osferuarete in esso la magnificenza, & ornamenti delli viali, l'artificio delle Ragnare, e Boschetti;la. varietà de i Giardinetti segreti diffinti in compartimenti di

E

Giornata IX. pretiofifemplici; il Varco, Bosco; le prospettiue, e teatri ornati di statue, e bassi rileui, iscrittioni, e sedili; la peschiera, e le fontane; Vcelliera, e Grotta. Vi condurrete al Palazzo, e stupirete dell'ornatissimo spatio, che hà dalla parte anteriore, e posteriore; della quantità delle statue, vrne, conche, vasi antichi, e moderni, e bassi rileui, dalli quali è circondato, & incrostato. Salirete nella loggia piena di statue, e sedili, e da quelta entrarete in Sala, nella quale oltre alla moltitudine de'quadri, arme straniere, & altri ornamenti vedrete dodici reste delli 12. Cesari, alcune antiche, & altre moderne, più groffe del naturale, con petti di varij marmi : doi teste simili di Scipione Affricano, e di Annibale Carthaginese: Vna sepoltura antica grande di palmi

dieci in circa con coperchio di

mar-

pa

cia

do

lo:

pa

m

fic

n

d

R

1

Giornata IX. 109. marmo con donna fopra giacente : quattro colonne alte palmi dicisette in circa di breccia: quattro fimili di porfido: doi verde, e doi di pidocchiolo; in cima delle quali sono figure di marmo di cinque, e fei palmi in circa. Nella prima camera à man destra è vn Dauid fionditore, del Caualier Bernino; vn Seneca di paragone, in bagno d'affricano; vna Lupa di marmo rosso con Romolo,e Remo alle mammelle; doi teste antiche, vna delle quali è del padre di Pompeo; vna Regina di porfido intiera con le carni di marmo; e doi vasi di alabas. tro candido trasparente fatti da Siluio Calcia Velletrano. Nella stanza, che segue, è vna testa di Alessandro Magno di basso rileuo con piedestallo di marmo; vn Narcisso antico; nell' altra congiunta è vna Enea col padre in collo, e figlio alla

i,

ra,

ot-

9,0

a-

0-

asi le-

82

gda

lla

ici

n-

DIL

tti

n-

fe.

lmi

odi

Y 10. Giornata IX.

alla mano del Caualier Bernino; vna Dafne seguitata da A. pollo, che si trasforma in Lauro, fatta dal medesimo, nel cui piedestallo sono questi doi versi.

di

tu

CU

me

Sa

rile

an

pe

An

ftar

rap

la

CO

gar

mo

qui

Ce

gre

Quisquis amans sequitur fugitiua gaudia forma, Fronde manus implet, bacchas

seu carpit amaras.

Da quelta stanza si passa per la cappella alla Galleria ornata di quattro colonne di porfido di palmi quindeci l'vna in circa; di doi tauole di porfido longhe palmi dodeci incirca; di doi vasi, ò vrne antiche con iscrittione nel corpo di alabastro sopra simili alti piedestalli;e di doi altre vrne di porfido moderne fatte da_s Lorenzo Nizza con fimili piedestalli. Nelle stanze seguenti vedrete vn gruppo di Faustina con vn gladiatore suo amante, che fu ritrouato nella Vigna di MonGiornata IX. 111.

Monfignor Santarello à S. Maria Maggiore; vn gladiatore di rara bellezza trouato à Nettuno nel porto d'Antio fabricato da Nerone; vn Moretto, la cui testa su trouata à capo di Boue, & il busto è d'alabastro moderno; vna testa del nostro Saluazore di porsido in basso rileuo; & vn Sileno bellissimo antico.

11-

ui

oi

4=

75

r. o ii

Nella Galleria di sopra coperta con loggia sono doi teste colosse di marmo, vna di Antonino, e l'altra di Adriano Imperatori. Nelle seguenti stanze vedrete vn Ganimede rapito da Gioue; vn sside zitella Cretese, che dormendo si conuerte in maschio; vna Zingara antica; tre putti, che dormono in gruppo, ritratti da, quelli, ch'hanno li Mattei; vn., Centauro con vn'Amore in, groppa, che lo batte, trouato nella vigna del Fonseca conti112. Giornata IX.

gua all'Ospidale di S. Gio: Laterano; e finalmente nella loggia scoperta vedrete altre cinque statue antiche. Tralascio per breuità l'esquistrezza di gran numero de'quadri; la nobiltà, e ricchezza di molti letti, tattole, buffetti, cimbali, spinette, organi, & orologii con altri ornamenti degni d'esfer più tosto con marattiglia visti, che breue, e rozzamente descritti.

Non è men degno l'altro del Gran Duca di Toscana den tro la Città, & del Prencipe Ludonisso qui di contro.

Finalmente vedrete la Chiefa, e Conuento de'Frati Minimi della fantissima Trinità sul Monte Pincio, nel quale è bellissima Spetiaria. E volendo vedere la Chiesa, e Collegio de' Greci, indrizzate ui per la strada del Babuino. 110

G

N

27

GIORNATA Decima.

)g-

cio di

lti

li,

gij el-

nte

cro

len

وره

ie.

ful

el.

7e-

de'

Per le noue Chiese.

Il modo, che si deue tenere nell' andare alle Stationi pel tempo della Quaresima, & fra l anno fu composto da Fr. Santi Selinori Agostiniano l'anno 1585.La Guida spirituale per le più principali, e frequentate denotioni di Roma fu stampata da Er. Pietro Martire Felino l' anno 1608. Il modo di far Oratione nella vifita delle sette Chiese lo diede alle stam pe Carlo Petrucci Perugino: poi Gio: Felice Romano: de vltimamente il P. Giouanni Seuerani nel fine delle Memorie sacre delle sette Chiese di Roma.

Vesta giornata sarà destinata per le noue Chiese, alle 114. Giornata X.

alle quali vi guidarò additadoui quello, che parmi di maggior veneratione, senza tralasciare di sodisfare all'altre vostre curiofità.

Il ricordarui, che questo viaggio si dourebbe fare confessato, ecommunicato, lo stimo superfluo, non potendomi perfuadere, che vna peregrinatione, che si fa per strade lastricate con ossa, e sangue de'Martiri, che sono nelli sotterranei cemeterij, & per visitare chiese arricchite d' infinito numero d'Indulgenze, pensi il deuoto forastiero douersi fare senza il necessario mezzo del Sacramé. to della Penitenza & Eucharistia, come per il più comandano li Sommi Pontefici nel concedere l'Indulgenze Plenarie.

Estimato conueneuolissimo il dar principio dalla visita della chiefa Vaticana di S. Pietro: Onde prima d'entrare in essa.

Sap-

fap pi ter & in cin piazz fione di di

Quar Vi Carlo in qu ciand

QI to l'a quali la pri iscritt Alber

ÆD Vetu gnior

Giornata X. 115.

fappiate, che dicendo vn Pater & vn'Aue alla Croce posta
in cima della Guglia eretta in
piazza, s'acquista, per concessione di Sixto V. indulgenza
di dieci anni e d'altretante.

Ouarantene.

10-

ior

are

cu-

g.

10

er-

0-

a-

efe

0

o il

Vi ricordo, che l'Imperatore Carlo Magno volendo entrare in questa Basilica salá inginocchioni tutti li scalini di essa, ba-

ciandoli ad vno ad vno.

Questo tempio sù principiato l'anno 1507, da Giulio II. il quale a di 15, di Aprile vi gettò la prima pietra con questaiscrittione riferita da Francesco Albertino.

IVLIVS IL P. M. ÆDEM DIVO PETRO DICATAM

Verustate collabentem in digniorem, amplioremq; formam vt erigat,

FVNDAMENTA IECIT A. CHRISTI MDVII. 116. Giornata X.

Ne fù disegnatore & Architetto fin al 1514. Bramante Lazari da Castel Durante. Dopo fu seguitata la fabrica da Raffaelle Santio d'Vrbino, Giuliano di S. Gallo, fra Giocondo da Verona, da Baldassarre Peruzzi, & da Antonio da fan Gallo sin al Poteficato di Paolo III. quale diede la cura della fabrica d'esso à Michelangelo Buonaroti Fiorentino: Questo ne presela carica, edi mattoni e di terra cotta, che quello era, lo fece rifare di pietra con nuouo modello, lo riuni, & & aggiustollo con superba. incrostatura di trauertini al di fuori, & anche di dentro con ornamenti bellissimi, Succesfe al Buonaroti nel 1564. Iacomo Barozzi da Vignola, quale durò fino al 1573. Dopo fu eletto Giacomo della Porta Romano e durò fino al Ponreficato di Clemente VIII. Sotto cof-

difeg ce de qual dena e fec feica la fa bene

10:0

oltre

Clem

direi & b2 nella mile à S: N. E

Er

Ping Ito (dritt deuo di Pi

tiffin capp

Giornata X. 117. toro non fi auanzò la fabrica oltre le Cappelle Gregoriana e Clementina. Ma Paolo V. con

Clementina. Ma Paolo V. con difegno di Carlo Maderno fece demolire la parte vecchia, qual da dette cappelle fi thendeua verso la facciata, nel 1606 e fece la nuoua aggionta delle sei cappelle, del portico, e della facciata con la loggia della beneditrione.

chi.

La-

opo

afa

lia-

ido

و

fan

10-

ella

elo

fo

oni

ra,

و

0

20

con

ef-

0.

ale

et-

0-

ca-

01-

Entrado nel portico potrete dire il Salmo Iubilate Deo, &c. & baciare la Croce, che stà nella Porta fanta, facendo il simile à S.Paolo, à S.Giouanni, e

à S: Maria Maggiore.

E antico istituto esporre nel. Pingresso delle Chiesevo Christo Crocessos e qui à mandritta nestà vno antichissimo, e deuotissimo creduto di mano

di Pietro Cauallini.

Passarete all'altare del fantissimo Sacramento; poi alla cappella Gregoriana descritta

egre..

118. Giornata X.

egregiamente da Ascanio Valentino Romano l'anno 1583. con libretto stampato in Fiorenza. In essagiace sotto l'altare san Gregorio Nazianzeno (trasferitoui dal Monasterio di Campo Marzo) nel quale è vna miracolofa Immagine della Madonna detta del Soc-

Passara questa trouarete vna statua di metallo aptica, & illustre per molti miracoli di S. Pietro ; ciascheduno sottomettendo il suo capo al piede di detto Sato, lo riuerifee. Maffeo Vegio Datario di Martino V. scriue nel libro 4. de rebus antiquis memorabilibus Bafilicæ Vaticane, che questa statua fu trasportata dall' Oratorio di S. Martino all'altare de' SS. Processo; & Martiniano. Scriuono il Fauno, & il Mauro, che nel tempo loro erano in S. Pietro due similistarue, vna delle

appre della gano nolic e Mar to,ef Ricca dique ilmed marm dendo nalme

delle

ta fat

tua di

Luigi

d'vna

giong

Gioue

Paolo Ito pila questa cro di esono tefici. cro, &

Giornata X. 119. delle quali si credeua fosse stata fatta col metallo della statua di Gioue Capitolino. Fra Luigi Contarino fa mentione d'vna sola sotto l'organo, e soggionge esser la statua del detto Gioue. Stando detta statua. appresso l'oratorio, ò altare della Madonna detta sub Organo, nel quale si conseruauano li corpi delli fanti Processo, e Martiniano, il quale fù dotato, e forse ornato dal Cardinale Riccardo Oliuerio Arciprete di questa Basilica, credo che il medesimo ornasse la base di marmo della detta statua, vedendofi in esfa la sua arme; finalmente nell'vltimo ristoro di Paolo V.fu posta appresso questopilastro di S. Longino. Da questa vi condurrete al sepolcro di S. Pietro, intorno al quale sono sepolri molti santi Pontefici. Auanti à questo sepolcro, & all'altro di S. Paolo nel-

V2-

1583.

Fio-

l'al-

anze-

sterio

nale

e del-

Soc-

e vna

8 il-

forto.

piede

Maf

artind

rebus

Bafili

a sta

rato

re de

iano

Mau.

ano ir

elle

12

120. Giornata X.

la sua Basilica, & alle Teste di ambidue li SS. Apostoli Pietro, e Paolo nella Basilica Lateranense si potrebbe recitare l'oratione seguente.

Confi

Si ex

bro

Sifer

Habi

N

70

11

e:

¥. (

72073

post

cust

pul

000

fen

Praj

egi

A Nte oculos tuos Domines culpas nostrus ferimus, or plagas quas accepimus conferimus.

Si pensamus malum, quod fecimus, minus est quod patimur, maius est quod meremur.

Grauius est quod commisimus, le • uius est quod toleramus.

Peccati pænam sentimus, & peccandi pertinaciam non vitamus.

In flagellis tuis infirmitas nostra teritur, & iniquitas non mutatur.

Mens agra torquetur, & ceruix non flectitur.

Vita in dolore su spirat, de in opere non se emendat.

Si expectas, non corrigimur: S.

vin

Giornata X. 121.

vindicas non duramus.

ro,

212-

1'0-

ine

, 190

rafe-

ect.

ur,

,100

pec-

ita-

STYA

mu.

ruix

pere

Confitemur in correctione quod egimus: oblivifeimur post visitationem quod flevimus.

Si extenderis manum facienda promittimus: Si suspenderis gladium, promissa non soluimus.

Si ferias, clamanus ve parcas: Si peperceris, iterum prouocamus ve ferias.

Habes Domine confitentes reos: Nouimus quod nisi dimittas, rette nosperimas.

Prasta Pater omnipotens sine merito quod rogamu; , qui fecisti ex nibilo qui terogarent . Per Christum Dominum nostrum . Amen.

y. Gregom tuum Pastor aterna non deseras. B. Sed per beatos Apostolos tuos perpetua defensione, custodias. y. Protege Domine populum tuum ad te clamantem, & Apostolorum tuorum patrocinio considentem. B. Perpetua defensione custodias. y. Orate pro F nobis 122. Giornara X.
nobis Sancti Apostoli Dei. B. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.

E

Regu

6

771

Oratio .

Rasta quasumus omnipotens. Deus, ve nullis nos permittas permutationibus concuti, quos in Apostolica confessionis petra solidasti. Per Dominum nostrum, oc. Mp'oret Clementissime Domine nostris opportunam necessitatibus opem denote à nobis prolata meditatio, qua sanctus olim Ioannes Chry fostomus, in hac Basilica conditus, te cum beatissimis Apostolis Petro, & Paulo reprasentauit sic colloquentem : Cir. cumdate hanc nouam Sion, G circumuallate eam, boc est, custodite, munite, precibus firmate, vt quando irascor in tempore, eg or bem terra concutio, aspiciens Se. pulcrum vestrum nunquam desiturum, & que libenter propter me geritis stigmata, iram misericordia vincam, es ob hanc pracipiam

Giornata X. 123.

piam vestram intercessionem. •
Etenim quando Sacerdotium, Graegnum video lachrymari.statim quast compatiens ad commiserationem flector, Grillius mea vocis reminiscor; Protegam Vrbem hanc propter Dauid seruum meü, Graen savetum meum. Domine Fiat Fiat, Amen Amen.

ibus

tens.

05 272

Colis-

effi-

la-

Ba-

ir.

100

, ut

07 -

de-

eri.

eci.

Di quà alzando l'occhio in quei doi nicchioni fatti ornare magnificamente dal fantissimo Pontesice Vrbano VIII. Riuerirete il Volto santo di nostro SignorGiesù Christo, la Lancia, che nella sua passione lo trassife, il santissimo Legno della. Croce, la Testa di S. Andrea. Apostolo, & molt'altre celebri reliquie de'Santi.

Nel capo della naue trauerfa à man dritta è l'altare de i SS. Processo e Martiniano, sotto al quale sono i loro corpi. Prò obre sotto ad yna delle

F 2 cup.

124. Giornata X.

cuppole laterali, e posteriori è l'altare di S. Petronilla col suo

con

nar

feru

ton

fi p

pio

S.P

def

cap

nift

mo

glio

leg

ter

lai

in

pi

lo

te

corpo.

Sotto all'altra cuppola correspondente alla già detta è l'altare della miracolosa Immagine della Madonna, detta della Colonna, nella qualegiaciono li santi Pontesici Leone I. II. III. & IV.

Nel capo della naue trauerfa verso mezzo giorno è l'altare de' SS. Simone, e Giuda Apostoli, & in esso si conservano
i loro corpi; e nell'altare destro al detto è il corpo di san
Leone IX. e nell'altro sinistro
di S. Bonisatio IV. con alrrereliquie.

Paffarete alla cappella Clementina, il cui altare è dedicato à S. Gregorio Magno', priuilegiato per li morti, e vi giace

il suo corpo.

Andateuene al Choro delli Canonici, nel quale è l'altare

con

Giornata X. 125. con la bellissima Pietá del Buo naroti, e dentro d'esso si conferua il corpo di S.Gio: Crisostomo

riè

luo

-10

a è

a

و

eo-

er-

ta-

A-

no de-

ro

le-

a-

Ji-

ce

Deuesi osseruare, acciò non si preda qualche equiuoco dal pio lettore, che la Catedra di S.Pierro, per la quale è stata destinata, & ornata la prima cappella nell'entrare à man sinistra, non è altrimente di marmo, com'è stato scritto dal Baglione nelle IX. Chiese, ma di legno.

A S. Paolo.

Per andare à S. Paolo inuiateui alla strada, che si chiamala Longara; poi verso S. Maria in Trasteuere; di qui à drittura andate al Ponte di Quattro capi, e passado l'Isola di S. Bartolomeo, e l'altro Ponte, vi terrete à man destra per condurui à S. Maria di Scuola Greca, alla 126. Giornata X.

Marmorata, piazza di Testaccio, & alla porta di S.Paolo, altrimente detta Trigemina, & Ostiense.

che

S. P

pror

ricu

mir

mo

dev

me

Pa

gio

CO

rec

de

Questa porta anticamente stauadoue è la Salara, e doue fù la spelonca di Caco, e si chiamaua Trigemina dall'vícita, che per essa fecero li tre, fratelli Oratij andando à combattere con li Curiatij. Fu portata in questo luogo secondo alcuni da Tiberio Claudio Imperatore, che allargò le mura della Città da questa parte sin à porta S. Bastiano, e secondo altri da Bellisario, Si chiama anche Oftiense, e di S. Paolo, perche conduce ad Offia, & alla Basilica di detto Santo.

Per questa porta furono códotti al martirio ambidoi gli Apostoli Pietro, e Paolo: & è da notare, che nella prima Chiefiola, (à mio giuditio, ò in altro sito poco da questo lontano)

che

che trouate à man destra vidde. S. Paolo la nobile matrona. Plautilla, e gli domandò vna benda per velarsi gl'occhi con promessa di restituirgliela; la diede la pia gentildonna, e la ricuperò dal medesimo tinta del suo sangue, apparendole miracolosamente dopo la morte.

ac.

lo,

nte

oue

e fi

fci-

m

or-

do

m-

ura

fin

do

0 ,

84

ő-

A-

da

ie-

ro

10)

reo.

Più oltre à man finistra si vede vna Cappella fabricara per memoria della diuisione, che fecero gli Apostoli Pietro, e-Paolo, seguendo questo il viaggio all'acque Saluie, e quello conducendosi al Monte au-

Poco più auanti à man defira è la Vigna di S. Francesca Romana, nel cui muro di fuori sono dipinti alcuni miracoli, che in essa fece la Santa.

Di contro à questa corre vn fiumicello chiamato da Prudenzo, & da S. Gregorio, Riuo F 4 d'Al-

d'Almone; è di corto viaggio concependosi sopra la Cafarella, che ingrossaro nella Via Appia nel luogo detto Acquataccio, per qua entra nel Teuere. E celebre appresso li Scrittori, poiche quando fù di Frigia portato à Roma il simolacro di Berecintia madre degli Dei, fù qui lauato da vno de i suoi Sacerdoti, & posto poi sopra vn carro, tirato da doi vacche, fù condotto nella Città con grand'allegrezza del popolo; onde fù offeruato di portarlo poscia ogn'anno con folenne pompa nel medefimo modo, & al medefimo luogo à farlo lauare da i suoi Sacerdoti, li quali lauauano se stessi ancora, & le sue coltella come si vede appresso Ouidio, oue dice tradotto in volgare.

Vn luoco è doue il fiumicello Almone

Entranel Tebro, elascia il proprio nome. QuiGiornata X. 129. Quiui l'antico Sacerdote ornato Di porpora con molta riuerenza Laua nell'asque di quel picciol

fiume. L'alma sua Dea con le sue sa-

cre cose.

fa-

Via

ua-

Te-

o li

fù

lfi-

mo

fto

da

ella

di

on

110

oà

oti,

0-

ello

701

Con breue tratto giungeres te alla Basilica di S. Paolo, fabricata nel podere di Lucina nobilissima, e religiosissima matrona; nel quale fu anche Cemeterio de'Martiri. Vicinifsimo sù il Giardino di vn'altra fimile matrona chiamata Theo dora, nel quale sepeli il corpo di S. Timoteo. S'accresce la veneratione dalla vicinanza dell' antro cotiguo, nel quale s'ascosero le Sante Degna, e Merita fuggendo la persecutione de'tiranni, le quali finalmente coronate del martirio, qui per alcun tempo stettero sepolte, & il luogo fù conuertito in Chiesa titolare di S. Zosimo Auo di S. Afra. Hò

riffi

mae

gro

qua

per

que

rat

rio

8

In

TI

Hò misurato la Basilica à passi, quali ridotti à palmi, trouo che senza la Tribuna è longa palmi355.larga 203.l'Vgonio hà stampato esser lunga 477.piedi, & larga 258.in circa. E distinta in cinque naui con quattro ordini di colonne. La naue di mezzo è larga palmi 73. le minori 28. li doi ordini di mezzo fono di colonne 20. per ordine mezze ripiene, e mezze scannellate di marmo d'ordine Corinthio . Gli altri doi ordini laterali di simil numero sono liscie di granito orientale.

Si sale per due ordini di gradini di marmo all'altar maggiore posto in sito distinto con due tranerse naui, con archi sostenuti da dieci grosse colonne

di granito,

La Tribuna, che è grandissima, & ornata di bellissimo, & antichissimo mosaico, & di vn pauimento moderno di poli-

tiffi-

Giornata X. 131.
tissimi, e finissimi marmi, hà va
maestoso altare con quattro
grosse colonne di porsido, e
quattro minori ne stanno à due
fedili laterali; e quattro simili
per altare sono allisse retti in
queste due naui trauersali.

ro.

011-

20-

nga

ca.

La

idi

er

ze

ne

ini

li.

29

fo

se

82

n

Ouesta Bassilica su prima fabricata da Costantino Imperatore; poi rinouata da Hono... rio Imperatore, che su del 395. & da Eudossia figlia di Teodosio, e moglie di Valentiniano Imperatore. Così trouo registrato ne gli atti di S. Cesario del Codice M. S. del Monasterio di S. Cecisia, le cui parole sono queste.

Factum est autem eum vni.
uersa eius (Valeniniani) iussa.
aquanimiter scrret ex consensu
Pontificis (Damasi) vt Eudoxiam
aug mem. Theodosij siliam in.
ceniugio accipere ageretur: quas
suscepta duas ex ea silias procrequit, maiorem matris nomine

F 6. veca-

Po

ho

Sai

all

ce

tu

m

13

Ba

pi

ne

til

fo

tir

al

Ai

vocatam, minorem Gallam Placidiam nuncupatam: sed maior adhuc adolesces defuncta est, exc. Eudoxia verò, quam supra diximus, Theodosij filia fuit, que cum Honorio aug.mem. B. Pauli Eccle siam sundauit atque perfecit, eiuf. que filia Eudoxia tătum in Christifide, & amore profecerat, vt B. Petri Apostoli Oratorium, quod ad Vincula nuncupatur in Vrbe confrueret, quod vsque hodie Eudo. xia nuncupatur. L'issesso fi legge nell'antichissimo lettionario M. S. di S. Maria ad Martyres, che si conserua nella libraria Vaticana col num. 5696. Fù rinouato, riftorato, & respettinamente ornato dalli Sommi Pontefici Leone I. Simmaco, Hormifda, Dono, Sergio, Gregorio II.& III. Adriano I. Leone IH.& IV. Benedetto III. Nicolò I. Stefano VI. Honorio III. & Eugenio IV.

Nel Portico sono quattro

Por-

Giornata X. 133.
Porte Sante, folite ad aprirsi
hor l'yna, hor l'altra nell'anno
Santo.

Sotto l'altar di mezzo è il corpo di S. Paolo: in vn'altare alla finistra del detto è il Crocefisso (opera di Pietro Cauallini nella professione, e ne i costumi insigne, quale d'anni 75 morì di dolor distanchi l'anno 1344. e sù sepellito in questa Basilica, come scrisse Gio: Francesco Scardoua M. S. nella libratia di S. Prassedo) il quale parlò à S. Brigida, mentre ora-

Nella medefima Bafilica fono li corpi di S. Timoteo martire, delli fanti Giuliano, e Celfo, Bafiliffa, e Martianella martiri, e di molti Innocenti conaltre reliquiene i vafi in Sagre-

flia.

ior

xi-

um

le-

us.

12-

B.

ad

13-

0 -

2-

y -

ù

ti.

ni

.

).

1-

E gouernata con molta religione, e fplendore da i Monaci Calsinensi di S. Giustina introdot-

dottiui l'anno 1425, da Bugenio IV. mosso dall' orationi di vn contadino, che auanti all' antichissima statua di legno, che vedrete tra certi cancelli, si doleua genussesso di quelli, che lassauano la sua Basilica senza la degna veneratione.

62

R

T

10

il

te

la

13

Fuori della Chiesa auanti vita porticella stà eretta vita colonna intagliata, quale prima staua nella Bassilica tra due pulpiti di marmo, e seruiua per candeliero del Cereo Pasquale; e non credo che sia opera dei Gentili, nè dedicata à Vulcano, come hà scritto il Bassilione.

Alle tre Fontane

Quindi víciti feguitarete accompagnado in spirito S. Paolo al luogo del suo martirio verso le tre Fontane, doue vedrete la chiesa de l'santi Vin-

Giornata X. 135. cenzo, & Anastasso martiri antichissima, fabricata da Honorio I circa l'anno del Signore 625. e ristorata dopo l'incendio da Adriano I. comescriue Ricardo Monaco Cluniacenfe. e fû circa gli anni di Christo 772. Fù rifatta da' fondamenti da Leone III.e dotata di Città, Terre, Castelli, e Porti da Carlo Magno, il cui priuilegio hà stampatotra li Vescoui Ostiesi il dottissimo Abbate di questo luogo Don Ferdinando Vghello al foglio 65. della sua Italia. facra publicata questo presente anno 1644. Innocenzo II. fabricò il Monasterio, ristorò la Chiesa, & assegnò poderi, e vigne per li Monaci, che ci fece venire da Chiaraualle. Vedrete ancora il tempio rotondo di S. Maria Scala Cali, &l'altro, doue fù decapitato S. Paolo, nel quale vi è vn quadro con. la Crecefissione di S. Pierro di

Gui-

CI

a

00

Guido Rheni Bolognese, & anticamente c'era vn'altro tempio di S. Gio: Battista. In questo luogo sù anticamente vna Villa chiamata Acqua Saluia, nella quale stettero ricouerati molti Santi dalle persecutioni, e molti in essa relegati, & infiniti martirizati, e sepolti. Fù habitatione di S. Bernardo, dal cui Monasterio vsci Eugenio III. Papa, e molti Cardinali. Erica commenda Cardinali. e ca Chiesa è ofsitiata da Monaci Cisterciensi.

All'Annuntiata.

Visitato detto santissimo luogo v'incaminarete per la quarta Chiesa dedicata alla santissima Annuntiata, riccagià di molte reliquie. E della Compagnia del Confalone, e serue per amministrare li Sagramenti alli coloni delle circon-

Bart

conu

è sta

doro

Bal re po dis le re

fin ue dei ci,

ua de de de de

c l

Giornata X. 137. conuicine tenute L'anno 1640. è stata nobilmente rinouata d'ordine del Signor Cardina I Barberino Protettore.

AS. Bastiano.

Pigliando la itrada verso S. Bastiano non mancate di vedere prima vn Borgo antico posto nella via Appia, chiamato Capo di Boue, il quale se bene è disfatto, essendoui solamente le mura, ritiene il suo splendore dall'antichissima,e superbisfima sepoltura di Metella, seruendo già per fortezza al modesimo. Questo, e simili edisici, fabricati con infinita spela, & incredibile artifitio, fi poneuano in luoghi cospicui, estrade principali per marauiglia de'posteri ; & è lagrimeuole il distruggimento di simili fabriche, che possono per la sua bellezza eccitarsi l'affetto de i riguardanti. Ve-

Vedrete con vostro gusto il Circo, che gli Antiquarij tutti credono sia d'Antonino Caracalla, nel cui mezzo è vn'obelisco in terra rotto con la sua base rouersciata: la grossezza di detto obelisco da basso è braccia due, & minuti trentacinque; la sua altezza è braccia ventotto e minuti sedici, & è grosso nella cima braccio vno

perf

li ft

de'

mi

rier

fim

qu t'a

ten

rai

Vi

16

& minuti trenta tre.

Di qui andarete à visitare la quinta Chiesa di S. Bastiano, nella quale vedrete il luogo chiamato Catacombe, ò Catatombe, essentiamato Catacombe, ò Catatombe, essentiamato Catacombe, è alli sepolcri de i Martiri. In detto luogo per alcun tempo stettero li corpi de i fanti Pietro, espado, per il che si trona chiamato qualche volta Bassilica de gli Apostoli nel Bibliothecario: nell'istesso si radunauano il Pontesice, e Cardinali à far le

loro

Giornata X. 139. loro funtioni nelle grauissime persecutioni. Visitarete sotto la Chiesa, li cemeterij, stati nelli stessi tempi anche ricouero de'viuenti Christiani.

oil

inn

be-

zza

de ta-

C-82

no

0,

aolli

O

Alla Basilica di S.Giouanni in Laterano .

Vsciri dalla Chiesa v'incaminarete alla volta di Roma,e se hauere gusto di sodisfare intieramente alla curiosità, e deuotione, voltate alla prima strada, che trouarete à mano destra, e visitarete vn'antichisfima Chiefa di S. Vrbano, nella quale fù egli infieme con molt'altri sepelito. Hà dauanti al portico alcune gran colonne scannellare, pigliate forse dal tempio di Marte, nel quale n'erano cento. Fù ritrouata tra le Vigne di questa contrada, nel 1634. dal P. Cefare Becilli della Congregatione dell'Oraro-

rio.

rio, e la Santità di N.S. Vrbano VIII.l'hà di nuoua fabrica rab. bellita, e ristorate, & accresciute le figure antiche, e prouedutala d'ognicola necessaria, acciò vi si celebri la Messa.

Bo

dat

del

tati

S.V

ne

ta

fta

tro

all

de

po

ve

ne

ve

VO

de

fic

tro

ch

fo

de

re

Si fà mentione negli atti de' Martiti d'vn luogo in Via Appia distante da Roma, secondo alcun', quattro, e secondo altri tre miglia, detto in latino Pagus, ch'era vn Borgo d'habitatori ruffici intorno alle fontane: nel principio d'esso era vn tempio di Gioue, per la cui por ta si passaua al detto Borgo, così filegge nella Passione di S. Cecilia recitata da Antonio Bosio al foglio 20. Altri tempij, ò pure Are trouo in questo luo go dedicate à Saturno, Giunone, Venere, Minerua, e Diana falfi Dei de li Gentili ne gli atti di S. Sofia registrati nel Codice manoscritto di S. Cecilia. Trono parimente vicino al detto

Bor-

Giornata X. 141.

ano

rab.

ciu-

du-

ac-

de'

Ap-

ido

ltri

Pa-

ta-

ta-

VII

oor

20,

di

nio

011,

UO

0-

ma

III

ce

100

01

Borgo vn luogo detto, Trucidatorum, interpretato dal medesimo Bosio nella 15. annotatatione, fatta alla Passione di S. Vrbano, per luogo d vccifione de'Christiani : ma per molta diligenzada me fatta in questa campagna non hò saputo trouare luogo che fi conformi allo scritto di sopra più del sito della Caffarella, e di S. Vrbano: poiche in questo contorno fi vedono molti tempietti, e ruine d'edifitij antichi, con molte vene d'acqua, dalla cui copia vogliono alcuni che la porta della Città detta di S.Bastiano, si chiamasse Fontinale: E in oltre fotto al Monticello di S.Vrbano vna conferua d'acqua, che sbocca in quel cauernoso luogo, che noi chiamamo la fontana della Caffarella: e credo che questa sia l'acqua di Mercurio, alla quale concorreuano alli 12. di Maggio li mer-

vene

nes el

mena

fore (

quen

quoc

atati.

uiar

TR m

gente

gente

Call

riosc

овий

Citt

ò ca

nelf

ma

altri

mercanti, & aspergendosi con aspersorio di lauro intinto in. detta acqua credeuano liberarsi dalli spergiuri commessi nel trassicare la mercantia; ò pure sperauano nel futuro maggiorguadagno; e perabolire questo superstitioso culto, e suiare il popolo da detto luogo, credo che li Pontefici concedeffero l'indulgéza Plenaria nelle Domeniche di Maggio à S. Bastiano, e che s'introducesse la deuotione negli artegiani di andare alla detta Chie : la collegialmente con offerta dicera, ed'argenti, festeggiando con canti per le strade nel modo, che racconta Giacomo Volaterrano nel suo Diario. Singulis Maij mensis diebus Dominicis concursus frequens admodum est ad adem B. Sebastiani Martyris, que Via Appia sita à porta nominis eius circlier milles passibus distat: In religione, eg vene-

Giornata X. 14?

veneratione maxima apud omnes est Martyr Dei, cui se pie commendans à pestilentia tutum se fore (perat, & credit, ideoque frequenter quaque Dominica die à quocunque gradu, & sexuitur illuc: pium spettaculum est omnis aratis, & sexus multitudini ob. uiare, quam vix capere via potest. Sunt qui ob religionem cereos mira magnitudinis offerant; qui atgenteos calices ; qui cerea , & argentea membra manibus portent, Callones portitores, Piftores, Vinarios collegialiter cantantes tota via obuios habentes.

ne he

elfi

lio,

aria

gio

du-

rre-

hie +

erta

nel

mo

io.

Dr.

0,50

iani

ta à

2.090

Prendendo la firada, che vi conduce verso la porta della. Città, chiamata di S. Bastiano, arriuarete ad vn sacro tempio, ò cappelletta tonda fabricata nel sito, doue Christo Signor Nostro apparue à S. Pietro nel suggir, ch'egli saceua da Roma, come scriue Egesspo, & altri. Più oltre ne trouarete vn'

21-

altro rouinato, che s'è principiato à ristorare, fatto doucil medesimo Signor Nostro

sparue.

Trauarete più oltre vn piano allagato. Questo è vn ridotto d'acque minerali, che scaturiscono poco lontano, quali feruono per il prossimo molino da grano; e si dice Acquataccio corrottamente, che vuol dire Acqua d'Accio, da Atigiouinetto amato da Barecintia. madre delli Dei,la cui statua. portata di Frigia à Roma da_s huomini mandati colà à posta, fù lauara da vno de'fuo Sacerdoti colà, doue sopra vi hò detto nella strada di S. Paolo. In. questo luogo vengono le pecore, & altri animali, che patiscono di scabia, ò di simile infermità, e vi guariscono.

Osferuarete per questa strada alcuni edistij di grossi massicci, ch'erano seposture di sa

miglie

miglio ornan En

Appi Se le man della ticel tinti den

> mat S. C dara fegu del il fi

ècre Pia; fere l'ac bisc

bisc

Giornata X. 145. miglie nobili, spogliate de'suoi prnamenti.

Entrarete nella Città per la porta, già detta Capena, & Appia, ma hora di S. Bastiano. Se sete à piedi, voltate subito à man destra appresso alle mura della Città, salendo per il monticello chiamato Celiolo à diftintione dell'altro maggiore detto Celio, sopra il quale vedrete la porta della Città, chiamata Latina, & il luogo, doue S. Giouanni fù posto nella caldara, & anche la sua Chiesa: e feguendo il viaggio à seconda del muro della Città trouarete il fiumicello della Marana : questo scaturiua in vn castello chiamato Mariano: Da alcuni è creduto Riuo dell'acqua Appia: Il Marliano crede possa esfere il Riuo Erculano: & altri l'acqua Crabra: ma in carrozza bisogna entrare nella strada. verso Roma, che vi condurrà pri-

i stra-

nci-

وعا

Otto

pia-

dot-

ruali

olino

-DETE

ol dia

gio-

وها

1120

das

olta,

acer-

det.

In

e pe-

pati

le in-

difa-

prima à S. Celario Diaconia.
Cardinalitia; poi voltando auáti la chiefa di S. Sisto, vi condurrete alla lesta chiefa di S. Giouanni in Laterano, così detta
dall'habitatione di Plautio Laterano nobilissimo Romanovociso da Nerone sotto pretesto

Per

tec

re (

re s

Ad

ae

fta

cii

101

A

ri

di congiura.

In essa arrivati visitarete prima quel tempio rotondo, che fù l'anticamera di Costantino Imperatore, nella quale riceuè il battesimo, che perciò si chiama il Battisterio: è ornato di otto grosse colonne diporsido che reggono ott'altre colonne di marmo bianco, le quali softengono vna cuppoletta; e vi sono due cappelle fabricate da S. Ilaro Papa alli santi Gio: Battista, e Gio: Euangelista riftorate da Clemente VIII. lauorate à mofaico, e chiuse con porte di bronzo. In questo Battisterio solenano li Papi

due

Giornata X. 147.

due volte l'anno, cioè nella pasqua di Resurrettione, e di Pentecoste battezzare solennemente, & Anastasio Bibliotecario scriue, che l'Imperatore Carlo Magno stette presente vn Sabbato Santo, mentre Adriano Papa battezzana sul netto luogo. Vltimamente è stato da N.S ristorato con farci il sossitio dorato, il panimento di pierre sine, e dipingere il

muro d'intorno.

3

uã-

dur-

10-

a

La-

VC-

tto

ori-

che

ino

nia-

di

ine

VI

rif-

api

Poi visitarete l'Oratorio, ò Chiesa di S. Venantio sabricata nel 638, da Giouanni IV. Pontefice con tribuna di mosaico alli santi Venantio, Donnione, Anastasio, Mauro, Asterio, Settimio, Sulpiciano, Lelio, Antiochiano, Pauliano, e Caiano martiri, li cui corpi sece quà trasportare dalla Dalmatia, priporre sotto l'altare. Euni anche vn'altare eretto ad una mitacolosa immagine della Matare done

donna. Nel portico di questa di chiefa, che hora pare sia separato da essa, Anastasso IV. sece due Tribune di mosaico condue altari, in vno de'quali ripo-

due altari, in vno de qualt ripofe i corpi delle fante Rufina, e Seconda, e nell'altro de fanti Cipriano, e Giustina martiri. E

Paffate per la porticella posteriore della Basilica Lateranense, e subito à man destra incorrarete vn sepolcro di porfido historiato, il quale era nel mausoleo di S. Elena suor di Roma nella via Lauicana: poi conduceteui alla Sagrestia Lateranense, doue vederete alcune deuote curiosità, oltre che nell'altare di essa si conservano li corpi de i santi Chrisanto, e Daria.

À man finistra è stato vitimamente sepellito il Caualier Gioseppe d'Arpino celebratifsimo pittore del nostro secolo con questa iscrittione.

D.O.

D. O. M.

ta-

وا

ipo-

, e

anti

ite-Itra

or-

or di

DOI

La-

CII-

che

ino

lti-

ies

olo

IOSEPHO CÆSARI ARPINATI EQVITIS.MICHAELIS

Q V I SVMMIS PONTT. ET REGIBVS CHARVS Vitę lineis actæ laudabiliter, virtutem in fe;

lineis verò picturæ elegantiam naturæ omnem in tabulis ad miraculum expressit.

ROMAMQ.

Sparso felicius colore quamcruore, docuit pugnare rursus, vincere, atque in Capitolio triumphare.

MERENTI TROPHOEVM SED MORIENTI.

Dorothea Maggi eius coniux, Mutius, Bernardinus, Flauia filij mœrentifs. Tumulum hic in Bafilica Lateranenfi PP.

Vix. A.72. M.4.obijt A.S. 1640.

Nella Bafilica di S. Giouanni riuerirete prima l'altare del fantiffimo Sagramento, ornato da Cleméte VIII. con ricchezza, e magnificenza tale, che maggiore no fi puol defiderare. Hà vn'ornamento di metal. lo sostenuto da quattro grosse colonne scannellate di merallo indorato tutte d'vn pezzo antiche, ch'alcuni credono fossero da Tito, e Vespasiano portate in Roma con l'altre spoglie dalla Giudea: & altri, che foffero fatte da Augusto delli roftri , ò speroni delle naui di Cleopatra, e di altri nemici, e poste da Domitiano nel tempio di Gioue Capitolino: & alcuni dicono, che furono già nel tempio della Dea Nemeli, qual tempio su tutto di metallo. Sono ripiene di terra, e fassi, e per vna scrittura in marmo fatta nel Ponteficato di Nicola IV.fi dice, effer terra fanta. Sopra.

l'al-

l'al

di

val

go

rol

to

ma

Va

Ita

ep

da

C

re

go

ne

te

Pac

Ca

fe

Giornata X. 151.

l'altare è vn tabernacolo fatto di pietre pretiose d'inestimabil valore; opera di Pompeo Targoni architetto, & ingegniere romano; e sopra nel muro è la Cena di N.S. con dodeci Apostoli di basso rileuo d'argento massiccio, ordinata da Curtio Vanni Orefice. E circondato di statue, & ornato di pietre fine, e pitture nobilissime.

Quì vicino vedrete la Canonica hiemale fatta nobilmente dal Contestabile Don Filippo

Colonna.

del

ato

ez-

ra-

tal

offe

allo

anffe-

rtaglie

fof-

-10

i di

al-

nel

0-

per

Andarete all' altar maggiore fostenuto da vn bello, e vago ciborio fatto da Vrbano V. nel quale si conservano le Teste de gli Apostoli Pietro, e-Paolo, riposte dentro à duegran busti d'argento tutti gioiellati; nel petto delli quali Carlo V.Rè di Francia aggionse vn giglio d'oro di gran peso con alcuni diamanti, & altre

'G 4 gio-

gioie. Sotto l'altare vi stà rinchiuso quell'altro portatile di legno, nel quale celebrò S.Pietro, & anche li primi santi Ponrefici sino à S. Siluestro. Di contro è la Tribuna di mofaico fatta fare da Papa Nicola IV. il quale ampliò la riparatione di questa Basilica cominciata da Papa Adriano Quinto. A mano manca di questo è l'altare di S. Maria Madalena, fopra'l quale è il tabernacolo delle Reliquie; hà dentro dife molte reliquie riposte da Bonifatio VIII.

Passata la cappella della santissima Annuntiata, si trouavna porta di bronzo, per laquale s'entra in vn'antico chiostro, doue sono due sedie di porsido forate nella forma qui

delineata.



rin-e di Pie-011=

onico
IV.
iociato.
l'alfodel-

an-an-nio-di qui



Giornata X. 155.

E stata openione non menbrutta, che ridicolosa, inuetata dal volgo, che in esse si ponesse à sedere l'eletto nel Papato, per vedere se fosse maschio, ò femina: anzi l'hà scritto Laonico Chalcodila nel lib. 6.de reb. Turcicis, e dopo lui il Platina, có openione però che seruisse. sero ad altro fine, Sentio, dice questo, Sedem illa (perforatam) ad id paratam effe, vt qui in tanto magistratu costituitur sciat, se no Deum, sed hominem esse, on necessitatibus nature, vtpote egerendi, subiectum esse . vnde merito stercoraria sedes vocatur. Hanno risposto P. Gregorio Tolosano nel cap.3.par.2. lib 15. de'luoi fintagmi,& Dionifio Paolo Lopis nel cap. 18. num. 12. de veras quatuor Patriarchalium sedium erectione, & altri circa questa. sedia; ma leggiermente, & in modo, che nessuno arriva à dimostrare il vero vso di quelle,

G 5 qua-

156. Giornata X. quale destrugge l'argomento della detta openione del volgo, e de gli autori di questa. fauola di Giouanna Papessa .. La risposta, che fà il Panuinio al Platina con questa negatiua, De sedibus porphyreticis Lateranen. ex quibus Papa, an esset masculus, cognoscebatur, aliquid ditere superfluum esset, & inanci existimo, cum omnia fabulosa fint, & ab imperito vulgo ficta, non sodisfà, perche non omnia fabulosa sunt, mentre l'esittenza delle dette sedie, & il loro vio nella detta coronatione iono vere, e reali

Per tanto si deue saperes, Prima non esser vero, che la sedia di porsido forata sosse vna sola, ma due, come dice vna sola, ma due, come dice Celio Monte, nel sine, il Pantinio sodetto, & altrisanzi l'istesse hoggidi si conferuano nel chiostro sudetto. Secondo, non

effer

eff

fte

sil

po:

de

la

cat

vle

mo

Giornata X. effer vero, che si chiamasse stercoraria alcuna di quelle, ma si bene vn'altra non forata. non trouandosi alcun Scrittore, che lo dica, eccettuandone il Fuluio stampato da Girolamo Francini l'anno 1588, in questa forma, Appresso vi sono due sedie di portido, che si chiamano le sedie stercorarie, le quali furono fatte ad effetto, che quando era eletto il nuono Pontefice, visi assidesse, de acciò considerasse, che era huomo, come gli altri, e fottoposto a tutte le humane necessità ; Ma si deue offeruare, che il Fracini ha seguitato l'openione del Platina, e si è discostato dalla verità del testo latis o del Fuluio, che scriffe nel Ponteficato di Clemente VII. Paullo vlcerius occurrunt tres porta marmores, per quas ingressus dicitur ad Pilatum (hoggi queste porre sono in cima d. Ila Scala santa) iuxtà antiquum Pontificum fug-G 6

0

suggestum; deinde due porphyretica sedes, vbi nouns Potifex attrectatur, ve fama est ab ultimo Diacono, &c. Pauolo del Roffo fùil tradottore del Fuluio l'anno 1543. e con ogni fedeltà lo registrò in Italiano, Appresso vi sono due sedie di porfido, one se guarda, se il Pontesice nuono hà i testicoli, secondo che si dice. E che la sedia stercoraria non fosse forata, nè di porfido apparirà dalle parole del Ceremoniale, e Rituale, che addurrò più forto. Quello poi che in terzo luogo offeruo contra il Platina, e contra la fama volgare, che'l Papa si ponesse à sedere, per mostrare, ch'era huomo soggetto alle necessirà humane, ò per vedere se fosse maschio, ò femina, appare esser falso dal. l'istesso Ceremoniale compilato da Marcello Arcinesconodi Corfu, e stampato nel Ponteficare di Leon X. l'anno 1560.

nel

ca

m

Giornata X. nel fog. 17. & 18. le cui parole tralascio, parendomi più esplicatine per il mio fine l'altre d'vn Ceremoniale antichissimo M. S. della libraria Vaticana, chesono le seguenti. Ad quam (Porticum Lateranésem) peruemiente Papa, Prior & Canonici faciunt eum sedere in quadam fede marmorea, que vocatur stercoraria; ad quam venientes omnes Cardinales bonorifice eleuant eum, vt verè dicere possit. Suscitat de puluere egenum, & de Rercore erigit pauperem - Postea deducitur Papa à Cardinalibus per Palatium, vsque ad portam_ Ecclesia S Siluestri, vbi sunt dua sedes porphyree, de primo sedet in una, que est ad dexteram, vbi Prior Basilica S. Laurentij dat ei ferulam, que est signum correctionis, & regiminis, & claues iplius Basilica, & sacri Lateranensis Palaty, in quibus designatur posestas claudendi, & aperiendi, li-

gana

0

-

e

gandi, atque soluendi, jo cum ipsa ferula, or clauibus accedat ad aliam sedem similem, qua est ad Gnistram, & tunc restituit eidem Priori ferulam, de claues, de incipit sedere in illa secunda sede, de postquam aliquantulum sederit, idem Prior cingit eidem Domino zonam de serico rubeo, in qua debet pendere bursa purpurea, in qua sunt duodecim lapides pretiosi cum sigillis, o muscus: o duminipsa sede fedet, recipit Officiales Palatij ad pedem, of ad ofculum --- Et in istis duabus sedibus debet Papa. taliter se habere, vt videatur potius iacere, quam sedere, videlicet vt videatur incumbere inter duos lectulos, scilicet inter Principatum Petri, or doctrinam Pauli, on nulla iftarum sedium, nec etiam stera coraria erit cooperta vel parata, sed nuda.

Concludafi per tanto, che due fedie di porfido, e non vna foleuan feruire nella corona-

rin-

qu

Giornata X. 161 tione del Papa, le quali non furono fatte à quell'effetto, come hà scritto il traduttore del Fulnio stampato dal Franzini, apparendo manifeltamente, che la qualità della materia, e del lanoro è, per commun parere de i prattici, opera degli antichi gentili, li qualisene feruiuano nelli bagni, com'è stato scritto da alcuni, e non già per madar di fotto gl'escrementi, che io non credo, ne l'hò trouato mai scritto; ma forse per sedere nel lauarsi : e che quel forame seruisse per scola. toio dell'acqua. Le qualifedie, destrutto il gentilismo, e consideratasi la pobiltà della materia, e del lauoro, furono collocate nel porcico Lateranense per suo ornamento, e per seruitio della coronatione del Papa. & per il fine registrato nelli sudetti Cerimoniali; ma non già per l'altro fauoleggiato dal vol-

volgo, ò da gl'imperiti, ò inimici della Sede Apostolica Romana; per stabilmento del Papato d'vna femina da loro

la Si

ral

No

12

Sc

qu

Fu

inuentato.

Nell'ingresso della Chiesa dalla porta maggiore à ma sinistra è un picciolo Crocesso, che stauz sotto il vicino portico, reso illustre l'anno passato per molti miracoli. Qui vicino assista ad un pilastro è una Colonna diuisa in doi parti nella morte del nostro Saluatore. Nell'altro à man destra è la pietra, sopra la quale è traditione, che sossero dadile vesti del medesimo.

In vn canto vicino alla porta della Cappella di S. Tomaso è vna colonia, sopra la qualedico o, che il Gallo cantasse nel tempo della passione del medesimo Saluatore. Vedrete quì vna pietra sopra quattro colonne di marmo, che staua

nella

Giornata X. 163. nella bafilica di Leon III. detta la Sala del Concilio & è creduta la mifura della grandezza di

Nostro Signore.

ıi-

el

re

1-

ra

ne

er f-

Nel portico vedrete la Porra Santa, e poi andarete alla Scala Santa, la quale stauanel Palazzo di Pilato, per laquale più volte salì N. Signore. Furono l'anno 1628. stampati quattro anuertimenti per sare questa deuotione nel modo che si conuiene, e sono gl'infrascritti.

I. Questa Sacra Scala trasportata da Gierusalem, non si
suole, ne si deue salire altrimenti, che in ginocchi; considerando, che N. Sign. Giesù Christo
per nostra salire nel tépo della
sina passione caminò per esta, e
vi sparse, come piamente si crede, del suo sacratissimo Sague,
come si mostra, per certe gratelle, poste in alcuni suoi scalini, doue i fedeli s'inchinano à
bacia-

164. Giornata X. baciare con denotione più particolare.

bolsi

met

nire

mer

wen

regi

tich

late

fatt

fire

pel

pal

fua

II. Sitiene, che vi siano Indulgenze molto ample: come per ogniscalino di tre anni, & altretante quarantene, con la remissione della terza parte de' peccati, dicendo per cialcheduno scalino vn Pater, & vn' Aue Maria.

III. Finiti di salire i scalini, s'adora, e si riuerisce la miracolosa, e gloriosa Imagine del nostro Saluatore, ch'è posta. dirimpetto dentro la Cappella di Sancta Sanctorum, doue non possono mai entrare Done.

IV. Per fine di tutte l'orationi, che in questo santo Luogo si fanno, sarà esercitio molto pio, se si aggiungerà la seguente.

ORATIO.

Enignissime IESV, quipies D tate incredibili , & amore incomprehensibili omnia pro nobi.

po/si-

Giornata X. 165.

possibilia patiendo tormenta, per buius Scala gradus ad amarissima passionis tua terminum peruenire voluisti, te humiliter deprecamur, vt eiusdem passionis tua meritis, per gradus gratia, ad dulcissima gloria tua terminum peruenire mereamur, qui viuis, Gr vegnas cum Deo Patre Ge.

Quando l'hauerete falita in ginocchioni, come fi fuole, vederete tre porte di marmo antiche intagliate à fogliami, che erano nel detto Palazzo di Pilato stimate per il passaggio fatto per esse più volte da No-

ftro Signore.

1-

le

82

2

e'

-

1

Vedrete la deuotifsima Cappella detta, Sancta Sanctorum, nella quale fono molte reliquie infigni, e fra l'altre vn Imagine intiera del Saluatore di fettepalmi d'altezza, quale per lafua antichità, e deuotione fu incaffata in argento da Innocenzo III. 166. Giornata X.

In vitimo è venerabile il Triclinio di Leon III, riftorato notabilmente dal Signor Caid. Barber no.

anc

que

mo

con

Pic

pra

feru

la fa

della

quel

Sign

lafa

li De

l'ifte.

fan T

reliq

fcio.

gouer

11,8

daM

A Santa Groce in Gerusalemme.

Di quà con breue viaggio arriuarete alla fettima Chiefa di S.Croce. E ful monte Efquilino fabricata nel palazzo Sefforiano. Nella vigna delli Monaci fi vedono le reliquie dell' Anfiteatro Castrense, e di Ve-

nere, e Cupidine.

Costantino Imperatore fabricò questa Chiesa, la quale, fù confecrata alli 20. di Marzo da S. Siluestro Papa. S. Elena, madre di detto Imperatore, edificò la cappella, che si chiama di Gerusalemme, nella quale vi conduste vna naue della terra del luogo, doue si crocefisso nostro Signore, che perciò anche Giornata X. 167. anche la Chiesa si chia ma col nome di Gerusalemme, & in questa cappella sono riposte molte reliquie de'Santi.

0-

d.

Sotto l'altar maggiore nella conca di paragone sono li corpi de'SS. Cesario, & Anastafio Martiri. Nella cappella fopra quella di S. Elena si conserua gran parte del legno della santissima Croce; il Titolo della medefima. Vn Chiodo di quelli, che confissero Christo Signor nostro: Due Spine della santissima Corona: vno delli Denari, co'i quah fù venduto l'istesso Signore, & vu Deto di fan Tomafo Apostolo, & altre reliquie, che per breuità tralascio. Finalmente la Chiesa su gouernata da Monaci Certofini, & hora è molto ben tenuta da Monaci Cisterciensi.

168. Giornata X.

A san Lorenzo fuor delle mura.

Nell'vscire da S. Croce teneteui à man destra, che presto arriuarete alia porta della_. Città, chiamata Maggiore, ofservarete l'antico ornamento di essa con l'iscrittione di Tibe. rio Claudio. Sopra la medesima è l'antico condotto dell'acqua Claudia, che hora ferue per l'acqua Felice di Sitto V.

Vicendo voltate à man finiffra, che vi condurrete alla Patriarchale di S. Lorenzo, fabricata in luogo, detro il Campo Verano, di quella matrona per pietà, e religione famosissima di nome Ciriaca. Hà fotto di se il Cemererio de fanti Martiri. Sotto l'altar maggiore fono conseruati con molto splendore licorpi de'SS. Lorenzo, e. Stefano Martiri. E deuorissima per

per n ella

mi F nam

fine,

noti

uern

laril,

te Ci

la via

gna

finici

quif

la far

port

cond

perc

hora

Giornata X. 160. per molt'altre reliquie, che in esta si conseruono, e per molte indulgenze concesse da Sommi Potefici. Offeruarete gl'ornamenti di mosaico, di pietre fine, le pitture, colonne, & de.

notioni, che vi sono.

0

fi-

C=

2-

11

DO per

ma

ono

do-

La Basilica è molto ben gouernata dalli Canonici Regolaril, & hà vn Cardinale Abbate Commendatario, Viricordo nel vscir di Chiesa, che sete nella via Tiburtina; & in campagna fantificata col fangue d'infiniti martiri, frà quali è S. Ippolito custode di S. Lorenzo, che qui fù strascinato, e morto per la fanta Fede di Christo.

A S. Maria Maggiore.

Ve n'andarete à trouare la porta della Città chiamata, secondo alcuni, già Tiburtina, perche conduce à Tiuoli, & hora di S. Lorenzo dalla fua

Bafi-

Giornata X. Basilica. Vicine à questa porta erano l'habitationi de i Tintori al tempo di S. Gregorio. Nel l'entrare della Città lassate la strada, doue vedrete vn' arco dell' acqua di Sisto V. e tenendoui à man finistra andarete à terminare le noue Chiese à S.Maria Maggiore, nella cui piazza Paolo V.ereffe vna cosonna leuata dal tempio della Pace, come vi hò detto nella Giornata VII. & la grofferza d'effa colonna fcannellata, e braccia 4.8 oncie 4. e mezza: le scannellature sono 24. il cauo d'vna d'esse è oncie cinque, & la fua costola è oncie vna e mezza.

fidic

nel 4

men

gidì,

VI.

mal

Poi

ue (

itam

Et i

por

qua

ret

di (

cef

dip

Si chiama Bafilica di Liberio, perche fù fabricata nel suo Poteficato: si dice Maggiore, perche tale è trà tutte le Chiese della santissima Vergine: si nomina del Presepio, conseruandosi questo in essa: sinalmente Giornata X. 171.

fi dice Siftina da Sifto III.quale nel 43 2. rifacendola da fondamenti, nella forma, che è hog-

gidì, la ridusse.

182

0-

ely

CO

te-

re-

iele

cui

COa

ella

za:

ca-

Pó.

per-

(e)

110-

uan-

ente

Nell' entrare offeruarete il foffitto dorato da Aleffandro VI.con l'oro trasmesso a Roma la prima volta dall'Indie. Poi sopra le colonne della naue di mezzo le figure di mosaico del vecchio, e nuouo Testamento satte sare da Sisto III. Et in vltimo à man dritta la porta del Campanile, sopra la quale è il quadro della Resurrettione di Lazaro in tela à olio di Girolamo Mutiano.

Vicino al detto quadro riuerirete vn deuotiffimo Crocefisso sopra d'vn' vrna antica

diporfido.

L'altare del fantissimo Sagramento nella cappella di Si-Ro V. nella quale si conserua il fantissimo Presepio di Nostro Signore de nella sua cappellet-

H ta

172. Giornata X.
ta dedicata à S.Lucia sono due
corpi de santi Innocenti.

N

A

fiu

Qu

Poil'Altare, sopra'l quale è vn tabernacolo pieno di Re-

liquie.

L'Altar maggiore, dentro al quale è il corpo di S. Mattia Apostolo.

L'altro col tabernacolo, nel quale si conserua la Culla del

bambino Giesù.

La Cappella di Paolo V.nelle quale stà l'immagine della fantissima Vergine dipinta da S. Luca

E finalmente la Cappella delli Signori Sforzi con belliffimo dilegno del Buonaroti: e l'altra delli Signori Cefi. Qui prego à ricordarui dire vn'Aue per quello, che correfemente vi ha guidato, e Dio feliciti il vostro pellegrinaggio.

NOTITIA

due

al

el

el

llla

da

e

e

delle Porte, Monti, e Rioni della Città.

Con li nomi delle Piazze e Arade principali di esse.

Porte della Città.

Pel Popolo; anticamenta Flaminia dalla strada latricata da Caio Flaminio sino à Spoleto; e Flumentana dal fiume vicino. Fù rifatta da Pio Quarco l'anno 1563.

Pinciana, che alcuni credono fi dica da vna famiglia Romana: anticamente Collatina, perche guidaua ad vn luogo

della Sabina.

Salara, perche per essa si portaua il Sale in Sabina: già Collina, Quirinale, Agonia, e Salutare.

H 2 Pia

174.

Pia & di S. Agnefe: già Viminale e Cartularia. Fù mutata dal fuo luogo, e rifatta nel prefente da Pio IV. con dilegno del Buonaroti. La porta vecchia ancora fi vede murata nell' vícire à man dritta doi tiri di mano.

-alcu

S

e fe

rifa

fan

Di S. Lorenzo; già Tiburtina fecondo alcuni, Efquilina, Tau-

rina, e Libitinense.

Maggiore e di S. Croce : già Neuia, Labicana, e Prenestina.

Di S. Giouanni : già Querquertulana, Celimontana, Afinaria, ò Afiniana.

Latina; già Ferentina. Di S. Bastiano; già Appia, Capena, d Camena.

Di S. Paolo; già Trigemina, & Officnfe.

In Trastenere .

Portese; già Portuense, es Nauale.

175 a

Di S. Pancratio; già fecondo alcuni Aurelia, e Ianiculense. Settignana: già Septimiana, e secondo alcuni Fontinale. Fù rifatta da i fondamenti da Alesfandro VI. Papa.

ta

e.

10

C-

12

1-

2.

-

In Borge .

Di S. Spirito.
De Caualleggieri.
Fabrica.
Angelica.
Di Caftello.

Monti dentro la Città.

Palazzo Maggiore; già Palatino, done iono gl'Orti Farnefiani.

Campidoglio, e Caprino; già Capitolino e Tarpeio.

Auentino, doue sono les Chiese di S. Sabina, e di santo Alesso.

Celio, doue è S. Giouanni H 3 Late176.

Laterano: fi congionge convn'altro minore detto Celiolo, doue è S. Giouanni à porta Latina. % in

èlaI

Esquilino, doue è S. Maria Maggiore, il quale si congiunge con vn altro minore già detto delle Carine, nel quale stà S. Pietro in Vincoli.

Viminale, doue è S. Lorenzo in Panisperna.

Quirinale; hoggi MonteCa-

Pincio, e de gl'Orti, doue à la Chiefa della Trinità de Monti.

Bagcanapoli, così volgarmente detto dalli Bagni di Paolo; è parte del Quirinale vicino alla Colonna Traiana.

Giordano, doue stà il palazzo del Duca di Bracciano.

Citorio, ò Citatorio in Campo Marzo.

Gianicolo; si diuide in Aureo detto Montorio in Trasteuere; Rioni .

Campitello. Monti-

Treui.

00 2-

ria

na

et-

fà

11-

le

0

Colonna,

Campo Marzo.

Ponte.

Borgo.

Trasteuere.

Ripa. S. Angelo.

Regola.

Parione. S. Eustachio.

Pigna.

Piazze, nelle quali si vendone vettouaglie, anticamente dette Macelli.

Ponte S. Angelo e Panico. Pozzobianco alla Chiefanoua.

S. Lo-H 4

178. S. Lorenzo in Damaso à Ca. po di fiore. Delli Santa Croci. Giudea. Montanara. De Corui. Torde Conti. Suburra. Fontana de Treui. Capole case. Di Sciarra. Rotonda. Tor Sanguigna. Della Scrofa. Del Popolo. Di Ripetta. Di Colonna: Di Ponte quattro Capi. Di S. Apollonia. Di Ponte Sisto. Di Porta Settignana.

Di S. Pietro .

Rusticuccia.

Piaz -

Piaz di

Man tem

nel' dell til'o

ftor ver cia me ne

fe if

0

Piazze, e Contrade, doue rifiedono diuer se artise si fanno Fiere , e Mercati .

Monte Giordano, doucstanno li Regattieri, i quali à tempo di Galeno habitauano nella Suburra.

Il Fico, vicino alla Madonna della Pace, doue stanno i Bat-

til'oro .

Nauona, doue stanno l'historiari, Rinenditori di libri vecchi, fruttaroli, Ferrauecchi, ciarlatani; & in esta si fà ogni mercordì il mercato per ordine del Cardinale Rotomagense Franzese.

Madama, vicino alla quale stanno li Matriciani, & in essa si sa il mercato delle Piante il

mercordi.

Capranica, done stanno l' Ogliarari. Dogana à S. Eustachio, doue H

fipaga la gabella delle robbe, che entrano nella Città, & in essa stanno li mercanti di Panno, d'artibianche, è staterari.

De Fornari, già de' Piccolomini, e di Siena; in essa si radunano i lauorati de i Fornari.

no

ui

A:

P

Di S. Pantaleo; residenza de' Matarazzari.

Del Paradiso, doue si vendono Legumi, e fimil cose, e doue stanno diuersi alberghi di Mulattieri.

Campo di Fiore:in essa risiedono Scarpinelli, Armaroli, Riuenditori di vestiti vecchi Gabelliere delle Dogane de Caualli, e biade. In effa fi portano à vendere grani & biade; Caualli, & Afini; & in effa fi fala giustitia de i condannati à morte per causa di religione.

Padella, nella quale habitano li Sbirri, dietro à strada

Giulia.

Giudea, done si subastano

181.

li Pegni, che tengono gl' Ebrei. In questa fa la giustitia il tribunale di Campidoglio.

Montanara, doue si radunano i lauoranti per l'opere-

della campagna.

be,

k in

an-

ari.

lo-

ra-

ri.

10-

ие

u-

e-

i,

10

I-

20

f

à

0

Vaccina, doue il Giouedie Venerdifi fà il mercato de Boui, Vaccine, Vitelle, Porci, Agnelli, Castrati, Gallinacci, e simili.

Pasquino, doue è il seggio de menanti e nouellisti; In esta stà la posta di Milano, lo stampator Camerale, librari, Guan.

rari, Cartolari.

Della Madonna de' Monti, doue ogni Sabbato è mercato di frutti, erbaglie, polli, velet-

Termini, ò Terme, doue fono li Granari publici, & ogni Sabbato, e Lunedì del mete di Maggio fi fà la fiera de i polledri, Caualli, & Afini.

Ripetta, doue stanno li mer-H 6 canti canti di legna da fuoco, de cerchi per le botti, di tauole, ctrauicelli; di vini, e frutti, che si nauigano per il Teuere.

Val

fer

ni

10

ve

10

M

fir

Pre

Nicofia, doue fi vendono Traui, Trauicelli, Tauole, & ancora Legna per ardere,e Can

ne per le Vigne.

Ripa grande, doue sono magazzini de Vini, de Salumi, de frutti, e piante & altro, che si nauiga per il mare.

Ripetta di Borgo, nella quale fi fcaricano li Trauertini per la fabrica di S. Pietro, fi vende la legna da ardere,e Canne per le vigne. Quì il Tribunale di Borgo fà la giustitia de' condannati à morte.

Delle Fornaci, doue stanno li Fornaciari di vasi, vettine, mattoni, tegole, canali, pianelle, fuor di Borgo, e della porta Fabrica.

Di Testaccio, doue li Bombardieri di Castello S. Angelo vanno

183.

vanno con le bombarde ad effercitarsi.

Strade principali della Città.

Dell'Orfo da piazza Nicofia fin al Collegio delli monaci Ce lestini. In essa vi stanno vetturini di carrozze, e lettighe, alberghi, e Camere locande.

Di Tor di Nona dal detto Collegio fino à Ponte S.Angelo: In essa stanno le carceri, vetturini di caualli, e Camere

locande.

er_

e si

no

80

an

12-

de

fi

er

le

er

1-

Del Corfo, dalla piazza del Popolo fino alla piazza di fan Marco. In effa fi corrono li palij il Carneuale; per ordine la prima volta di Paolo II. che Pinstituì dall'arco di Portogallo fino à S. Marco.

Del Babuino, dalla piazza del Popolo fino al Collegio de

Propaganda fide.

Di Ripetta; dalla piazza del Popo184.

Popolo verso il Teuere sino alla piazza della Scrofa.

cap

mil

di

Ca

I

no

cia

cari

la

Po

Vie

chi

Na

no

ine

pia

De'Coronari, dalla piazza di Tor sanguigna fino à Panico . In essa vi stanno venditori di corone, medaglie, & Imagini ornate di gioie, oro, & argento; et anche li Pellicciari.

De' Pianellari; à S. Apollinare, doue stanno li venditori di pianelle, scarpe, e scarpini per

femine.

De Balestrari in Campo di Fiore.

De Calderari, à capo di piazza Nauona, doue stanno venditori di tutti li vasi di rame.

De Pastini, à piazza Capranica, doue stanno li Saponari.

Di Parione, da Pasquino alla Chiefa nuoua. In effa stà il Gouernatore di Roma, e suoi officiali: li Notarij del Vicario, Librari, Cartolari, e copisti.

De gl'Orefici e Pellegrino, doue stanno Argentieri, Gio-

iellieri,

iellieri, venditori di berrette, cappelli, calzette, ligaccie e fimili. Comincia dalla chiauica di S. Lucia fino alla piazza del Cardinal Vice Cancelliero.

Delli Cappellari, doue si fanno cappelli, e berrette; comincia à mezzo pellegrino sino à

Campo di Fiore.

di

ni

700

Delli Pollaroli, doue fi vendono tutte le forte de polli, e carne di caccia. Comincia dalla piazza del Card. Vice Cancelliero fino alla Valle.

De Ferrauecchi; vicina alli Pollaroli verso campo di Fiore: Vien così detta, perche qui stauano li riuenditori de' ferrivecchi, che hora stanno in piazza Nauona.

Delli Liutari, da Pasquino sino as. Lorenzo in Damaso, & in esta stanno quelli che sanno tutti glistromenti da suonare.

Della Valle, comincia dalla piazza di S.Pantaleo fino al Palazzo del Duca Cefarino.

De Vaccinari, doue stanno li conciatori de pelli: comincia dalla Santissima Trinità de Conalescenti sino al Ghetto de torid

Fond

dell

chi

ftar

pia

ftra

ftar

rid

cia

mi

la

fi

gl' Ebrei.

De Banchi, doue sono diuerfi mercanti, Depositarij di Mőti, negotianti, Notarij Camerali e dell' Auditore della Camera, Banderari, Trinaroli, Sarti, Guantari, e Fondachi dedrappi. Comincia da Ponte-S. Angelo sino à S. Lucia & al monte Giordano.

Paolina; da Ponte S. Angelo à S. Giouanni de Fiorențini.

Giulia da S. Giouanni de'Fiorentini fino à Ponte Sifto.

Di Corte Sauella, doue stanno le carceri e suoi norari; dalla Chiauica di santa Lucia sino à piazza Farnese.

De Giubbonari, da Campo di Fiore fino à S. Carlo de Catinari. In essa vi stanno li vendi-

iror

187.

tori de' vestiti nuoui, e diuers

Fondachi, e Trinaroli.

ia

5.

و

t-

-

2.

-

,

3

De Chiauari, da S. Andrea della Valle sino alli Giubbonari: In esta vi si lauorano chiauature, martelli, tenaglie, lime, chiodi da carrozza, e simili.

Delle botteghe ofcure, doue stanno quei, che fanno coperte di lana da letti; comincia dalla piazza dell' Olmo sino alla.

itrada del Giesù.

Delli Catinari e funari, doue stanno magazzini di varij lauori di legno, e i Tornitori, e doue si vendono le funi: Comincia da S. Carlo sino à piazza.

Mattei.

Delli Cordari, doue fi fanno e vendono corde di leuto e d'altri istromenti da suono: Comincia da S. Paolo della Rego-

la fino al Teuere.

Pescaria; da Piazza Giudea

fino à S. Angelo.

Salita di Marforio, che conduceua

duceua al foro di Marte, e fu detto anticamente il Cliuo Argentario: Comincia da Macel de Corui fino à Campo Vaccino.

Pia; dal Palazzo Quirinale fino à S. Agnese fuor di Roma.

Felice; dalla piazza della Trinità de'l Monti fino alle Quattro fontane,

Suburra', nella quale fi lauorano l'achi, e concorrono l'Aquilani, dalla Madonna de i Monti fino all'Arco di S.Vito.

De Vascellari, che fanno pile, piatti, boccali e simili vasi à S. Cecilia in Trasteuere.

Longara da S. Spirito à Porta Settimiana drizzata da Giulio Secondo, e prima chiamata Via Traffenerina.

Errori da correggersi.

fù

a.

fol. 10. lin. 13. ornare di fini . ornare da Clem. VIII. di fini .

25. lin. 10. Brumini. Borromini.

27. lin. 18. Reginone. Regino. 33. lin. 2. in Fuluio. il Fuluio.

46. lin. 18. bafeewaga. bale; alla quale Paolo V. aggiunfe vna vaga.

70. lin. 22. Poi à gli altri. Poi à S. Maria in Campo Carleo. & alli monasterij.

63. lin. 3. Piazza dell' Apollinare. Piazza di S. Apollinare.

74. lin. 24. Chiefa della Minerua. Chiefa di S. Maria fopra Minerua.

81. lin. 7. dopo la parola Vrbana s'aggiunga. Di questa Chiesa diedi alle trampe l'anno 1629. vna breue historia in latino.

75. linea 13. dopo Siluestrini s'ags'aggiunga'. La Chiefa di fanta Marta col monafterio delle monache, nel quale cauandosi quest'anno sono state trouate due inscrittioni de Gentili, le quali assieme con vn'altra di vn Sacerdote Christiano trouata nelle ruine del monasterio di S. Eusemia (spettante à ouesto Monasterio) alle radici del mote Esquilino, & copiate da me per gratia del Sign. Siluio Zaccagnini Camerlégo di S. Marta registrarò ad eterna memoria.

PA

QV

BE

Robe

fula.

bani

lis P

lam; auri

fol.

pato

Pati.

Nel monasterio di S. Marta.

D. M.
OPTATÆONESIMVS
CONIVGI SVÆ PIENTISSIMÆ B. M. F.
QVÆ VIXIT AN. XXVI.

D. M.

D. M.
PAGOFILIO,
QVI VIXIT M.IX. D.IV.
HORAS IV.
BENE MER. PARENTES
FECERVNT.

fan-

elle

lofi

ate

, le

i vn

di di

estó

nő-

me

ac-

arta

ria.

a.

Nelle ruine di S. Eufemia.

Hic requiescit corpus presbyterà
Roberti Marci de Saragosa de Insula Scicilia, qui obijt in hoc Ven.
Mon. An. Dom 1387 Ind. 10.
tempore santtis. Patris & D. Vrbani Papa V I. die 2. mensis Aprilis Presbyter Matthaus eius frater
dedit, & dotauit denar. Cappellam pro anima ipsorum C.Floren.
auri, quos dedit dictis Monialibus.

fol. 88. lin. 1. con opuscolo stampato. con due opuscoli stampati.

98. lin. 11. Sixto V. Sisto V. 99. lin. 17. Sixto V. Sisto V. 115. lin. 5. Sixto V. Sisto V. 121. lin. 19. aterna. xterna.

fol

fol. 135. vlt. crecefisione. Crocefissione.

140 lin. 8. Martiti. Martiti. 144 lin. 5. tranarcte. troua-

144. lin. 13. Barecintia. Bere-

144. lin. 23. e vi guariscono. eguariscono.

ocetiri. шаereono .

Accorping to According to Accor

INDICE

delle cose più notabili.

A Cademia de i Pittori	· f.59
Acca Laurentia.	52
Acqua Alsietina. 15 e 10	
pia. 36. e 45. Augusta	
Claudia . 47. e 168. Cri	
1 45. di Iuturna . 43.	
na. 145. Martia. 77. d	
curio. 141.Sabbatina. 16	
Ho Quinto .	170
Acquataccio.	144
Acquanini.	21
Adriano I.	16
Adriano Quinto.	152
Adriano imp.	III
Agostiniani riformati.	103
Albergo degli Albanesi.	48
Alberghi de' Soldati.	17
Albertoni.	41
	7.0 101
	5.e 17 I
	Alef-

194	
Alessandro magno.	109
Altemps	88
S, Anastafio.	147
Anastasio Quarto.	148
Ansiteatro castrense. 166,4	li Tito
Vespasiano.	63
Angelo sopra'l castello.	3
S. Aniceto.	73
Anna Colonna Barberina.	14
Annibale Cartaginese.	88
S, Antiochiano.	147
Antonazzopittore.	53
Antonino imp.	III
Antonio da s. Gallo.	116
Apollodoro architetto.	71
Ara di Giunone preside.	
Arco Aurea. 69 di Costantin	0.62
di Druso. 104. Fabiano.	o di
Gallieno.79. di Gordiano. 3	o di
Iano quadrifrote.43.di La	tona.
e di Ladrone.61.di Paolo II	777
di Portogallo. 104. e 105. Se	trem.
Lucernarum.62. di Settimi	in Sa
uero 43 . 859 di Tiberio imp	20
di Tito Velbal 62 di Tua	10300
di Tito Vespas. 62. di Trai	1110 .
63.di Trasi. 63.di Tripoli.	
4	tel

1	95.
del Trofeo. 105 . di Trofoli	AND DESCRIPTION OF THE PARTY OF
	34
Armeria Vrbana.	II
Armilustro.	38
Ascanio Valentini.	113
S. Afterio.	247
Ati	144
Augusto Imp. 7. 103.	e 150
D Acco.	107
D Baglione. 125.	e 134
Bagni de Agrippina. 87. di	Paolo
Emilio .	88
Baldassarrino da Bologna	10
Baldasfarre Peruzzi.	116
Baldasfarre da Siena.	40
Banchi.	24
Barberini .	100
Bandini,	97
S. Barnaba. 66. Barnabiti	. 3I
Bafilica di Antonino imp.	95. di
Liberio . 170. Vaticana .	6. 27
Battisterio di Costantino.	146
Bellifario.	3
Beluedere.	12
Bentinogli.	88
Berecintia.	128
I 2 B	oni-

7 I m Se-

196.	
Bonifatio VIII	76.0152
Bonifatio IX.	
Borghese.	58
Borgia.	102. 2 107
Borgo, 175, nu	ono.5 de Trucida.
ti 141. Vatic	no. I. Vecchio. 4
Boschetto d'Iler	
Botte delleTern	na. ne Diocletinne.99.
Bufali.	
Busta gallica.	101
Bramante.	6.8
Bresciani.	5.16.102,e116
S. Brigida Sue	7 = 6
Acabario .	
Caco.	
Cafarella.	34.35.0126
s. Caiano.	128
Caio Cefare.	147
Caive Nerone in	27
Calcina can arm	np. 7
della Concordi	amenti del tempio
Camaldolesi.	1. 58
Campeggi Bolog	14
Campidoglio.	No. of Control State Control of C
Campo Carles	57.058
par Sopoltenia	70. di Fiore. 26.
ber dehamma	degl' Ebrei . 18.
	Mara

152

58

07

24

da.

35

99.

68

16

2 I

86

28

26

28

47

27

14

6.

8.

Capi fucchi. 41
Capo di Boue-137. di Ferro. 22

Cappella Altempsiana. 73 Capponi. 102

Capuccino Pittore. 102 Carcere di Borgo. 5. Capitolino 58 Mamertino, e Tulliano. 59. de 55. Pietro , e Paolo. 59. del 5. Of-

55. Pietro , e Paolo. 59. del 5. Offitio. 12 Card. Agriense. 76 Altieri. 57.

Antonio Barberini. 75. e 87.
Barberino. 30. 52. 87. 137.

e 166. Bibiena . 5. Borghefe. . 38. Calandrino . 104. Cefi . 90. Cibo . 104. Domenico del-

la Rouere. 25. Farnese. 72.
Fatio Santoro.76.78 e 04. Ferdinando Medici. 68. Frances-

co Condolmerio. 27. Geronimo Genutio 97. Ginnafio.40. Lanti. 56. Latino Orfino. 55. Lodouico

Mezzarota 30.Ludonico Scară. pr. 26. Melchiorre Copis. 73. I 3 Mil-

Millino. 66. Montalto. 98. Moria nense. 104. Nicolò Capuano. 76. s.Onofrio.77.e 106. Pallotta,94 Panfilio. 56. Pietro Capocci, 78. di Portogallo. 105. Raffaelle Ria. rio. 30. e 65. Riccardo Olinerio. 119. Riccio. 21. Rusticucci. 6. Salniati.49 Spada. 22. Spinola. 6. Vlisbonensé. Carine. Carlo Maderno 88. e 117 Carlo magno. 12.115.0 147 Carlo V. Re di Francia. 151 Carlo Petrucci. Carlotta Regina di Cipro. 6 Carmelitani scalzi. 97. e99 Cafa di Cefare. 50. di Mario, 28. delli putti di Letterato. 105 Castel s. Angelo. 2.e3 Catecumeni. 77 Catedra di s. Pietro. 125 Caualier d' Asti. 75. Bernino. 96. 101.0109. Caudatarij de' Cardinali. Cemeterio de giustitiati. Ceoli Cerria

Cerri. Certofin Cefare Cefarir SS. Cef

Cefi. Ceura Cheru Chiefi ta.20 di S.

della sia dis. dis. dis.

di S.
s. An
Ange
loin I
ta.70.

linare SS. At

5.Baj 142.d

a		
		199.
	Cerri.	26
	Certosini.	167
	Cesare Becilli.	139
	Calavini	40
	SS. Cesario & Anastasio.	167
	Cefi.	172
	Ceura.	28
	Cherubino Alberti.	100
	Chiefa dis Adriano.59.0	dis. Aga-
	ta.20 e 87. dis. Agnese.	56.e 107
	di s. Alessio. 38. di s. 2	Ambrogio
	della Massima 3 1. di s	Anastas
	sia. 43. dis. Andrea.	49.697.
	dis. Andrea ad Busta g	allica.68
	dis Andrea in Cataba	rbara.78
	di S. Andrea della Fra	tte. 105.
	di S. Andrea in Pallar	a . 50. di
	s. Andrea della Valle	2 I. dell'
	Angelo custode, 101. di	s. Ange-
	lo in Pescaria. 3 1. dell'.	Annütia-
1	ta.70.di s. Antonio.78.	dis. Apol
	linare. 73. dis. Apollon	ia. 20. de
ı	ss. Apostoli. 76. Ara C	ali 57. di
ı	s. Aura. 22. di S. Balbi	na. 27. di
ı	s.Basilio.70 di s. Bast	iano.50.6
9	142.dis.Bartolomeo.29	dis Ber-
No. of Lot	I 4	nar =

.Moria ano.76. otta.94 cci. 78. elle Ria. linerio. i.6.Salnola. 6. 104 .e 117 .e 147 151 113 7.099 rio. 28. 105 2.03 .77 125 0.96. 6 43

pardino 87.dis. Bernardo.99.di S. Biagio della Pagnotta. 21. di S. Bibiana. 77. di S. Brigida. 23. dis. Caio. 100. dis. Califto. 18. delli Capuccini, 106. di S. Carlo de Catinari. 3 1. di S. Carlo delli Milanesi. 103. di s. Carlo delli riformati Spagnoli del riscatto. 97.di S. Caterina. 6. di S. Caterina delli Funari.41. di S Caterina di Siena 22.75.e 76 de'Caudatarij delli Cardin, 6. di s. Cecilia. 19. de SS. Celfo, e Giuliano. 2 4. di S. Cefario. 146. di S. Cefario in Palatio 45 dis. Clemente. 66. della Congregatione de Propaganda fide. 105 di s. Cosmato. 18.de SS.Cosmo e Damiano. 61. dis. Costanza. 107. di s. Crisogono. 20. di S. Crocein Gierufaleme.77. e 166.di s.Croce à Monte Citorio. 94. delli Crociferi. 101 di s. Dionisio in Francia. 91.e 97. de SS. Domenico e Sifto. 87.dis. Eligio de Ferrari. 43.di S. Eufemia. 70. e 191. dis Eufebio .

di

de

TO

97

di

140

F

Fo

di

di

bio. 78. di S. Eustachio. 74. de ss.Faustino e Giouita.21.dis.Fi. lippo Neri. 22. dis. Francesco. 18. di S. Francesco di Paola. 68. di s. Giacomo delli Spagnuoli. 56. del Giesu . 57 di Giesu Maria . 103 delliss Gioachino de Anna. 97. di s. Giorgio 43. di s. Gioseppe. 59 e105. di S. Giouanino. 105. dis. Giouanni in Aino. 24. di s. Giouani Calibita. 29 di s. Giouanni Decollato. 42.dis. Gio: de Fiorentini . 2 I . di S Giouanni in Fonte, of in Laterano 46 e 146. di s. Giouanni de' Genouesi 19. di S. Giouanni della Pigna. 57. di 8. Giouanni à Porta Latina . 45. e 145 de Ss. Giouanni e Paolo.49 di s. Girolamo della Carita. 23 di S. Girolamo delli Schiauoni 102. delli Greci. 112. di s. Gregorio . 49. di s. Gregorio in Martio.67 di S. Iacomo dell'Incurabili 103 di s. lacomo Scoffa caualli. 5. dis. Iacome in Settimiano. 14.dis. Ignatio. 61.e 90. dell

· di

23,

100

2710

lelli

lelli

to.

eri-

eri-

A16-

Ce-

no.

(a=

nte.

20-

ato.

6I.

110-

le-

077-

a a

use-

dell'Incarnatione: 100. di S Isi= doro. 106. dis. Lorenzo fuor di Roma 47.72.82.83. e 168. dis. Lorenzoad Craticulam. 82.83. e 84 di s. Lorenzo in Damaso. 3a. 82. e 83. di s. Lorenzo in Fonte. 80. di S. Lorenzo in Lucina.82.84.8 104 dis.Lorenzo in Miranda. 60. di s. Lorenzo in Panisperna . 81. 69 in Perperna. 84.dis. Luca. 59. dis. Lucia in Selci.77 di S. Luigi de Franzesi. 74.dis Marcello. 89.dis. Marco. 7 I.dis Margarita. 20 dis. Matia in Acquiro 94. dis. Maria dell' Anima. 55. dis. Mariain. Gacabarij. 28. dis. Maria de Căpitello. 41. di s. Maria in. Campo Carleo. 189. dis. Maria del Carmine. 17. di S. Maria della Consolatione: 53. dis. Maria Cosmedin . 33. di S. Maria di Costantinopoli. 101. dis Maria Egittiaca.32, di S. Maria delle Gratie. 5 4. di S. Maria Imperatrice, 67. di s. Maria Liberatrio

5.

Si

T

24

di

ce. 1 . dis. Maria de Loreto. 1026 di S. Maria Maggiore. 98.e 169. dis. Maria sopra Minerua. 74. di s. Maria di monserrato. 23. di S. Maria de i monti. 77. di s. Maria della nauicella . 47. di 5. Maria nuoua. 62. dis. Maria. dell'orto. 18. di S. Maria della Pace. 55. di s. Maria in Pallara . 50. di S. Maria del pianto . 28. di S. Maria della Pietà de' pazzi. 101. di s. Maria del priorato.33.e 38. dis. Maria delpo. polo. 102. dis. Maria in portico. 42. di S. Maria rotonda. 91. di s. Maria della scala . 17. di S.M. del Suffragio 2 I. dis. Maria Traspontina. 5. di S. Maria in trasteuere. 17. di S. Maria della vallicella. 25. dis. Maria in Via. 101.dis, Maria in via lata. 75. di S. Maria della vittoria. 99. dis. Maria Madalena . 105. di S. Marta, 190 dis Martina in. tre Fori. 59 dis. Martino 7.28. e 77. dis. Matteo in Merulana .

is:

332

To .

in

oi-

in

in

a

fi.

Ob-

Le

a

1

a

1 6

770

77.di S.Michele Archangelo.13. de Monaci camaldolofi. 14. della Morte, 22. di S. Nereo & Achil. leo. 45. dis. Nicola in Carcere. 32.e 42. dis. Nicola de Lorenesi. 55. di S. Nicola da Toletino. 106. di s. Norberto. 98. di s. Onofrio. 14. dis. Pantaleo 39. dis. Paolo, 99.e 101. di S. Pietre, S. di S. Pietro Montorio. 16. di S. Pietro in Vaticano.62. dis Pietro in Vincoli . 67. dis. Potentiana . 80. di s. Prassede. 79. di S. Prisca . 37. della Purificatione.67. della Purificatione della Madonna. 24. de SS. Quattro. 66. di s. Quirico. 77. dis Rocco. 102. dis Rufina. 20.dis Saba.37.dis, Sabina.37 di S. Saluatore della Corte. 20. dis. Saluatore del Lauro. 55.68. S. Silueftro . 88. 105. di S. Sifto . 45. e 146. di SS. Sifto e Domeni-60.87. dis Spirito. 13 dello Spivito santo delle monache 70.dello Spirito sato de napolitani 22. dis. Stefano. 32. dis. Stefano del Casse.

Ch

\$5.0

Cil

55.

Cir

C

Ci

Cil

Cle

Cli

	20)0
CACCO. 75. dis.	Stefano in Pi-
scinula. 24. dis.	Stefano rotodo.
46. dis Teodoro.	I.dis.Tomas
foin Formis. 48.	dis. Tomasso de
gl' Inglest 3. di	S. Toto 5 2 della
Trinità. 112. de	lla Trinità de .
conualescenti.22	des Venantio
147. dis. Vito.	e di e mela
no 70. e 139. 6	lic Totica in
	A DESCRIPTION OF THE PARTY OF T
Pallara.	50
Chierici Minori.	56.0104
ss.Chrisante e Da	
Cibo.	- Charles of
ss. Cipriano o Giu	
Circo Agonale. 59	. di Antonine
Caracalla. 138.	di Caio e Nero-
ne imp 7. Flamin	nio 41. Intimo.
35.Massimo.	44.46.8103
Ciriaca matrona.	47
Cisterciensi.	167
Clemente VII.	99
Clemente VIII.	94.146.0150
Clino della Molari	
49.	ML WEZ X 1 3
Cloaca massima.	19.33.653
Colifeo.	30.663
THE STATE OF THE S	Colle
	4

13. Ma 11. 16. 10.

ieindis
7.
4.
0.

Ci

CY

C

C

D

Do

Cre-

	207.
Crescentio Momentano	4
Cristoforo Persona.	37
Crocefissione di s. Pietro	16
Crocefisso miracoloso.	162
Crociferi.	IOI
Curia. 27. Aurelia. 20	o. Oftilia.
fo.	49
Curie vecchie.	63
Curiaty.	126
Cursori di N.S.	24
Curtio Vanni,	151
Afne.	110
Daniele da Volte	rra 6 40
SS. Daria, e Chrisanto.	148
Danid.	109
Diana .	140
Dogana .	56
S. Domenico .	45
Domenico Sauino .	107
S. Donnione .	147
Duca Alcemps. 88. di B	racciano.
	Saluiati
14. di Toscana.	112
E Brei .	22
Ls. Elena.	148.166
Elio Adriano Imp.	2

Enen .

oz ntilelli Peto. 270 05 ea. vi_ pio no 71 90 04 24 6. ira

Augusto, 59, Traiano.

S. FTATE

S. Fran Fran Fran Fran

Frai di:

Ri Fr 68

Gal Ger Ger Gh

Gia Gia Gia

THE C F

CF

2	09:
5. Francesca Romana.	41
Francesco Angeloni.	106
Francesco Borromini. 25.5	6.097
Franzest.	
Fratidis. Agostino riform	ati 103
dis Ambrogio. 66 Carm	elitani.
5. Carmelitani riformat	i. 17
Capuccini 106. Domenic	
Riformati scalzi dis. A	
107 di s.Fracesco Ibern	es. 106.
Francescani. 16. e 18. A	Imimi.
68. 105. e 112. Serni.	
Animede.	III
GAnimede.	82
Gallerie Vaticans	II
Gennes	-0
Gallerie Vaticane. Gevouest. Germani.	55
Gherro de ol Ebrei.	2.9
Germani. Ghetto de gl' Ebrei. Giacomo vedi Iacomo.	a silver
Giano Agonio.	101155
Giano Settimiano.	STARRAGE
Giardino de i Bandini.97	
rino. 100. di Borghese.	107 de 8
Cenci. 19. e 33. de Cest	12. de 2
Farnese. 20. e 50 del	cardinal
Lanfranco. 60. delli M	attei 48.

50.

Roe di

2102	
30. de Medici. 68	B. del cardinal
Montalto. 98. del	Card. Pio. 60
Giesuiti.	90.97.100
Ginnasij.	16
Giochi lupercali e la	urentiani sa
Goldano na Verona.	776
Gioseppe d'Arbino.	740
S. Groudnnia porta	atina The
Giouanni Quarto.	1/4
Giouanni Alberti. 1	o Pirrullo
68. Ricci cardin. 2	I. Seuerani
113. Vansantio.	88
Gione Capitolino.	119.0150
Girolamo Mutiano.	171
Giuliano da s. Gallo.	126
Giuliano Giustiniano	. 25
Giulio Secondo.	14.6115
Giulio Terzo.	107
Giulio Colonna	90
Giulio Romano.	10
Giunone. 140. luga.	42
ss. Giustina e Ciprian	0. 141
Giustiniani.	14
Goti.	3
Granari.	99
Greci.	3.0 112
	s. Gre-
	20010-

s. Grego Grego Gual

Guar Gual Gugl Late

mag Guid

Hippoa Honory J. Acc 10. 1berney Iside . s. Ilar Imagin 87. 9 1e. Intura Inglisi Inmace Inguis

	Name and Address of the Owner, where the Person of the Owner, where the Person of the Owner, where the Owner,
	2110
	87
	20
Gregorie XIII. 99. 10	1.0102
Gualdi.	77
Guardia di Caualli leggi	eri. 12
Guardia de Suizzeri.	12
Guglia del Circo Massim	0. 103
Lateranense. 46. di S.	
maggione.98. Vaticana	
Guido Reno. 8	8.e 136
Abitatione delli pel	
Hithedusma	48. 666
Hippodromo.	30
Honorio F.	62
Hippodromo . Honorio I. Acomo Barozzi. 116.	Quarti
1 100. della Porta. 2	
Ibernesi.	1.6116
Jade.	106
S. Ilaro Papa.	111
Imagine della Madonna.	146
87.93.147.e 172. del S	
Yearn - 1:4:	165
7. 1 C	103
	23
Innocenzo III. 6	9.0165
Inquisitione dettails. Of	itio. In

s. Ippo-

002

212.	
s. Ippolito. 80. e	160
Iscrittioni antiche. 12.6	The state of
Isola Tiberina.	29
T Abico.	65
Lago dell' Anguillara.	16
di Bracciano. 16. Curtio.	51
s. Lelio .	147
Letterato.	105
Liberio Papa	170
Libraria del Duca Altemps.	73.
Barberina. 100. Vaticana	COLUMN TO SERVICE STATE OF THE PARTY OF THE
Loggia delli mercanti.	43
	12
Longobardi.	55
Lorenzetto Fiorentino scultor	
Lorenzetto Fiorensino junior	168
ss. Lorenzo, e Stefano.	63
Lorenzo Medici.	A CONTRACTOR
Lorenzo Nizza.	110
Lotreglio.	96
Luca Vadingo.	
s. Lucina.	90
Lucio Settimio Seuero.	91
200000000000000000000000000000000000000	112
Lupa con Romolo, e Remo.	109
Marana. 44.0	5
	145
M	17-

2 4 3	

2.1	3.
Marcello Arcinesc. di Corfi	. 58.
Marchese Bentinogli. 88. di	Cal-
fano.	75
Marco Agrippa.	91
Marco Aurelio Antonino .	91
Marco Perperna.	86
Marescotti.	94
Mariano.	145
Martiana.	78
Matarazzari.	39
Mattei.	4I
s. Mattia Apostolo.	172
s. Mauro.	147
Mausoleo d'Augusto. 3.98.	e 102
Medici.	68
Mercurio.	141
Merolana.	73
Meta sudante.	63
Metella.	137
Michelangelo Buonarot. 8.1	I.2 I.
58. 67. 75. 116. 172. 174	• 2 • 1
Milanesi.	103
Minerua.	140
Mirto di Venere.	44
Molini sul Tenere.	3
Monache di S. Amb. della Me	85.3I
N	10-

 Monache di S. Apollonia, 20. Barberine 100. dis. Bernardino. 37. Capuccine. 97. Carmelitanes scalze. 100 di s. Caterina . 88. di S. Catarina delli Funari. 41. di S. Caterina di Siena. 76. di s. Cecilia. 19. di s. Chiara. 56, Connertite. 105. di S. Cosmato. 18. di S. Gioseppe, 105. dell'Humiltà. 89. di S. Iacomo . 14. di 5, Iacomo delli Moratti . 95 . di s. Lorenzo in Perperna. 86. di s. Margarita. 20 dis. Maria Madalena. 96 di S.Maria del Carmine. 17. di Motecitorio. 94. Penitenti. 14. della Purificatione.67.diss.Quattro.66 dis Silviestro. 105. diss. Sisto e Domenico. 87. dis Spirito 13 dello Spi rito santo. 70. delle Vergini. 89. dis. Vrbano.

Monasterio Ginnasio. 40. di S. Bonifacio 38. di S. Russina. 20. di Tor de Specchi. 41

Monaci di S. Besnardo. 80. 299. Sassinensi. 133. Certosini. 99.

.

Celi no. 1 50. d'Or Museu del ci

Mutio Mutio Muti. Narfet

Nauico Naum Nemesi Nerone Nerua

Nerua Nicola Nouiti Numa

Numa

	315.
di Monte Vergine.87. di	S. Nor.
berto. 98. Siluestrini.	75
Manti della Città. 175. Au	entino.
\$.936. Bagnanapoli.88	
no. 2. e 58. Cauallo. 1:	1. e 96.
Celio.66. Celiolo. 145. I	Esquili-
no. 166. Giordano. 24. P.	alatino.
50. Tarpeio . 2. Testac	
d'Oro. 104. della Pietà	. 27
Museo di Fracesco Angelo	
del canalier Gualdi.	77
Mutio Scenola.	13
	76
A T Apolitani.	22
Narcisso.	109
Narsete.	3
Nauicella di marmo.	47
Naumachia di Cefare.	18
Nemesi.	150
Nerone Imp.	7
Nerua Imp.	15
37. 7	· e 15 %
Nouitiato delli Giesuiti.	
Numa Pompilio.	17
Belisco Vaticano.	7.79.
OBelisco Vaticano. 90.98.138. vedi G	uglia.
O!	giate
	THE PROPERTY.

no.7.
ita = a. 3.
ri. 1.
76 di

a. 5.
fm o.

11 di 95 di 80 di Ma a siri del vio 4. ificatolis il-Dorelell Spi ini 39. di Bodi Bo-41 80. 99. lim 99.

Du

bras

4/4

100

Bor

Bui

dell

Cat

del

she

di C

dine

rino

7103.7

56.

Car

Gin

56 ..

22.5

de 1

del

217.

Duca Altemps. 73. de gli Aldobrandini. 75 101 del cardin. Altieri. 57. de Barberini. 27. Too. del card. Bibiena. 5. delli Borghesi. 102. di Borgia. 24. de i Bufali. 101. de i Campeggi. 5. della Cancellaria. 24. e 65. delli Capponi 102. de' Capranici.94. del card. Carpegna. 96. del Marshefe di Cassano. 76. del Ducas di Ceri 101.de' Cesi. 12, del cardinal Cesi - 90. del Duca Cesarino.40. del Contestabile Colonna 76. del card Cornaro . 101. delli Costaguti 3 I. delli Cupis. 56. di Decio Imp. 87. di Domitiano. 104. de' Farnesi 22. delli Gaetani. 103. de' Ghist. 14. del card. Ginnasio. 40. del Gran Duca, 73, e 94. del Marchese Giuftiniano. 74. del card. Lanti. 56. Lateranense. 46.de' Madruz. zi.5. dis. Marco.65. e 7 1. del cote Marescotto 94. Maggiore. 50. de' Massimi . 40. de' Mattei 41. del Cardinal Mazarini. 88. del card.

24

66

Fila

a.

47

03

rle-

29.

OL.

ne

. 13

mati

97

33

ella

lella

ni.88

140

T. del

10%

Card. Montalto . 104. de' Muti. 57.076. de' Monaci di S. Paolo. 18.de gli Nari. 56 del Marchese Nobili. 1 del Sant' Offitio. 12. degl'Orsini. 39.27.e 56 del cardinal Panfilio. Palazzo Papale.71. Papale in A. raceli.7 I. Quirinale 96. Vaticano. 10: de' Pallauicini . 94 a delli Patrity . 3 1. di Paolo Terzo.65. del Priorato di Malta.7. del cardinal Rocci, 24 delli Ruccellai. 103. del card. Rusticucci 6. del DucaSaluiati. 14 delli Sannesii. 56 de'Santacroci. 28 dei Sauelli. 3 2.8 42 Sessoriano 166.de Spadi. 22 de' Spinoli. 5. del card Teodoli.105 di Tito.67. delli Torres. 56.di Traiano. 37.diTullo Ofti_ lio. 49. delli Veralli. 101, del Card. Verofpi. 105. del Vicancelliero.30. de gli Victorii. Pallara. 50 Panisperna. 84 Pantano. 70 Panteon. 91 Pantera

	119.
Pantera.	23
Paolo II.	65
Paolo Terzo 35	.65.103
Paolo Quinto . 6.9.16.80	0.98.99.
170.0172.	
Paolo Brillo.	10
Paolo Romano scultore	2
Paolo del Rosso.	180
Paradifo di S. Pietro Vat	icano. 12
Pasquale I.	79
Pasquale II.	66
Pasquino.	39
s. Pauliano.	147
Pauoni di metallo .	12
Pazzi.	95
Pellegrino.	40
Penitentieri di S. Pietro	7
Peretti .	104
Pefcaria.	31.032
Petronio Perperna.	84
Piazze doue risiedono	arti, e si
fanno fiere, e mercati.	179
Piazze dette Macelli.	177
Piazza de' ss. Apostoli	6 de Ca.
pisucchi.41.Colonna.	101. della
Dogana. 56. de gl'Eno	bardi. 740
K z	del
THE RESIDENCE OF THE PARTY OF T	

Mute, . Paclo. Carchese îtio. 12] del car-56 ale in A-Vatica-94 delle erzo.65. del caruccellai. i 6. del annesij. Sauelli. de Spard Teo-Torres. llo Oftio1. del icancel-56 50 84 70 91 ntera

del Giesu. 57. Giudea. 28. de Longobardi. 74 Madama. 74. Margana 41. Mattei. 31. Montanara. 41. Nauona. 55. Nicosia. 94. de gl'Orfant. 94. di sans Pantaleo.39 di Pasquino.39 di Pietra 95. della Pigna. 57. de Preti 95 de Regattieri 25. della Rotonda 90 Rusticuccia. 6 de Santa Croce. 28. di sciarra. 90. sforza. 100. di Treni. 95.e 101 s. Pietro Apostolo. 80 Pietro Caualino. 117. e 133 Pietro da Cortona. 59.e 100 Pietro Martire Felino. 113 Pietro Perugino. 75 Pietro della Valle. 40 Pighini. 23 Pigna di metallo. T2 PEO IV. II.e 174 Piramide di Caio Ceftio. 35 Piscina Publica. 45 Pittori 59 Plautilla. 127 Plautio Laterano. 146 Pompeo Targoni. 15 I Ponte

Pont

tro

Port

Port

Ap

fin

Ca

14

62

90%

Pa

ei

34

Pon

eI

Ri

Port

Pez

Pra

Pra

	20
Pontes Angelo.	2
Ponce di Paolo Terzo. 71.	Quat-
tro capi. 29 Rotto. 19. e 3	2.51/to.
20. Sublicio 34. Trionfa	le 2
Doute di motalla	0.661
Porte della città. Porta Angelica.	173
Porta Angelica.	6
Appia. 145. Aurelia 5.	dis.Ba-
stiano. 15.e 145. Capen	a. 145°
Carmentale.41. Fontina	le. 15. e
141 . Maggiore. 168. M	ugonia
62. Latina 45. 8145. a	2 S. Lo-
venzo. 169. Offiense. 120	5 di fan
Paolo. 126 Pia. 107. Por	te [e. 18.
Romanula. 44. Settigna	na. 14.
e 15. Tiburtina. 169.Tri	gemina.
34.dis.Sp. 14.e126.Tri	onfale.s
Porte del palazzo di Tilai	10.157.
e165.	
Portico Emilio.35.di Gion	se Stato-
ve 5 1 delli Mercanti. 43	a'Otta
uia.42.di Popeo.28.dis	enero.28
Portogallo.	69
Pezzobiancho.	26
Prasitele e Fidia.	89
Prati Mutij.	18
K 3	Pre-

74. 74. 76. n. di lla 00. 01 80 33 00

2000	
Prefetto di Roma.	A 241 27
Prencipe di Carbognan	20. 90. di
Gallicano. 76. Ludou	isio. 76.e
II2. Peretti.	104
Presbiterio di marmo:	66
Presepio di N. Signore.	170, 171
Priorato di Malta.	7
Prostibulo.	33
Puteale di Libone.	60
S. Pudente.	80
Affaelle d'Vrbino.	6.10.15.
17.93.e116.	ALT HERE
Regattieri .	25
Regione Merolana.	78
Rioni di Roma,	177
Rino d'Almone. 128. A	bbin. TAS
	145
Romolo, e Remo.	109
Rouere.	25
ss. Rufina, e Seconda.	
Rupe Tarpea.	58
C'Acchetti.	24
O Sagristia di S. Pietro	
Sala Clementina.	10
Salara.	33.126
Salnitro	50
	Santi

Santi Sapie Satu Satu Sauc Scali

moo Scipil Scools Scipil Scools Scipil Scools Scipil Scipi

27

di

04

66

71

33

80

5.

25

78

17

5.

15

09

5

8

8

4

7

0

6

0

7 5 40
Seuero Imp. 28
Sforzi. 24 100.e 172
s. Siluestro Papa. 152.e 166
Siluio Calcia Velletrano, 109
Siluio Zaccagnini. 190
Simmaco Papa. 70
Simplicio Papa. 78
Sisto III.
Sifto IV.
Sisto V. 7.10.46.98.103 e 168
Spagnuoli. 56
Spelonca di Caco. 34.e 126
Spinoli.
Stampa in Roma l'ann. 1455. 40
B. Stanislao Polacco. 97
Statio Poeta. 17
Statua di S. Andrea. 9. d' Antoni-
no. 11. di Costantino 57. dis. E-
lena. 9. d'Enrico IV. Rè di Frã-
cia.46.d'Hercole 11.di Laocoon-
te. 1 . di S. Longino 9, di M. Au.
relio, 57. del Nilo 11 di s. Pierro.
712 di Pasavina 20 dos Dia
118. di Pasquino 39 de s. Pie-
tro e Paolo. 2 del Teuere. 11. di
Venere. 11. della Veronica. 9
Statue. 89.99.105. e 108. nel Ca-
pido-

pide 12. ni.7 Strac

Stra 20. pon Lor

Nu dell iPo

Stud Stud Subr Subr Suiz S.Su Tada Tan

Ten Po

	4470
pidoglio. 58. nel Palazzo	de Cest.
12.di Farnese. 22.de' Gir	ustinia-
ni.74. nel giardino delli l	Mattes.
48.de' Pighini.	23
Strade principali della Cit	tà. 183
Strada Aleffandrina. de	
no. 112. delli Catinari.	
Corfo. 103 Giulia. 21 de	
ponari. 27. Iugaria . 42	
Longara. 14. de Longobi	
Nuoua. 26.e 53 de gl'O1	
dell'Orfo. 1. del Pellegrin	0.26.de
i Pollaroli. 3 1. della Ten	
Tor di Nona . 1. Vrban	The state of the s
Studio generale.	
	91
	19.0179
Suizzeri Pontificij.	12
s. Sulpiciano.	147
Aberna Meritoria .	17
Taddeo Barberino.	
	31
Taddeo Landini.	THE RESERVE THE PARTY OF THE PA
Tarquinio Superbo.	53
Theatini.	31 0 12 de
Teatro di Marcello . 32.	
	26
	Tem-

56 26 5

40 97 17 ni-En-

ro. iedi

9 7.-

Tempio di Apollo. 9. della Buena Dea. 38 di Bellona 31. di Castore e Polluce. 61. di Claudio Imper.47. della Concordia. 58. e 62. della Dea Nemesi 150. di Diana. 37.e 46. d' Ercole. 33.38. d'Ercole vincitore. 3 4. d'Esculapio. 62. di Faustina, de di Antonino. 60. della Fortuna. 32. di Gioue Capitolino . 150. di Gioue Feretrio 57. di Gione Tonante. 59 di Giunone 32. di Giunone Lucina. 80. di Giunone Regina. 38. di Iano Quadrifronte . 43. d'Iside, 45.02. e 75. di Inturna; 95 della Luna.62. di Marte. 9. e 139. di Mercurio . 3 I. di Ner. ua.70.di Nettuno.44. della Pace 61. e 170. della Pudicitia. 31: di Quirino 5 2.58. e 97. di Remo. 61. di Roma, 62. di Romolo, 61. di Romolo Quirino 98. di Satar. no. 60 di Scipione Affricano. 43. di Serapide 62. di Siluano. 37. del Sole.62. di Venere e Cupidine . 166. di Vesta.

Tenta

T

T

T

	1410
Tenta.	E
Teodoli .	105
Teodorico Re de Goti.	64
Terentio Alciati.	7
Terento.	I
Terefia Enrique? .	30
Terme. 91. di Alessandro	Imp. 74.
di Antonino Caracalla	. 36. di
Costantino. 11.85 e 88	di De-
cio.37. Diocletiane. 98 9	9.diGor
diano Imper. 78. di Noi	uato. 79.
· Olimpiadi. 87. di Tito	.67.68.
Variane.	37
Teste de'ss. Pietro, e Pac	THE RESERVE OF THE PARTY OF THE
Tiberio Imp. 7.13	6.e 168
Tigillo Sororio .	69
	170
Tintori.	150
Tito e Vespasiano. Torre di Bonif Ottano 7	
trangoli.41.de'Conti.6	o di Cre-
scentio . 3. delle militi	277 de'
	41
Specchi.	174
Trasteuere.	
Tribunale d'Aurelio.	20
Tribunale di Borgo.	
Triclinio di Leone III.	Tre-
	1760

ena Cadio S. di S. di Indi ue te.

3.

r - 2: 10. 1. r - 3. lel

220.	
Trofei di Mario.	77
TI Almontone.	65
V Valle Murtia. 44.di S) wini
770 .	
Vafari.	98
Vaso di porfido.	35
Velabro.	91
S. Venantio.	53
Venere.	147
The state of the s	140
Venere Mirtia	44
Veralli.	IOI
Verospi.	105
Vetrari.	35
Via Appia.45.e53. Labicana	65
Launcana. 148. Tiburtina.	160
Vico Lateritio . 79. Patritio	80.
Scelerato.	68
Villa Aldobrandina.	87
Vincoli di S. Pietro.	67
Virtuosi.	
Vrbano Ottano. 4.9. 11-27.	91
61. 81.96.99.100.140.1	446
el 51.	4/0
Itelle di S. Eufemia.	
Zitelle di SS. Quattro.	70
Zitelle di S. Felippo Neri.	66
Zincut in 3, Zelippo Ners.	22









